

«Il nostro territorio è pieno di risorse, a partire dai lavoratori, dobbiamo imparare a farne tesoro»

«Il declino non è una condizione irreversibile ma se non cambiamo registro il rischio c'è»

# «Facciamo fronte contro le nuove povertà»

Per il segretario della Cgil Alessio Gramolati «aumentare l'Irpef affosserebbe la timida ripresa che c'è stata»

di Silvia Gigli / Firenze

**UNA TOSCANA** meno eguale. Con sacche di povertà e disuguaglianza tra provincia e provincia e all'interno di una stessa città. Una recente ricerca dell'Irpet su povertà ed esclusione in Toscana ha messo in evidenza significative aree di disagio. Questioni da

non sottovalutare. Che, anzi, devono diventare prioritarie nell'agenda di chi governa. Ne è convinto il segretario della Cgil fiorentina Alessio Gramolati. «I 40 mesi di mancata crescita non sono stati neutri sul piano dell'equità - spiega - Sono cresciute disuguaglianze nei territori a danno soprattutto dei giovani, degli operai, delle famiglie numerose, degli anziani non autosufficienti».

**Una situazione difficile.**

Sì, ma il declino non è una condizione scontata e irreversibile. Da un anno gli indicatori del Paese stanno dando segnali interessanti di ripresa ed è importante che questi abbiano coinvolto molte economie locali e distrettuali toscane dando un segno positivo al nostro Pil. Sia chiaro, però: ciò che abbiamo non ci mette al riparo dai rischi. Dobbiamo capitalizzare questo accento di ripresa ed avviare una strategia di medio lungo periodo che consolidi e irrobustisca il ciclo.

**Chi si deve muovere?**

Tutti. È un invito che riguarda le relazioni industriali, la contrattazione e le stesse imprese, che devono migliorare i propri comportamenti, a partire dagli investimenti. Ma queste priorità chiamano in causa anche chi governa il territorio.

**Cosa chiede ai Comuni?**

Una pressione fiscale equa. Un'indagine Irpet ha valutato l'impatto della riforma dell'Irpef e della Finanziaria sui contribuenti toscani. Ebbene, per il 78% delle famiglie c'è un miglioramento del reddito netto disponibile, il 9% non registra cambiamenti e un 13% che paga più imposta. Ma le quantità disponibili sono limitate. Bisogna perciò rafforzare le scelte nazionali a livello locale piuttosto che annullar-

«La gente si muove, sono le imprese e i governi che devono impegnarsi di più a progettare il futuro»

le con interventi fiscali e tariffari onerosi ed iniqui. Un aumento generalizzato delle addizionali Irpef finirebbe per gravare, per circa l'80%, sui redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati, facendo svanire i primi benefici della Legge e deprimendo i primi deboli segni di ripresa dei consumi. Sappiamo che si tratta di una scelta impegnativa ma, come ha spiegato sulle pagine dell'Unità il sindaco di Sesto Gianni Gianassi, i Comuni non possono restare fuori da questo processo.

**Cosa manca?**

C'è bisogno di una concertazione tra diversi livelli di governo, Comuni, Regione e Provincia, che fino ad oggi è mancata e che fissi i limiti complessivi di pressione fiscale, più efficaci strumenti perequativi, interventi coordinati per le criticità sociali. Bisogna poi ripensare il ruolo pubblico nell'economia, riorganizzando le imprese pubbliche e partecipate che oggi risultano dimensionalmente inadeguate. Il rischio è che di fronte alla sfida delle concentrazioni in atto a nord e a sud e delle possibili liberalizzazioni rimangano marginali o vengano stritolate.

**Ha un senso progettare ancora in termini di città?**

Noi siamo per il superamento del dualismo centro-periferia e per politiche urbanistiche e di mobilità che guardino a tutto il sistema della Toscana centrale e marcano di pari passo con la qualità dello sviluppo ed uno stato sociale inclusivo. I Patti per lo Sviluppo andavano proprio in questo senso.

**Patti apprezzati da tutti...**

Questo significa che il nostro territorio ha le possibilità e le potenzialità per reagire e tornare a quei primati che merita. Ma per farlo deve cambiare, abbandonare le rendite di posizione e i campanilismi. Il processo in atto è irreversibile.

**A cosa si riferisce?**

Per esempio al fatto che sta nascendo la Fondazione per l'innovazione e il trasferimento tecnologico per favorire il rapporto tra impresa, Università e ricerca, all'intesa con Assindustria per prevenire le crisi aziendali, al fatto che i lavori per la tramvia e il passante dell'Alta velocità stanno realizzando un disegno organico di trasporto. Le grandi firme sono tornate a fare investimenti ed occupazione, il polo ospedaliero di Careggi si sta riqualificando, ci sono nuove poli-

tiche per gestire meglio il ciclo dei rifiuti. Firenze è stata ferma troppo tempo e quando ha ripreso a muoversi si è scoperta anchilosata, goffa, ammalata dalla rendita oziosa. Ora è necessario muoversi, superare i problemi, puntare sulle persone per evitare l'esplosione di nuove emergenze. Abbiamo un grande valore aggiunto: i nostri lavoratori.

**Ma se ne parla troppo poco.**

È un male perché il nostro territorio ha visto lavoratori e lavoratrici assumersi responsabilità e sacrifici per salvare il posto di lavoro o per tutelare il patrimonio pubblico. Penso all'Ataf e al Teatro Comunale, alla Matec, alla Laika, al Quadrifoglio, alla Ginori e alla Concommercio. Ma penso anche ai medici, agli infermieri e ai pazzi che convivono con i cantieri di Careggi, ai pensionati, ai volontari di associazioni e circoli che hanno difeso i presidi e i luoghi di socialità dal degrado. Gente che è convinta che partecipare significa concorrere per fare meglio. Fanno meno notizia ma sono loro il vero motore dell'innovazione e della coesione. Ricordiamocelo.

«C'è bisogno di una concertazione tra Comuni, Regione e Province che finora non c'è stata»

## «Vissuti con l'ossessione del terrorismo»

Riccardo Nencini prima di diventare assessore di Palazzo Vecchio era nella segreteria nazionale della Fiom

di Osvaldo Sabato / Firenze

Anche la Cgil toscana è scossa dagli arresti di alcuni sindacalisti nell'inchiesta milanese sulle nuove Brigate Rosse. «Non passeranno» aveva detto il segretario regionale della Cgil, Luciano Silvestri. «Bisogna alzare la guardia anche nelle fabbriche» era stato il commento a caldo del segretario generale Guglielmo Epifani. Lo stato d'animo di chi vive l'esperienza del sindacato in questi giorni non è dei più tranquilli, la necessità di smarcarsi di chi ritiene il sindacato il brodo dove nuotano i brigatisti è molto forte. Non potrebbe che essere così, anche per chi alla Cgil ha dedicato de-

«Si colpiscono i sindacalisti, i riformisti e i giuslavoristi, perché li ritengono traditori. Tutto ciò è assurdo»



Alessio Gramolati, segretario della Camera del Lavoro di Firenze. Foto di Dario Orlando

di anni della propria vita. È il caso di Riccardo Nencini, ex segretario della Camera di Lavoro di Firenze, poi nella segreteria nazionale della Fiom e ora assessore nella giunta fiorentina di Leonardo Domenici. «Noi siamo cresciuti con l'ossessione dell'infiltrazione terroristica» ricorda Nencini. Come dirigente sindacale la sua è stata la generazione succeduta a quella del gruppo dirigente di Lama «credo che questo segni ancora oggi il Dna dei gruppi dirigenti sindacali» dice. Fatta questa premessa «credo che sia necessario parlare della dimensione del sindacato» spiega. In questi giorni si parla molto della Cgil e dei sei milioni di iscritti, delle centinaia di migliaia di delegati «ed è evidente che associarsi al sindacato dà un paravento di normalità a chi vuol fare azioni eversive» spiega Riccardo Nencini. Il sindacato come vittima, dunque «perché non considero il sindacato un ambiente che possa generare pulsioni eversive». È la storia del sindacato a dare ragione alle parole

di Nencini: da sempre in prima fila contro il terrorismo. Come non ricordare le battaglie unitarie di tutte le sigle sindacali confederali, i cortei in giro per la Toscana dopo l'uccisione dell'agente Petri nel marzo di quattro anni fa. «In maniera più subdola negli anni recenti il sindacato è stato individuato come nemico da abbattere anche per una forma di copertura di questa gente» spiega ancora Nencini. La stessa Cgil si prepara a dare vita ad una linea molto dura dopo lo shock provocato dagli arresti di otto dei suoi iscritti. Ma come spiegare che anche i sindacalisti entrino nel mirino dei terroristi? «Se si pensasse al terrorismo con

«Mi preoccupa il fatto che fra gli arrestati ci siano molti giovani. La loro è una follia criminale»

una logica diremmo che è una contraddizione. Si colpiscono i sindacalisti, i riformisti, i giuslavoristi, perché li ritengono dei nemici per la loro teoria del tradimento» osserva l'ex sindacalista. Tradimento di che cosa? «Ma è solo una follia criminale» sottolinea Nencini. Alzare la guardia, allora: eccola la parola d'ordine del sindacato. «È necessario reagire, dico che noi siamo cresciuti con l'ossessione del terrorismo» insiste Nencini. In tutta questa vicenda ciò che sconvolge l'assessore di Palazzo Vecchio, come detto con un lungo passato nella Cgil «non è tanto l'iscrizione al sindacato di queste persone arrestate per terrorismo» dice, «quanto il fatto che ci siano dei giovani, che hanno sicuramente una situazione sociale svantaggiata» aggiunge Nencini, «ma è con il terrorismo che si risolve?». In futuro bisogna dare anche a questi giovani «la consapevolezza che solo con la legalità si difendono i diritti, forse quanto è successo in questi anni con l'invito a fare carriera e fare successo ha generato un individualismo, che va combattuto».

## A Firenze crescono gli occupati ma ristagna la produzione

di / Firenze

**ALL'OCCUPAZIONE** che cresce non corrisponde l'aumento della produttività. È questa una delle grosse contraddizioni emerse dalla nuova edizione del vo-

lume "Città e tendenze. Analisi e riflessioni su economia e territorio fiorentino", una fotografia della città e non solo, curata da Arianna Guarnieri, Marta Fallani, Valentina Collini e Barbara Giannelli e relativa al 2005 dalla quale emerge, tra l'altro, che la provincia di Firenze si conferma tra le più ricche d'Italia. «Un altro problema è immaginare una strategia di crescita delle piccole imprese che significhi, capacità finanziaria, capacità progettuale e capacità commerciale. Il nostro è un territorio a forte economia diversificata, dove sono preponderanti la funzione commerciale, turistica e manifatturiera. Quest'ultima incide sul Pil del nostro territorio per il 27-29%» è il commento di Riccardo Nencini, assessore alle strategie di sviluppo, alla fine dell'incontro al terzo piano di Palazzo Vecchio al quale hanno preso parte anche il segretario della Camera del Lavoro Alessio Gramolati, il segretario della Cisl di Firenze Adriano Fratini, il segretario della Uil di Firenze Vito Marchiani, il direttore dell'associazione industriali di Firenze Vincenzo Bonelli, il presidente della Camera di Commercio di Firenze Luca Mantellassi. Il volume svolge un'accurata analisi sui processi di trasformazione in atto a Firenze, sugli investimenti, sulle dinamiche occupazionali partendo da una visione globale sullo scenario mondiale. Stampato in 500 copie sarà distribuito agli amministratori locali, alle categorie economiche ed imprenditoriali, alle organizzazioni sociali. Secondo i dati di Unioncamere, Firenze occupa la quinta posizione a livello nazionale con un reddito pro-capite di 27.585,20 euro (guadagnando 7 posizioni rispetto al '95). La seconda provincia toscana è Prato, in 34ª posizione. La media regionale è di 22.884,90 e quella nazionale è di 20.760,80 euro.

### BREVI

#### Firenze

##### Sgomberato accampamento abusivo

Avevano allestito un accampamento abusivo in un terreno in via Pisana, a Firenze, ma sono stati scoperti e fatti sgomberare dalla Polizia Municipale. Sono sette persone di nazionalità polacca, identificate e denunciate per invasione di un terreno privato. Il blitz è avvenuto ieri in seguito alla richiesta del proprietario. Gli agenti hanno rilevato che l'accampamento, costituito da alcune tende, versava in condizioni igieniche disastrose e quindi hanno ordinato lo sgombero.

#### Caso Mostro

##### Pm di Perugia sentito in Procura

Il magistrato perugino Giuseppe Petrazzini sarebbe stato sentito dai pm Luca Turco e Gabriele Mazzotta della procura di Firenze nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati il capo del Gides (Gruppo investigativo delitti seriali) Michele Giuttari e il pm perugino Giuliano Mignini, con le

accuse di abuso di ufficio il primo e di abuso di ufficio e favoreggiamento nei confronti di Giuttari il secondo. Petrazzini è uno dei due pm che hanno affiancato Mignini nell'inchiesta perugina sulla morte del medico Francesco Narducci, indagine collegata a quella sul mostro di Firenze e che è stata condotta dal Gides. Nei giorni scorsi, oltre ad alcuni agenti del Gides, anche la gip perugina Marina De Robertis, che segue l'inchiesta sulla morte di Narducci, sarebbe stata sentita dai magistrati toscani.

#### Ambiente

##### Luci spente negli uffici regionali

Luci spente in tutti gli uffici regionali della Toscana dalla 19 alle 20, e due ore di riscaldamento in meno, con caldaie fuori servizio a partire dalle 18 invece che dalle 20. Così la Regione, su iniziativa del vicepresidente Federico Gelli e dell'assessore all'ambiente Marino Artusa, aderisce venerdì 16 febbraio alla Giornata internazionale per il risparmio energetico e all'iniziativa «M'illumino di meno» in occasione del secondo anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto.

## Valentini: «Referendum sul nuovo partito»

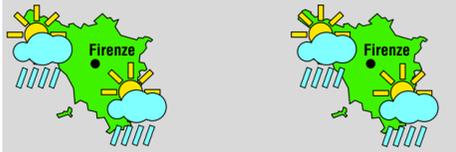
Congresso Ds, il coordinatore toscano della mozione Angius: «Per noi dovrà chiamarsi "democratico e socialista"»

«Buon senso» fra il sì incondizionato dei fassiniiani e il no pregiudiziale di Mussi-Spini. È la terza via al congresso Ds che propone la mozione Angius nelle parole del suo coordinatore regionale Lorianio Valentini (già sindaco di Grosseto e ora consigliere regionale della Quercia) e della portavoce fiorentina Stefania Collesei (presidente del quartiere 5). Davanti a Palazzo Pitti e insieme a altri rappresentanti fiorentini della mozione (dall'assessore di Calenzano Alessio Biagioli al segretario Ds di Rifredi Francesco Piccione, a quello di Tavarnelle Marco Masini al Giulio Bogani della Sinistra giovanile) Valentini spiega che sono loro «la vera novità» di un con-

gresso che dovrà stabilire se aprire o no la fase costituente verso il futuro partito democratico. Novità perché, appunto, non si fermano al sì o al no, ma parlano anche del «come». Infatti chiedono un vero e proprio referendum fra gli iscritti sul nome e sulla presenza o non nel Pse. E la «terza mozione» le indicazioni già le dà, infatti si intitola «per un partito democratico e socialista». «Operazione verità» la definisce Collesei che fa notare ai fassiniiani toscani che il loro documento è sì apprezzabile «ma chiedono cose che poi nella mozione fassino non ci sono». «Anche perché Blair e Zapatero per vincere le elezioni non hanno sciolto i loro partiti laburista e so-

cialista» aggiunge Valentini. Il che non significa che anche in Italia non ci sia bisogno di un partito più forte, ma i toscani della «Angius» escludono che possa nascere dalla sommatoria dei gruppi dirigenti di Ds e Margherita. Meglio allora un patto federativo (con i Ds che continuano a vivere) e costruire a tappe non forzate il «grande Ulivo» «quello del '96». «Oggi invece il tavolo è apparecchiato solo per due commensali» fa notare Valentini - per cui è molto difficile che altri si avvicinino». Quanto a previsioni Valentini non si sbilancia, ma fa notare che in soli 20 giorni la mozione è già presente in tutta la Toscana (www.mozioneangius.toscana.it

www.socialistieuropeifirenze.it) «mancano solo Prato, Lucca e Piombino». E nell'attesa dei congressi di sezione (dal 1 marzo) annunciano molte iniziative. Venerdì l'ex segretario emiliano dei Ds Mauro Zani sarà a Arezzo (alle 17,30) e a Figline (21,30) e il giorno dopo (17,30) a Livorno. Lunedì l'ex capogruppo al Senato dei Ds Gavino Angius alle 16,30 è a Carrara e alle 18,30 a Viareggio, mentre Alberto Nigra, portavoce nazionale della mozione, alle 17 è a Pisa e poi a Lamporecchio (21). Venerdì 23 invece arriva il senatore Massimo Brutti alle 17,30 a Firenze e alle 21 a San Donato. Mentre la sera (ore 21) a Scandicci ci sarà Alberto Nigra. **v.fru.**

|  |   |   |  |   |  |  |
|--|---|---|--|---|--|--|
| <p><b>Agenda</b></p> <p><b>Il Sole</b><br/>sorge alle 7,10<br/>tramonta alle 17,50</p> <p><b>La Luna</b><br/>sorge alle 6,45<br/>tramonta alle 16,20</p> | <p><b>Tempo di oggi e di domani</b></p>  | <p><b>Temperature</b></p>  | <p><b>Numeri utili</b></p> <p>Emergenze 118<br/>Farmacie 800 42 07 07<br/>Analisi/visite 840 003 003<br/>Acqua 800 314 314<br/>Enel (segnalazione guasti) 803 500<br/>Gas 800 86 20 48<br/>Ataf 800 42 45 00<br/>Ferrovie 89 20 21</p> | <p><b>Stasera in città</b></p> <p><b>A teatro</b></p> <p><b>Cochi &amp; Renato torna il cabaret</b></p> <p>I padri del cabaret anni 70 portano domani al Verdi di Firenze «Nuotando con le lacrime agli occhi».</p> | <p><b>La rubrica</b></p> <p><b>In Toscana si beve meglio</b></p> <p>Settimana impegnativa per i vini della nostra regione: assaggi, comparazioni e riflessioni sulla domanda che cambia.</p> | <p><b>L'iniziativa</b></p> <p><b>Elettrice Palatina contro il cancro</b></p> <p>Il celebre personaggio della famiglia Medici preso come testimonial dal Cspo della prevenzione oncologica.</p> |
|--|---|---|--|---|--|--|

# Gianassi mette la Ginori in mano ai giudici

Il sindaco di Sesto Fiorentino ha presentato due esposti, uno a Firenze e uno a Treviso, per conoscere eventuali irregolarità nella gestione degli ultimi tre anni. Lettere anche a Montezemolo e Bersani

**LA RABBIA** del primo cittadino contro l'ennesimo rinvio della ricapitalizzazione. «Siamo stanchi delle parole degli imprenditori, adesso vogliamo vedere i fatti»

di **Francesco Sangermano** / Sesto Fiorentino (FI)

Il tempo della pazienza è scaduto. Il tono della voce si alza, le frasi diventano perentorie e le azioni decise a perseguire un unico obiettivo: salvaguardare il futuro della Richard Ginori non soltanto a parole ma con azioni concrete. Il sindaco di Sesto Fiorentino, Gianni Gianassi, ha sentito troppe volte snocciolate le belle intenzioni di chi si è alternato a capo della storica fabbrica del suo comune. E così, all'indomani dell'intervista rilasciata all'Unità dall'attuale presidente dell'azienda, Luca Fabrizio Sarreri, Gianassi passa al contrattacco in maniera inaspettatamente dura. Dapprima annunciando l'invio di due lettere, una al ministro Bersani (che per conoscenza è arrivata anche al presidente della Regione Martini e a quello della Provincia Renzi) e l'altra ai presidenti di Confindustria nazionale e regionale, Luca Cordero di Montezemolo e Sergio Ceccuzzi, sollecitando un loro intervento sulla situazione che sta vivendo «la seconda più vecchia fabbrica d'Italia». Poi illustrando un esposto da lui stesso redatto e firmato e presentato alle procure di Firenze e di Treviso. «Quello che chiedo ai magistrati - spiega - è che verifichino la regolarità di quanto è stato fatto in questi ultimi tre anni».

Una decisione per certi versi estrema, ma presa da Gianassi dopo l'ennesimo rinvio della ricapitalizzazione deciso nei giorni scorsi dal CdA di Richard Ginori. «Il mio vuole essere un forte segnale di allarme per il futuro dello stabilimento sestese e dei suoi 360 lavoratori» ripete con forza a ribadire che questa situazione di stallo prolungato, in un modo o in un altro, deve aver termine. «Lo storico marchio Richard Ginori e lo stabilimento di Sesto Fiorentino sembrano di fronte a una svolta: o si procede a una ricapitalizzazione annunciata troppe volte e mai effettuata realmente o si rischia la fine dell'attività produttiva». La scadenza fissata per lo scorso 12 febbraio è stata disattesa (il cda

si è aggiornato a data da destinarsi) e ora Gianassi vuole capire esattamente quali siano le strategie relative al futuro della Ginori e dei suoi lavoratori. Le parole di Sarreri («non licenzieremo nessuno, investiremo sui nuovi mercati del lusso») non riescono a convincerlo. «Da quando sono stato eletto nel 2004 - dice - l'azienda ha cambiato cinque volte amministratore delegato e ognuno ha delineato le sue linee guida per rilanciare l'azienda. Ma i piani industriali li fanno i proprietari e, ancora, l'azionista di maggioranza è Carlo Rinaldini. Siamo stufo di sentire le solite parole da parte dell'imprenditore di turno senza che

poi, però, si passi ai fatti. Per quel che ci riguarda, di fronte a imprenditori veri, faremo a pieno la loro parte. Ma la realtà che emerge dalle parole di Sarreri è che il futuro di Ginori sia legato al buon esito di una speculazione immobiliare che hanno in mente di fare a Treviso sullo stabilimento di Pagnossin». Tutte azioni i cui tempi sono tutt'altro che certi e a fronte delle quali Gianassi ha deciso di adire anche le vie della magistratura. «Si tratta di un'iniziativa doverosa - conclude - perché i lavoratori, la città e le istituzioni sono stanchi di imprenditori che parlano tanto senza investire sul serio. La verità è che da due anni la società di revisione non certifica i bilanci, la situazione debitoria è pesante eppure si dice che il fatturato è in aumento a testimonianza che l'azienda è tutt'altro che decotta. Una verifica, dati i presupposti, è necessaria. E se qualcosa in questi anni è stato nascosto è arrivato il momento, per il bene di tutti, che venga a galla».



Una veduta aerea dello stabilimento della Richard Ginori a Sesto Fiorentino **Foto Dario Orlando**

**CALCIO**  
L'Empoli vola  
Siena beffato  
Oggi a Rimini  
tocca ai viola



Nicola Pozzi dell'Empoli **Foto Ansa**

■ Che fosse una stagione particolare (da Calciopoli in poi) lo si era capito da diverso tempo. Ma che l'Empoli potesse continuare a far miracoli davvero se lo aspettavano in pochi. Eppure la banda di Gigi Cagni, nonostante le porte chiuse imposte al Castellani, ha messo sotto anche la Roma (1-0 gol di Pozzi) e in un colpo solo ha spento l'ultima fiammella delle speranze di scudetto capitolino alimentando, di contro, quel quarto posto in classifica che, se il campionato finisse oggi, significherebbe Champions' League. A pensarla qualche mese fa sarebbe suonata come follia e invece, oggi, gli azzurri sono una splendida realtà. E se a dar loro mano ci ha pensato anche la buona sorte (la Roma ha colpito due pali e un tiro di Vucinic è stato salvato sulla linea), non altrettanto si può dire del Siena che ha ceduto il passo (4-3) di fronte al Milan di Ronaldo solo al 50' del secondo tempo su quello che ai più è parso un autogol di testa che una zuccata di Ambrosini. Oggi, invece, toccherà a Livorno e Fiorentina coi primi impegnati in casa (a porte chiuse) col Messina e i secondi (che potranno disporre di Toni) in trasferta col Catania ma sul neutro di Rimini a seguito delle pesanti sanzioni comminate dal giudice sportivo alla società siciliana a seguito degli incidenti nel derby col Palermo in cui perse la vita l'ispettore Raciti. E proprio per cercare di arginare il fenomeno della violenza negli stadi, il questore di Firenze, Francesco Tagliante, e l'ispettore capo della Digos hanno incontrato ieri i rappresentanti del tifo organizzato viola. «Un incontro cordiale, organizzato per conoscersi, durante il quale abbiamo anche chiesto al questore alcune precisazioni sul decreto del governo, dopo i fatti di Catania, ed in particolare sul problema delle trasferte» hanno spiegato Stefano Sartoni del Collettivo Autonomo Viola, Walter Tanturli, presidente dell'Atf (Associazione tifosi Fiorentina) e Paolo Pani del Centro coordinamento viola club. Un incontro che sarà seguito da altri appuntamenti in futuro, «come già facevamo - hanno spiegato - coi suoi predecessori». Nel corso della riunione, in vero programma già prima degli scontri di Catania, i tifosi hanno in particolare fatto presente al questore le difficoltà di chi vuole seguire la squadra. «Il questore ci ha fatto i complimenti per come i tifosi della Fiorentina, salvo qualche episodio, si comportano bene. Del resto - prosegue Sartoni - se vogliamo andare allo stadio bisogna avere la testa ben salda sulle spalle».

## «Toscana strangolata da troppi turisti»

È l'allarme lanciato dalla stampa estera che in un'indagine definisce la regione bellissima ma letteralmente invasa. Secondo il New York Times a San Gimignano «il traffico dei pedoni è come quello della stazione Gran Terminal»

**BACCHETTATA**  
per overdose di turisti, la Toscana perde la pole position

di **Marta Milani**

Toscana strangolata dai turisti. L'allarme arriva da una ricerca realizzata sulla stampa estera da «Nathan il saggio», la società di Klaus Davi, alla vigilia della Bit, la Borsa del Turismo che si terrà a Milano nei prossimi giorni. Del resto nella classifica generale di indice di gradimento, la Toscana, pur continuando ad avere un indice alto (+21%), ha perso la prima posizione e ora si trova dietro l'Abruzzo (+23%) e la Sicilia (+22%). Insieme al sovraffollamento che avanza, nella classifica delle negatività (-9,86%), altri punti

a sfavore della regione felix sono rappresentati dal traffico (-8,93%) e dall'inquinamento ambientale (-8,43%). Per il quotidiano francese *Le Monde*, per esempio, «A Firenze folle di turisti occupano ogni spazio», mentre secondo il *New York Times*, a San Gimignano, «in alcuni giorni il traffico dei pedoni è simile a quello della stazione di Gran Terminal» (diciamocelo, come dar loro torto?). Altri indici negativi sono gli «atti di vandalismo» verso l'arte; la crescente presenza di ambulanz

The Guardian segnala l'odore di fritto nelle sale degli Uffizi, Reveu punta l'indice contro i vigili di Viareggio

ti sulle spiagge toscane (il *Der Standard* dice che «ogni 40 secondi un cliente di Forte dei Marmi è visitato da uno di questi venditori»), l'odore di fritto nelle sale degli Uffizi (segnalato da *Guardian*) e persino i vigili di Viareggio che il mensile tedesco *Reveu* descrive come «solerti nel distribuire contravvenzioni» quanto «aridi di informazioni» e disponibili. Nonostante tutto, però, i borghi della Toscana continuano ad essere gettonatissimi e nella classifica primeggiano Siena (+22,15% nell'indice di gradimento), Lucca (+21,59%) e San Gimignano (+19,93%). Nella top 10 ci sono anche tre località di mare come Capoliveri, Viareggio e Torre del Lago, ma quest'ultima più apprezzata per il turismo musicale. Non c'è Firenze ma solo perché come spiega Klaus Davi, «si parla di borghi e non di città».

## Falsa bomba ai Gigli si esaminano i filmati

■ I filmati delle telecamere interne ai Gigli sono all'esame dei carabinieri per cercare di individuare chi abbia lasciato, venerdì, il falso ordigno in uno dei bagni al piano terra del centro commerciale di Campi, facendo scattare l'allarme bomba. Rimangono aperte tutte le ipotesi sulla matrice dell'episodio che, per quanto inoffensivo, ha suscitato un certo interesse per il ritrovamento, nella scatola, di un articolo di giornale che faceva riferimento agli arresti dell'operazione antiterrorismo di Milano. Intanto è stato scoperto che Marzia Matera, la 33enne arrestata a Sesto San Giovanni mentre affiggeva volantini di solidarietà ai 15 presunti terroristi finiti in carcere, è una giornalista pubblicista, che collabora con l'agenzia fotogiornalistica di Firenze Deapress. La Matera, era presente alla conferenza stampa di lunedì del procuratore Ilda Boccassini; nelle sue tasche è stato trovato un taccuino di appunti con il resoconto della conferenza del magistrato. Marzia Matera ha studiato Scienze dell'educazione all'Università di Firenze. Qui la donna ha partecipato a un'assemblea contro la repressione organizzata dai Carc nel 2003, alle Case Minime. La Matera è stata vista anche al Cpa di via Villamagna, nel 2005 e nel 2006, e 8 mesi fa era stata sorpresa dalla Digos, in via Romana, mentre affiggeva in strada un volantino dai toni antagonisti.

## Caso Narducci, Giuttari di nuovo al lavoro

■ È tornato a lavorare sulle carte che aveva dovuto abbandonare qualche mese fa. Michele Giuttari da qualche giorno è di nuovo nel suo ufficio al settimo piano del Magnifico, l'edificio della Polizia di stato che si trova a Peretola. Ha ripreso in mano i documenti dell'indagine sulla morte del medico perugino Francesco Narducci (che si vuole legata a doppio filo ai casi del mostro di Firenze) e sta scrivendo il documento conclusivo dell'inchiesta. Il lavoro di Giuttari si era interrotto nel novembre scorso dopo una serie di perquisizioni incrociate disposte dalla procura fiorentina che indagava proprio su

Giuttari e sul pm perugino Giuliano Mignini, titolare dell'inchiesta sulla morte di Narducci. Adesso è ripreso a pieno ritmo dal momento che i pm perugini incaricati dell'inchiesta hanno richiesto con urgenza l'intervento di Giuttari per dare compimento al lavoro svolto fino ad oggi. «Sono tornato a lavorare a questa indagine - spiega l'investigatore -, segno che la magistratura ha piena fiducia nel mio lavoro». Ma c'è una novità. Il gruppo di lavoro ha cambiato nome. Adesso si chiama Gruppo investigativo del dottor Michele Giuttari ex Gides. Nome diverso, identico acume investigativo. **s.g.**

## Omicidio Romeo, tre indagati. Anche l'ex

■ Svolta nell'indagine sulla morte di Giusy Romeo, l'avvocata calabrese uccisa a colpi di pistola la mattina del 12 febbraio del 2004 davanti alla sua abitazione in via di San Salvi a Firenze. Giusy era appena uscita per recarsi al lavoro, in un'impresa dell'Osmanoro. Tre persone sarebbero iscritte nel registro degli indagati per l'omicidio della donna, sorella di un funzionario della questura fiorentina. Si tratterebbe dell'ex marito di Giusy e di due uomini, due calabresi. Proprio uno dei due, Stefano Alvaro, venticinquenne di Sinopoli, paese in provincia di Reggio Calabria, ha confermato l'al-

tero ieri in aula a Torino - dove si stava svolgendo il processo per un altro episodio delittuoso imputatogli e per il quale è stato condannato ieri a 25 anni di carcere - di essere indagato per l'omicidio di Giusy Romeo e di non essere il solo. Stefano Alvaro era stato convocato nei mesi scorsi in Procura a Firenze ma si era avvalso della facoltà di non rispondere. Adesso la svolta che lascia presagire nuovi, eclatanti, sviluppi. La pista passionale, seguita fin dai primi giorni delle indagini, evidentemente non è mai stata abbandonata. A riprenderla e svilupparla, la sezione omicidi di Filippo Ferri. **s.g.**

Associazione politico-culturale "Luigi Longo" Società Ricreativa "L'affratellamento"

**INIZIATIVA PUBBLICA**  
22 febbraio 2007 ore 20,45  
c/o Società Ricreativa "L'affratellamento" - Via Giampaolo Orsini, 73  
Quartiere Gavinana Firenze

**L'UNITA' DELLA SINISTRA**

**PER RISPONDERE ALLE SFIDE DEL MONDO CONTEMPORANEO**

Le ipotesi in campo  
**Tavola Rotonda** con  
Giovanni **RUSSO SPENA**  
Ersilia **SALVATO**  
Aldo **TORTORELLA**  
Massimo **VILLONE**

Presidente Luigi **MANNELLI**, Presidente "L'affratellamento"  
Introduce Piercarlo **ALBERTOSI**, Segretario "Luigi Longo"

Hanno aderito:  
**il Comitato per la Costituzione e le riviste Sinistra.,**  
**Aprile online, Il Ponte, L'Ernesto.**

Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 mercoledì 21 marzo 2007 Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

|  |   |   |   |  |   |  |
|--|---|---|---|--|---|--|
| <p><b>Agenda</b></p> <p><b>Il Sole</b><br/>         sorge alle 12,22<br/>         tramonta alle 18,30</p> <p><b>La Luna</b><br/>         sorge alle 13,30<br/>         tramonta alle 20,35</p> | <p><b>Tempo di oggi e di domani</b></p>  | <p><b>Temperature</b></p>  | <p><b>Numeri utili</b></p> <p>Emergenze 118<br/>         Farmacie 800 42 07 07<br/>         Analisi/visite 840 003 003<br/>         Acqua 800 314 314<br/>         Enel (segnalazione guasti) 803 500<br/>         Gas 800 86 20 48<br/>         Ataf 800 42 45 00<br/>         Ferrovie 89 20 21</p> | <p><b>Stasera in città</b></p> <p><b>La manifestazione</b></p> <p><b>Antiquariato alla Fortezza</b></p> <p>Parte venerdì la mostra mercato che propone pezzi classici e modernariato alla portata di (quasi) tutti</p> | <p><b>Teatro</b></p> <p><b>Pupi &amp; Fresedde aria di amarcord</b></p> <p>Da stasera al teatro di Rifredi a Firenze c'è «La terra del rimorso», primo spettacolo della compagnia</p> | <p><b>Cinema</b></p> <p><b>Berlusconi che ossessione</b></p> <p>Sbarca in Toscana «Shooting Silvio», il film underground del giovane regista Berardo Carboni</p> |
|--|---|---|---|--|---|--|

# Neve e gelo, l'allarme degli agricoltori

Fiocchi bianchi anche a bassa quota attorno a Firenze, Siena e Pistoia. Protezione civile in stato d'allerta. Le gelate sui fiori e sulle piante già sbocciate mettono a repentaglio milioni di euro di coltivazioni

**MOSTRO DI FIRENZE**  
**A settembre il processo al presunto mandante**

di Tommaso Galgani

Caso mostro, si torna in aula. Sarà giudicato il 27 settembre 2007 con rito abbreviato e in udienza pubblica Francesco Calamandrei, 66 anni, l'ex farmacista di San Casciano accusato dalla procura di Firenze di essere il mandante degli ultimi 4 duplici omicidi (dal 1982 al 1985) degli 8 legati alle vicende del mostro delle coppie. L'ha deciso ieri il gup di Firenze, che ha accolto la richiesta dei suoi difensori, gli avvocati Gabriele e Nicola Zanobini, legata alle condizioni psicologiche dell'ex farmacista. Calamandrei è accusato di concorso in omicidio con Pietro Pacciani (deceduto nel '98), Mario Vanni e Giancarlo Lotti (scomparso nel 2002). Per l'accusa, avrebbe pagato Pacciani per ottenere parti di corpo femminile asportate dalle vittime e sarebbe stato presente al duplice omicidio dell'85 agli Scopeti. Accuse contestate dalla Difesa: «Sono solo illazioni, non ci sono prove», secondo l'avvocato Zanobini. Per i pm che coordinano l'inchiesta, Paolo Canessa e Alessandro Crini, invece, il materiale su cui si basa l'accusa è più voluminoso di quello del processo Pacciani. «Mi sembra di vivere un incubo - ha detto Calamandrei -. Sono sulla graticola da 20 anni e questo non fa bene alla mia salute. Quando ci sarà il processo potrò dimostrare la mia innocenza e scrollarmi di dosso tutto questo fango». Il rinvio a settembre dell'udienza è legato anche alla possibilità di far arrivare ai pm fiorentini altri atti della procura di Perugia, che indaga Calamandrei nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del medico Francesco Narducci. Intanto la figlia di Calamandrei, Francesca, ha spiegato: «Mia madre ha accusato mio padre, ma sembra che non se ne sia resa conto: adesso è preoccupata per lui. Più che paura, riguardo l'esito del processo proviamo delusione».



La neve sulle colline intorno a Firenze. Foto Ansa

**IL CLIMATOLOGO** Marracchi: «L'anomalia non è il freddo di questi giorni, che fra marzo e aprile è cosa normale, ma il grande caldo che c'è stato fino all'altro giorno»

di Mariadora Varano / Firenze

Un soffio di gelo ha spazzato via una primavera sbocciata troppo presto. E lo ha fatto proprio nel giorno in cui, seguendo un ciclo che si ripete da millenni, la primavera sarebbe dovuta arrivare davvero. Un candido manto di neve ha ricoperto le alture toscane, e ai bordi delle strade, anziché ginestre gialle, i segni della prima imbiancata della stagione. Un reflusso di inverno è calato con grave ritardo dal Nord dell'Europa verso il Mediterraneo. Le temperature sono scese sotto lo zero sull'Appennino, mentre pioggia e neve hanno investito i colli che circondano Firenze, disegnando un paesaggio surreale. Da ieri la Protezione civile è in stato di allerta, ma già dal pomeriggio di oggi si attende un miglioramento delle condizioni climatiche: l'ondata di freddo dovrebbe esaurirsi nel giro di pochi giorni. Il vero rischio ora è quello delle gelate che tra oggi e domani potrebbero verificarsi a causa dell'escursione termica, distruggendo i raccolti agricoli prematuri e facendo gonfiare i prezzi dei prodotti al bancone. «Il grande caldo di questi mesi ha spiegato Luciano Rossi, direttore di Toscana Cereali - ha anticipato i tempi di crescita delle

piantine di grano, rendendole più deboli e di qualità inferiore. Una eventuale gelata darebbe la botta definitiva alla resa del terreno e alla qualità delle spighe. Come prima conseguenza, i produttori di pasta importerebbero il grano dall'estero». A rischio anche le colture di frutta: il pesco, il mandorlo, il melo, il pero, sono in fiore, con oltre un mese di anticipo rispetto alle annate precedenti. E ora i frutti potrebbero andare perduti. «Il problema - ha commentato il prof. Giampiero Maracchi, direttore dell'Istituto di Biometereologia del Cnr fiorentino - non è l'ondata di freddo di questi giorni, che è anzi del tutto normale in mesi come marzo o aprile. La vera anomalia è piuttosto il caldo che c'è stato finora, che ha stravolto i normali ritmi del ciclo delle piante». Fiato sospeso dunque per agricoltori e consumatori, in balia dei capricci di una stagione bizzarra.

## Violenza, in Toscana 75mila donne hanno subito uno stupro

**I DATI** sono quelli della ricerca nazionale Istat: li ha presentati Artemisia

di Valeria Giglioli

I numeri sono superiori a quella della media nazionale. Percentuali «allarmanti», dice la psicologa Alessandra Pauncz di Artemisia, quelle su violenze e maltrattamenti alle donne in Toscana. L'associazione fiorentina, che dal 1991 offre sostegno a donne e minori vittime di abusi, ha presentato ieri la «fotografia» della situazione nella nostra regione: i dati arrivano dall'indagine nazionale che l'Istat ha svolto nel corso del 2006. E tratteggiano un quadro impressionante. Il 5,8% delle donne (la fascia d'età considerata è quella tra i 16 e i 70 anni) ha subito nel corso della vita uno stupro o un

tentato stupro: una percentuale superiore a quella nazionale (4,8%) e che tradotta in cifre supera i 75mila casi su 1.302.597 di toscane. Solo nel 2006 a subire violenza fisica o sessuale è stato il 5,6%. Le donne che hanno subito una violenza o una molestia sessuale sale al 26,4% e quelle che hanno subito violenza da un partner o da un ex partner sono il 17%. Compagni, mariti, fidanzati sono per il 69,7% tra gli autori degli stupri, mentre gli estranei rappresentano solo il 6,2%. «È un dato significativo - spiega Pauncz - che dimostra quanto sia infondato lo stereotipo di una vittima che torna a casa da sola, a notte fonda, magari in minigonna. Ed è da mettere in relazione con il fatto che la violenza non emerge». Anche in questo caso i numeri parlano chiaro: il 96,3% delle toscane che hanno subito violenza da un uomo che non è il partner sceglie di non denunciare; nel caso l'autore della violenza sia invece il compagno rimane sommerso

so il 92,6% dei casi. «Spesso perché - continua Pauncz - c'è la speranza che il comportamento cessi. Se si aggiunge a questo la reazione, normale, di senso di colpa e l'ansia di lasciarsi alle spalle un episodio che ha effetti gravissimi e causa sofferenza a distanza di anni, il quadro è chiaro». In questo senso è estremamente significativo anche il dato sulla percezione della violenza: solo il 20,8% delle donne toscane (un dato comunque superiore alla media nazionale) che in famiglia ha subito violenza fisica o sessuale la considera un reato.

segue a pagina 11

Nella maggior parte dei casi l'autore delle violenze e dei maltrattamenti è il partner



## DISASTRO AMBIENTALE Livorno, diffida all'armatore

**LA TERRAZZA MASCAGNI resterà chiusa almeno fino a venerdì. E il Comune di Livorno si prepara a tirare le somme e a quantificare i danni causati dall'invasione di olio combustibile fuoriuscito da una falla nello scafo della nave cisterna Chem Star Eagle, che lunedì si è riversato nel mare di fronte alla città.**

segue a pagina 11

## Giornalismo e legalità, incontro dedicato a Giorgio Sgherri

Cinquant'anni di storia italiana sono passati attraverso la sua penna. Dai delitti del primo dopoguerra agli anni di piombo, la P2, gli omicidi del mostro di Firenze. È dedicato al giornalista de *L'Unità* Giorgio Sgherri, scomparso un anno e mezzo fa, l'incontro che Cgil e Libera, con *L'Unità* e *Il Firenze* hanno organizzato per stasera alle 21 al Circolo Vie Nuove di Firenze. Non è un caso che la tavola rotonda «L'impegno e la memoria: Giorgio Sgherri, un cronista per la legalità» si tenga proprio oggi, nella XII giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie. Vi prenderanno parte Silvia Della Monica, capo dipartimento pari opportunità Presidenza del consiglio dei ministri, il segretario Silp per la Cgil Claudio Giardullo, l'assessore Graziano Cioni, la presidente di Arci Firenze Francesca Chiavacci, il condirettore de *Il Firenze* Gianni Cipriani, Stefano Marcelli, presidente di Isf. Coordina Silvia Gigli, caposervizio de *L'Unità*.

LEONARDO ROMANELLI

OSVALDO SABATO

## La cucina è più bella con i ragazzi diversamente abili

È un piacere vederli, vestiti da cuochi e da camerieri, emozionati nel portare i piatti ma attenti a non versare la minestra, contenti di cucinare e fare felici gli altri con le loro specialità gastronomiche. Sono Leila e Franco, ragazzi diversamente abili che già lavorano all'interno di strutture alberghiere cittadine molto prestigiose. Insieme ai loro compagni di studio hanno dato ieri una dimostrazione della loro abilità presso la scuola alberghiera Buontalenti di Firenze dove si è svolto un convegno dedicato a "Les Restos du Handicoeur", progetto di sviluppo di tre anni, finanziato dall'Unione Europea e coordinato dal liceo francese Condorcet di Archachon. L'obiettivo è favorire l'autonomia dei ragazzi disabili, il loro inserimento negli istituti scolastici del settore alberghiero e la

loro integrazione in ambito professionale. Alla sperimentazione hanno partecipato Italia, Francia e Repubblica Ceca. "Les Restos du Handicoeur" sta per concludersi con il raggiungimento di importanti obiettivi: la stesura di un protocollo finale, oltre ai risultati ottenuti in questo triennio, sarà l'inizio di una nuova organizzazione di accoglienza scolastica e lavorativa rivolta ai ragazzi con problemi di handicap. Da questo progetto ne è scaturito un altro finanziato dal Fondo Sociale Europeo, il SAL (Scuola A Lavoro), promosso dalle insegnanti di sostegno del Buontalenti in collaborazione con il Dipartimento di salute Mentale e il Collocamento Mirato. Obiettivo: fornire gli strumenti di sostegno e formazione indispensabili per un'adeguata integrazione delle

persone diversamente abili nel mondo del lavoro. La scuola si propone, pertanto, di attuare un percorso di tirocinio formativo e di avviamento al lavoro, grazie alla collaborazione degli insegnanti tecnico pratici dell'Istituto, favorendo un passaggio graduale ed assistito, che conduce il soggetto disabile all'esperienza scolastica a quella lavorativa. I risultati fino adesso ottenuti con due anni di sperimentazione sono stati soddisfacenti: di sei ragazzi che hanno svolto uno stage presso strutture ristorative, la metà ha superato il tirocinio formativo, ovvero il passo antecedente l'assunzione. La cosa più bella è che l'inserimento di questi ragazzi migliora le relazioni del personale all'interno dell'azienda: meno polemiche e litigi per una migliore qualità di vita da parte di tutti.

## L'acqua delle fontanelle per combattere l'effetto serra

A Roma li chiamano "nasoni", sono cilindri di ghisa o ferro, l'acqua scorre da un tubo arcuato d'acciaio, che ai romani papalini ricordava, appunto, un naso. Da qui il nome. Sarebbe facile fare la solita battuta: anche a Firenze qualche nasone in più in giro non guasterebbe. Nei quartieri fiorentini più che nasoni ci sono i fontanelli. Ogni giorno centinaia di persone, ci vanno per riempire le loro bottiglie di acqua di alta qualità. E senza dover pagare un centesimo. Quest'atto che sa di antico in realtà è di una modernità straordinaria: fa risparmiare soldi alla gente e contribuisce alla tutela dell'ambiente. La rivoluzione che non rusa, silenziosa come la foresta che cresce e non come un albero che cade. Piccole azioni quotidiane che partono dalla strada e coinvolgono grandi e piccini.

L'effetto domino è immediato: cambiano le abitudini, le persone diventano più virtuose, aumentano i fontanelli nei quartieri. Eccola la foresta, che cresce senza far rumore. Sono i numeri a confermarlo: dall'aprile 2006 al marzo di quest'anno sono quasi 1 milione 800mila i litri "succhiati" dai fontanelli di Villa Vogel e da quello nel giardino del Centro giovani delle Piagge. Sono circa 253.000 gli euro risparmiati dal quartiere 5 e quasi 66.000 quelli risparmiati dal quartiere 4. Sono 36 le tonnellate di plastica risparmiate nei quartieri dell'Isolotto e di Rifredi. È stato calcolato che per ogni euro speso per i fontanelli ad alta qualità, ammortamento compreso, c'è un valore sociale redistribuito ai cittadini di 4 euro. Sempre dall'Isolotto fanno sapere che risparmiare circa 14.414 chili di plasti-

ca pari a 411.816 contenitori di plastica, equivale ad una riduzione di 33 tonnellate di anidride carbonica (CO2) immessa nell'ambiente. Anche così si riduce l'effetto serra. I fontanelli ad alta qualità in città sono 4, anche se questi dati si riferiscono al quartiere 4 e 5. Ce n'è uno nel Parco dell'Anconella, un altro è da poco in funzione in via dell'Acqua, in programma domani, illustrati ieri dall'assessore di Palazzo Vecchio Cristina Bevilacqua, dal presidente del quartiere 5 Stefania Collese e dal presidente della commissione ambiente del quartiere 4, Roberto Vasanello.

Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103

venerdì 6 aprile 2007

Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - firenze@unita.it

|  |   |   |  |  |  |  |
|--|---|---|--|--|--|--|
| <p><b>Agenda</b></p> <p><b>Il Sole</b><br/>sorge alle 6,45<br/>tramonta alle 19,50</p> <p><b>La Luna</b><br/>sorge alle 23,25<br/>tramonta alle 8,05</p> | <p><b>Tempo di oggi e di domani</b></p>  | <p><b>Temperature</b></p>  | <p><b>Numeri utili</b></p> <p>Emergenze 118<br/>Farmacie 800 42 07 07<br/>Analisi/visite 840 003 003<br/>Acqua 800 314 314<br/>Enel (segnalazione guasti) 803 500<br/>Gas 800 86 20 48<br/>Ataf 800 42 45 00<br/>Ferrovie 89 20 21</p> | <p><b>Stasera in città</b></p> <p><b>La rassegna</b></p> <p><b>Musica classica all'Everest</b></p> <p>Nasce una rassegna musicale dedicata ai giovani grazie alla sinergia tra Nuovi Eventi Musicali e Teatri Possibili.</p> | <p><b>Il concerto</b></p> <p><b>Morlocks, dal garage alla Flog</b></p> <p>Passa dall'auditorium fiorentino la band mito della garage made in USA, in una nuova formazione.</p> | <p><b>Maggio Musicale</b></p> <p><b>Il Coro partner della Toscanini</b></p> <p>Tournée in tutto il mondo per la formazione fiorentina, neo partner della Symphonica Toscanini di Maazel.</p> |
|--|---|---|--|--|--|--|

# Il prefetto chiude il calcio storico fiorentino

Dopo gli incidenti del 2005 e 2006 il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha deciso di annullare l'edizione del 2007. L'assessore Giani: «Lavoriamo per ricreare il giusto clima per la prossima edizione»

**LE ULTIME** due edizioni hanno generato 99 procedimenti penali per rissa e lesioni. Ma il Cosp ha anche varato un nuovo pacchetto sicurezza per la città in vista dell'estate

di Francesco Sangermano / Firenze

Le ultime due edizioni sono state un bollettino di guerra. Quarantatre procedimenti penali a carico di calciatori relativi al torneo 2005 con l'accusa di rissa aggravata e due per lesioni volontarie. Addirittura cinquantatré (le intere squadre di Bianchi e Azzurri) in quello 2006. E ancora: 21 referti medici di una certa gravità fra cui anche un grave trauma cranico. Ultimo, ma non certo meno rilevante, il fatto che proprio lo scorso torneo di giugno venne sospeso per rissa subito dopo l'inizio della prima partita tra Bianchi e Azzurri. I numeri sncollati da questo Francesco Tagliente non han-

no lasciato spazio a dubbi. E così il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri a Firenze ha deciso per il pugno duro e la più drastica delle soluzioni. «Dopo le risse in campo, gli indagati e i feriti degli ultimi due anni, l'edizione 2007 del calcio storico fiorentino non si farà» sono state le laconiche parole pronunciate dal prefetto Andrea De Martino e dall'assessore comunale alle Tradizioni popolari Eugenio Giani. «Lavoriamo perché si possa riprendere a giocare nel 2008 - ha specificato quindi quest'ultimo - in attesa che i procedimenti giudiziari siano definiti e si ricreino le condi-

zioni di serenità perché la manifestazione si possa svolgere». Alla luce di quanto illustrato dal questore, infatti, lo stesso Giani ha ritenuto opportuno procedere a una «profonda riflessione» sulla manifestazione anche se l'obiettivo dichiarato è un suo «deciso rilancio» per l'edizione del prossimo anno. Ecco allora che, ha proseguito l'assessore, «in questo anno il comitato presieduto da Elisabetta Meucci, con i vice Nicola Perini e Stefano Alessandri, il consiglio comunale e la giunta, lavoreranno per far ripartire il Calcio con regole nuove e rinnovato entusiasmo, partendo dalla fiorentinità e da un codice deontologico dei partecipanti». «Lo svolgimento del Calcio Storico Fiorentino - ha poi concluso - ormai esula da aspetti strettamente organizzativi. La deriva che la manifestazione ha assunto necessita un ripensamento. I comportamenti dei calciatori che si sono verificati nelle ultime edizioni, vanno ben oltre

lo spirito sportivo e storico-rievocativo, tanto da essere perseguibili dall'autorità giudiziaria». Non è un caso, insomma, se l'argomento è stato inserito all'ordine del giorno della riunione del Cosp. Una riunione che è servita anche per approvare un piano di interventi per la sicurezza urbana in vista del periodo, da qui alla fine dell'estate, di maggiori flussi turistici nel capoluogo toscano. Nel dettaglio è stato deciso un rafforzamento dei presidi fissi nel centro cittadino (in particolare presso gli itinerari turistici, i musei, a san Lorenzo e Santa Maria Novella e alle Cascine dove sarà utilizzato anche personale del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia provinciale) e sono stati istituiti presidi «dinamici» anche nelle zone di piazza Dalmazia, dell'Isolotto, delle Cure e del Galluzzo con lo scopo di combattere sempre più abusivismo commerciale, contraffazione e consumo di alcol e droga.



Calcio storico, la rissa del giugno scorso. Foto Degl'Innocenti



Michele Giuttari

## FIRENZE Mostro, ultimo atto. Giuttari deposita la memoria conclusiva

di Silvia Gigli

«Con questo atto ho messo l'ultima mia firma su un documento che riguarda la vicenda del mostro di Firenze». Dopo dodici anni di attività investigativa, Michele Giuttari ha chiuso il cerchio e nei giorni scorsi ha consegnato nelle mani dei pm

di Perugia Mignini, Petrazzini e Paci, il rapporto conclusivo sul caso della morte del medico perugino Francesco Narducci, avvenuta nel 1985, e strettamente legata al caso del mostro di Firenze.

segue a pagina 11

## Campi, il gip concede i domiciliari ai Margheri

Padre e figlio erano in carcere dal 26 marzo. Oggi il sindaco Alunni sarà sentito come persona informata sui fatti per rispondere in merito alle intercettazioni in cui il suo nome viene citato dagli altri protagonisti di «Appaltopoli»

**DAVANTI** ai magistrati si presenterà anche il dirigente dell'urbanistica Pietro Felice

di Firenze

Ventisei aprile 2006. Marco Cherubini, dirigente dei lavori pubblici di Campi Bisenzio, parla con l'architetto Gianni Vivoli, nominato consulente dal sindaco Fiorella Alunni. CHERUBINI: «...noi bisogna bloccare questo Piano... allora... Pietro è in rotta con il Sindaco... è un casino generale... il Chini ha messo questo Sindaco un po' con le spalle al muro... noi bisogna bloccare a tutti i costi...» VIVOLI: «...questo sviluppo...» CHERUBINI: «... noi ci s'ha 1.200.000 metri quadri di superficie costruibile in zona di espansione... 1.300.000 metri quadri di zo-

ne di completamento... e 2.000.000 di metri quadri di superficie industriale...» VIVOLI: «...ma che... ma che siete ubriachi?... ma come hanno fatto ad approvare un Piano come questo?» CHERUBINI: «...è una follia...» VIVOLI: «...non esiste... non esiste da nessuna parte...» E ancora, lo stesso giorno: CHERUBINI: «...terreni comprati a 40 euro venduti a 1000 euro il metro quadrato...» VIVOLI: «... 1000 euro... sì, ma c'è qualcosa che non funziona...» CHERUBINI: «... non funziona... ci sono delle cose che hanno degli interessi talmente stratosferici che mi fanno paura...» VIVOLI: «...certo, certo... lo immagino... ma quello che è lo strano è che... uno non ponga attenzione a fare le cose...» CHERUBINI: «... perché Pietro ha sempre detto... "è tutto a posto, è tutto a posto"... il Sindaco s'è fidato



Il sindaco di Campi Fiorella Alunni

ciacamente... e ora non sa come uscire...» Pietro e il sindaco in questione sono Pietro Felice, dirigente dell'urbanistica, e Fiorella Alunni. Oggi, entrambi, saranno davanti ai magistrati per cercare di fare ulteriormente luce sulle presunte irregolarità in appalti ed autorizzazioni nel settore edile a Campi Bisenzio. L'uno accusato di aver sostenuto la corrispon-

denza tra regolamento urbanistico e piano strutturale, l'altra come persona informata sui fatti dopo che il suo nome, a più riprese, viene citato nelle telefonate intercettate tra gli altri protagonisti della vicenda. Ieri, intanto, il gip di Firenze Silvio De Luca ha concesso gli arresti domiciliari agli imprenditori Mario e Marco Margheri, arrestati il 26 marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta coordinata dai pm Giuseppina Mione e Leopoldo De Gregorio e condotta dai carabinieri del Ros. Una decisione per la quale il legale dei Margheri, l'avvocato Giovanni Flora, si è detto soddisfatto aggiungendo che rinuncerà all'istanza di libertà al tribunale del riesame che era stata presentata ieri. A Mario e Marco Margheri la procura contesta due presunti casi di corruzione. Il primo, nei confronti di un dirigente del Comune di Campi, che sarebbe stato indot-

to dai Margheri ad esercitare pressioni sul sindaco e su funzionari comunali di Campi per far sì che il regolamento urbanistico prevedesse interventi (in difformità al piano strutturale) legati alla costruzione di un complesso di abitazioni. Il secondo, sempre sul dirigente del Comune, stavolta per intervenire su un funzionario della Provincia per il rilascio di un'autorizzazione per l'occupazione di un'area soggetta a vincolo stradale, su cui fu costruita la recinzione di una struttura sportiva. I due imprenditori, interrogati venerdì scorso dal pm Mione nel carcere di Sollicciano, si erano difesi sostenendo di non aver pagato nessuna tangente e che le cifre corrisposte al dirigente del Comune di Campi Bisenzio erano per prestazioni svolte dal professionista nell'ambito della sua attività privata.

f.san.

## In Toscana il primo laboratorio antidoping: analisi e screening per i dilettanti dello sport

di Valeria Giglioli / Firenze

Sarà il primo laboratorio antidoping pubblico in Italia. Quello che, per dirla con le parole del presidente della commissione sanità in consiglio regionale Fabio Roggiolani, metterà fine all'«era del far west nello sport». La delibera approderà tra un paio di settimane alla discussione dell'assemblea toscana: l'obiettivo è la galassia del mondo amatoriale, popolata soprattutto di giovani, per tutelare chi dello sport, dal ciclismo al rugby, ha fatto una passione senza però passare al professionismo. Il laboratorio è già operativo a Careggi e attende entro fine anno il completamento di accreditamento e certificazione, per centrare due punti essenziali: da un lato la creazione di un centro an-

tidoping regionale che possa controllare le gare dilettantistiche, giovanili e amatoriali toscane; dall'altro il via ad uno screening in tutti i centri sportivi, palestre o campi di calcetto. «D'ora in poi - ha spiegato Roggiolani - ci saranno più controlli e uno screening puntuale di tutto il mondo amatoriale per scongiurare quel fenomeno di busi-

Roggiolani: «Stop al far west nel mondo degli amatori»  
Più attenzione sull'uso degli integratori

ness ormai diffuso che minaccia una sana cultura sportiva». Nel mirino del laboratorio, l'impatto sanitario dello sport e la tutela della salute dei dilettanti, che fino ad oggi, continua il consigliere dei Verdi, sono stati oggetto di «un controllo "figurato"». Ma Roggiolani suona l'allarme anche sul fronte degli integratori, spesso utilizzati in modo disinvolto dagli amatori: per il presidente della commissione sanità è necessario intervenire sulla «pressione pubblicitaria» che li riguarda. Con l'avvio del laboratorio la Toscana è la prima regione a recepire la normativa nazionale in merito al doping: «Da un controllo di performance - conclude Roggiolani - si arriverà alla tutela sanitaria del mondo sportivo».

## Firenze, cresce la voglia di bicicletta. In arrivo 600 rastrelliere e piste ciclabili

di Tommaso Galgani / Firenze

L'uomo che sussurrava ai ciclisti alle prese col boom fiorentino delle biciclette: «Una domanda che cresce a dismisura» secondo l'assessore all'ambiente Claudio Del Lungo, che promette nuovi spazi per bici, rastrelliere e piste ciclabili per incentivare «una mobilità più ecologica che già copre oltre l'8% degli spostamenti dei fiorentini». E la domanda deve chiamare l'offerta: infatti sono in arrivo 600 nuove rastrelliere modello "Firenze" (costo 60mila euro, posti bici oltre mille) dentro la ztl urbana, ma soprattutto entro il 2007 saranno costruiti circa 25 km di piste ciclabili che andranno ad aggiungersi agli at-

tuali 40. Come nella Russia sovietica, secondo un piano quinquennale, partito due anni fa, che dovrebbe portare Firenze a disporre di 110 km di piste ciclabili nel 2010. Attraversamento del ponte Varlungo, tratti in via Gran Bretagna, Mugnone, via del Barco, via Montelungo (lato Fortezza) e via Perfetti Ricasoli: qui le nuove pi-

Entro quest'anno saranno costruiti circa 25 chilometri di nuovi percorsi dedicati alle bici

ste, oltre a quelle partenti dalle Cascine (una verso il Polo scientifico di Sesto, l'altra verso i Renai di Signa); «non solo piste lungo le strade o i marciapiedi, ma lungo fiumi come Arno e Mugnone», garantisce Del Lungo. E nei lavori 2007 rientreranno anche la greenway lungo la Greve fino a Scandicci e i 7 km di pista all'interno del parco delle Cascine, cofinanziate rispettivamente da Regione ed Ue. Non finiscono qui i progetti: in fieri c'è il percorso sui viali dei colli per connettere piazza Ferrucci a viale Michelangelo, mentre i 3 milioni di euro arrivati dall'accordo regionale sulla «viabilità dolce di area» finanzieranno i collegamenti ciclabili da Firenze verso Sesto, Scandicci e Fiesole.

L'assessore Conti:  
«La Regione non sarà più  
solidale con quelle imprese  
che ricorrono agli avvocati»

Castellucci di Autostrade:  
la Tirrenica si farà  
La Regione: terza corsia  
su Firenze Mare e Fi-Pi-Li

# Sulla Tav a Firenze pesa l'incognita Tar

Si parla di un ricorso della Pizzarotti contro le coop. Intanto apre la terza corsia dell'A1 a Scandicci

di Vladimiro Frulletti / Firenze

**TAR E OPERE** «È meglio che le imprese che ricorrono a avvocati e tribunali, più che a ingegneri e architetti sappiano che in Regione non troveranno alcuna solidarietà». L'af-

fondo dell'assessore alle infrastrutture della Toscana, Riccardo Conti, arriva, un po'

a sorpresa proprio nel mezzo della conferenza stampa con cui la società autostrade sta presentando l'apertura della terza corsia sulla A1.

**Terza corsia** Quella fra Scandicci e Firenze Nord. Un pezzo di quel nodo fiorentino (il tratto sud era già stato aperto prima di Natale) dell'autostrada del Sole che sarà completato solo quando vedrà la luce (l'ipotesi è il 2011) anche la "Variante di valico". Autostrada dove nei giorni di punta viaggiano 98mila auto e 26 mila tir. Intanto ieri si è saputo che finalmente è arrivata a conclusione la valutazione d'impatto ambientale da parte del ministero sul tratto Barberino-Firenze Nord, dopo 33 mesi d'attesa. Un ritardo che aveva spinto autostrade a presentare ricorso al Tar contro i ministeri dell'ambiente e dei beni culturali. Ma non è solo a questo ricorso che le parole di Conti fanno riferimento. L'assessore infatti teme che la grande attenzione delle imprese, anche toscane, alla giustizia amministrativa si traduca nei fatti (al di là degli onorari dei legali) in continui stop ai cantieri. Stradali e ferroviari.

**Tav a rischio ritardo?** Il nodo fiorentino della Tav ad esempio sarebbe a rischio ritardo. Perché la ditta parmense arrivata seconda nella gara di Italferr (base d'asta da 915 milioni) per costruire scavalco, tunnel e nuova stazione Foster, avrebbe deciso di chiamare in causa il Tar contro i vincitori. E cioè il raggruppamento guidato da Coopsette di cui fa parte anche il Consorzio Etruria. Mentre la terza arrivata, Baldassini-Tognozzi-Pontello, come conferma il suo ufficio legale, non ha presentato alcun ricorso ma ha chiesto la documentazione. Il nodo sarebbe l'offerta anomala (ribasso del 25%) fatto dalle coop rispetto al 13,32% di Pizzarotti e al 13,22% di Btp. Dagli uffici legali di Pizzarotti però non confermano né smentiscono il ricorso. E Conti non si sbilancia: «il mio è un richiamo generale, che va oltre le singole vicende».

**Caselli bloccati** Comunque al saldo di ricorsi e tribunali, ieri l'amministratore delegato di Autostrade, Giovanni Castellucci,

ha colto l'occasione anche per presentare i tanti progetti che la sua società ha in corso in Toscana. Un investimento di 2,7 milioni che significa 75 km di asfalto e 6 nuovi caselli. Anche se in alcuni casi arrivano difficoltà impreviste. Ad esempio a Capannori hanno trovato reperti (forse alto-medievali) che forse costringe-

ranno a fare il casello da un'altra parte. E in Valdarno la gara non è stata conclusa perché, si lamenta Castellucci, non c'è ancora la commissione ministeriale prevista. Una nuova regola che a suo giudizio sta bloccando decine di cantieri. Pedaggi per i treni Ma nello stesso tempo Castellucci ha dato garanzie (il piano finan-

ziario di Sat sta in piedi) sulla Tirrenica da Rosignano a Civitavecchia. Invece Conti da parte sua ha confermato di voler fare la terza corsia anche sulla Firenze Mare (la prossima settimana sarà presentato il progetto) e di vedere nel futuro (qui più lontano) un collegamento autostradale da Livorno fino a Ancona, non

escludendo la terza corsia sulla Fi-Pi-Li che potrebbe essere fatta anche in project-financing. Metodo che invece non sarà scelto per la Due Mari da Arezzo fino a Grosseto, ma solo da Arezzo fino all'Adriatico. E con parte dei soldi dei pedaggi Conti propone di istituire un fondo per «comprare un po' di treni».



Il tratto dell'A1 che passa da Firenze

**Pisa**

**Protezione civile, l'aiuto di Camp Darby**

La base militare Usa di Camp Darby offre collaborazione al Comune di Pisa per sostenere e contribuire al Piano di Protezione Civile elaborato dall'amministrazione. L'obiettivo è gestire situazioni di emergenza o catastrofi naturali. Gli americani sono pronti a mettere a disposizione spazi nella base per l'eventuale ricovero di civili evacuati e aiuti umanitari custoditi negli immensi magazzini dell'arsenale Usa. La proposta è stata illustrata dal comandante Usa della base colonnello Stephen Sicinski e dal comandante italiano, colonnello Raffaele Lubini: «Ci sono già stati contatti con il Comune di Pisa e la proposta è stata accolta positivamente».

**Caso mostro, Mignini denuncia i pm Turco e Pinto**

Segue dalla Prima

**Duecentocinquanta** pagine di rapporto nelle quali, spiega ancora Giuttari, «ci sono punti fermi che permetteranno ai pm di lavorare su fatti concreti e ci sono anche alcune novità sul caso mostro». L'informativa è ora al vaglio dei sostituti procuratori perugini che si occupano degli accertamenti. Sul suo contenuto, ovviamente, viene mantenuto il massimo riserbo ma uno dei punti fermi sarebbe la conferma che il medico perugino venne ucciso perché coinvolto nelle vicende del mostro. Due i filoni d'inchiesta condotti dai magistrati del capoluogo umbro. Uno riguarda quello che gli inquirenti considerano l'omicidio di Narducci (il cadavere venne trovato nel Trasimeno il 13 ottobre 1985) sul quale gli accertamenti potrebbero concludersi entro la prossima estate. I pm perugini indagano inoltre sui presunti tentativi di depistare l'indagine sulla morte del medico. Tale filone è concluso e non è escluso che a breve i sostituti presentino le loro conclusioni.

«Il mostro me lo sono lasciato alle spalle», sintetizza Giuttari che a breve prenderà servizio al ministero dell'Interno e che presto darà alle stampe un nuovo romanzo. Sicuramente però l'investigatore messinese sarà chiamato a testimoniare sia nel processo contro il presunto mandante di quattro degli otto dupli omicidi del mostro, il farmacista di San Casciano Francesco Calamandrei, che si terrà a Firenze a fine settembre, sia nel futuro processo che dovrà essere istruito per il caso Narducci. Mostro addio, quindi, ma fino ad un certo punto. «Sono soddisfatto dal punto di vista professionale per aver contribuito a raggiungere delle verità che prima sarebbero state impensabili ma sono anche amareggiato per le vicende giudiziarie che negli ultimi tempi hanno coinvolto me e Mignini e che hanno reso più difficili le indagini», dice ancora Giuttari. A questo proposito, nelle scorse settimane il pm Mignini ha depositato a Torino un esposto contro il pm di Firenze Luca Turco e quello di Genova Francesco Pinto. Sul caso Mignini è già stato sentito a Torino e i magistrati torinesi Saluzzo e Ferrando hanno deciso di unificare il suo esposto con quello presentato a suo tempo da Giuttari. Del caso mostro e della guerra tra procure sentiremo parlare ancora a lungo.

Silvia Gigli

## Fortezza, la querelle arriva in Cassazione

La Procura ha deciso di presentare ricorso alla suprema corte sul dissequestro dei padiglioni disposto dal Tribunale del riesame

di Valeria Giglioli / Firenze

**NON È ANCORA FINITA** la querelle sui destini della Fortezza da Basso: dopo il pronunciamento del tribunale del riesame, la Procura di

Firenze ha deciso di ricorrere per Cassazione contro il dissequestro degli otto padiglioni nell'occhio del ciclone. Si riapre dunque la partita sul futuro delle attività di FirenzeFiera, le cui richieste erano state accolte dal riesame, dopo che i padiglioni erano stati sottoposti a sequestro preventivo con due provvedimenti successivi nell'ambito di un'inchiesta condotta dal pm Luigi Boccioni. Partita dall'ipotesi di abuso edilizio, l'inchiesta è stata poi integrata da quella di abuso d'ufficio per l'intervento della giunta comunale fiorentina, che con una delibera aveva prorogato l'autorizzazione temporanea delle strutture: il bilancio è di una quindicina di persone indagate, tra cui otto assessori comunali del capoluogo toscano, insieme all'ex e all'attuale presidente di Firenze Fiera, Alberto Bianchi e

Roberto Negrini. Da FirenzeFiera nessun commento all'ulteriore passo della Procura: il pronunciamento della Cassazione potrebbe arrivare in tre-quattro mesi. Ma «non è da escludere che si slitti a dopo l'estate» spiega l'avvocato Sandro Traversi, legale incaricato da Palazzo Vecchio. Società e Comune affronteranno l'udienza a Roma opponendosi al ricorso e presentando una memoria in merito. In ogni caso, a conti fatti, la programmazione di fiere ed esposizioni per l'intero 2007 sembrerebbe al sicuro, dato che se anche la Cassazione dovesse pronunciarsi contro il parere del tribunale fiorentino, questo nuovo tassello non porterebbe all'immediata riapplicazione

I tempi sono lunghi, la decisione potrebbe arrivare dopo l'estate: nel frattempo l'attività proseguirà regolarmente

della misura di sequestro. Nel frattempo l'attività fieristica dovrebbe proseguire regolarmente, secondo il piano industriale elaborato in collaborazione con il Comune, visto che la società ad oggi ha piena disponibilità dei padiglioni, in seguito alla decisione del riesame.

Per il tribunale fiorentino infatti, i due sequestri disposti dalla magistratura mancavano ciascuno di un requisito necessario. Per quel che riguarda il primo, disposto il 21 febbraio scorso, mancherebbe quello che gli addetti ai lavori definiscono «periculum in mora», cioè il rischio che il reato legato all'illecito edilizio porti ad ulteriori conseguenze: i suoi effetti si sono consumati al momento della realizzazione delle strutture, risalenti al più tardi all'inizio del 2003, e per questo il tribunale ha deciso la revoca. Riguardo al secondo sequestro, disposto alla fine di marzo, dopo la delibera della giunta comunale, il riesame lo ha invece annullato per l'insistenza di un altro requisito fondamentale, quello del «fumus commissi delicti». Ovvero, tecnicamente, di «una notevole base probatoria, definita in termini di gravi indizi di colpevolezza». In soldoni non

sarebbero dunque stati i presupposti per il sequestro, perché secondo il parere del tribunale sarebbe da escludere anche il sospetto del reato di abuso di ufficio. Dal canto suo, nel ricorso per Cassazione, la Procura punta invece a dimostrare l'attualità delle esigenze cautelari relative al reato di abuso edilizio. Ma anche che, per quanto riguarda l'ipotesi di abuso d'ufficio, il requisito del «fumus commissi delicti» sussiste. Non si sbilancia l'assessore all'urbanistica del Comune di Firenze, Gianni Biagi: «Non commento gli atti della Procura, che ha esercitato un suo diritto - ha risposto ieri - noi faremo lo stesso, resisteremo e andremo a discutere in Cassazione».

L'accusa aveva ipotizzato i reati di abuso edilizio ed abuso di ufficio ed aveva iscritto tra gli indagati una quindicina di persone

**BREVI**

**Ponte di Pasqua**  
Le città d'arte fanno boom

Città d'arte prese d'assalto in Toscana ma solo nei tre giorni del week end di Pasqua. A Firenze ci sono grandi aspettative da parte del settore turistico-alberghiero. Grandi attese anche a Siena, Lucca e Pisa. «Non sarà all'insegna del tutto esaurito - dice Aia Federalberghi Firenze - ma il turismo si conferma in buona salute».

**Livorno**  
Importazione illegale di pesce

Il servizio antifrode dell'Agenzia delle Dogane e la Guardia di Finanza di Livorno hanno scoperto una maxifrode ai danni della Ue su importazioni di pesce congelato dichiarando falsamente che la provenienza era dalle isole Mauritius, paese che gode di dazi agevolati. I militari hanno denunciato otto amministratori di altrettante società dell'Italia cen-

trosententrionale che importavano il pesce evadendo diritti doganali pari a 270 mila euro. Complessivamente sono state 720 le tonnellate di pesce congelato importato a Livorno contravvenendo le normative.

**Siena**  
Aerei, nuovo collegamento con Olbia

Nuovo collegamento aereo Siena-Olbia dal 23 giugno all'8 settembre con un volo di Air Vallee ogni sabato. Decollerà da Olbia alle 10.25 e arriverà a Siena alle 11.15; ripartirà alle 11.45 per rientrare a Olbia alle 12.35. Il costo del volo, andata/ritorno, è di 266 euro.

**Firenze**  
Forza Italia a congresso

2.800 iscritti (secondo le quote di iscrizione già pagate) per Forza Italia a Firenze: a novembre scorso erano 910. Dal 2 giugno al 29 luglio, sono convocati i congressi comunali e delle grandi città. Partono invece dal 14 settembre (fino al 18 novembre) quelli provinciali.

## La Margherita: liste dell'Ulivo alle amministrative Sani (Ds): «Sì, ma siano aperte alla società civile»

Alle prossime elezioni comunali (27-28 maggio) in giro per la Toscana ci saranno parecchie liste dell'Ulivo. Almeno a sentire i diretti interessati. E la neosegretaria della Margherita, Caterina Bini, anche alla luce dell'accelerazione che sta subendo la nascita del Partito democratico (l'assemblea costituente dovrebbe veder la luce già a ottobre) vede come «fondamentale e perfettamente coerente la presentazione di liste unitarie dell'Ulivo nelle città della Toscana dove andremo, a breve, a votare alle amministrative». E poi elenca Lucca, Pistoia, Carrara. Liste che per la Bini devono allargate «ove possibile» alle associazioni

che si ritrovano nell'Ulivo. «Risulterebbe difficilmente comprensibile, anche per gli elettori, se proprio qui, in Toscana, la terra dell'Ulivo, si facessero scelte di natura diversa» fa notare Bini. «Sono d'accordo - commenta il responsabile enti locali dei Ds toscani Luca Sani - Noi siamo per fare liste dell'Ulivo ovunque. E siamo favorevoli a che queste liste siano sì l'incontro fra Ds e Margherita ma anche l'apertura a personalità e associazioni della società civile. Penso che se c'è buona volontà queste liste sia possibile farle e farle aperte. Basta volerlo». Per adesso liste dell'Ulivo sono previste a Lucca, Pistoia e Quar-

rata. Mentre a Carrara la discussione è ancora aperta. A Lucca intanto tira una brutta aria per il centrodestra. Non solo deve fare i conti con le liste presentate dall'ex sindaco Fazzi (che alle provinciali aveva avuto il 15%) e dall'ex assessore Giovanni Pierami. Ma adesso girano anche voci insistenti sui risultati di un sondaggio (sarebbe stato commissionato dalla stessa Cdl e mai reso pubblico) che darebbe il candidato dell'Unione, e già presidente della provincia, Andrea Tagliasacchi, sopra il 50%, ben distante da quello del Polo, Mauro Favilla, che sarebbe distanziato di oltre 15 punti.

**ASM SPA - PRATO**  
BANDO DI GARA  
ASM SpA Via Paronese 104/110 Prato tel. 0574.708232, fax 0574.708273, internet: www.asmprato.it, indice procedura aperta per "Realizzazione di piattaforma ecologica, impianto in Via Paronese". Aggiudicazione: prezzo più basso offerto art.82 c.2 lett.b) D.Lgs. 163/06; applicazione art.86 e segg. per offerte anormalmente basse. Offerte dovranno pervenire protocollo ASM SpA Via Paronese 104/110, 59100 Prato, preventivamente entro le ore 16 del 2.05.07 con modalità e documentazione a corredo prescritte, a pena esclusione, nel Disciplinare e bando di gara. Apertura offerte: Sede ASM SpA, 3.05.07 ore 10.30. Documenti e informazioni: ASM SpA Ufficio Appalti (0574.708232); profilo committente: www.asmprato.it/gare.  
Il Direttore Generale: Arch. Sandro Gensini  
www.bandinilinea.it

## STASERA IN CITTÀ

# Libro

«INVIATO IN GALERA», IL LIBRO VERITÀ DI MARIO SPEZI ALLA GALLERIA DEL PALAZZO

Accadde poco più di un anno fa. Il giornalista fiorentino Mario Spezi (nella foto), un passato di cronista di nera e giudiziaria a *La Nazione*, e un presente di scrittore e autore di reportage per numerose riviste nazionali e internazionali, veniva arrestato il 7 aprile del 2006 con l'accusa di aver «depistato le indagini sugli omicidi» attribuiti al mostro di Firenze. Rimase nel carcere perugino di Capanne per una ventina di giorni. Gran parte della stampa internazionale si mobilitò per la sua liberazione. Da cronista indomabile quale è, da quella esperienza Spezi ha partorito un libro. Si



intitola *Invitato in galera - Un giornalista in manette. L'aprile nero della libertà di stampa*. Il volume, pubblicato da Aliberti editori, viene presentato in anteprima oggi alle 18 alla Galleria del Palazzo in lungarno Guicciardini 19 a Firenze. Il libro, che conta sulla prefazione di Piero Ostellino, è una cronaca accurata dei fatti vissuti dal giornalista e al tempo stesso un atto d'accusa sullo stato della libertà di stampa. Insieme a Spezi ne parleranno oggi Ranieri Polese del *Corriere della Sera*, il professor Marino Biondi, docente di Italianistica all'Università di Firenze, Massimo Lucchesi, presidente dell'Ordine dei giornalisti della Toscana e Stefano Marcelli, presidente di Isf - Information Safety and Freedom. Alla serata parteciperà anche Davide Riondino che leggerà alcuni brani significativi del libro.

### GIORNO & NOTTE

#### CINEMA

● **Pisa** All'Arsenale Vito Contento presenta (ore 21) «Mémoires» di Maurizio Scaparro.  
● **Zeffirelli** All'Alfieri di Firenze c'è «Romeo e Giulietta» (ore 20.45).  
● **Cineteca** La sala di via Reginaldo Giuliani a Firenze presenta «Il grattacielo tragico» di Henry Hathaway e «L'ombra dell'uomo ombra» di W.S. Van Dyke II (dalle 21).  
● **Fantascienza** Al Cineclub di Firenze anteprima della rassegna «Cinema de-genero»: alle 20 aperitivo, segue alle 21 «De Sade 2000» di Jesus Franco e alle 22.45 «Watang nel favoloso impero dei mostri».  
● **Cézanne** All'Odeon di Firenze «Camera con vista» (ore 15, ingresso libero).

#### INCONTRI

● **Lucca** A Palazzo Ducale presentazione del progetto «Kanankil... ovvero dialogo tra molti» (ore 17.45).  
● **Libri** Beppe Severgnini presenta «An Italian in Italy» alla Feltrinelli International di Firenze (ore 17).

#### MUSICA

● **Montecatini** Allo stabilimento termale Excelsior incontro-concerto con il percussionista Jonathan Faralli (ore 18).  
● **San Casciano** Riccardo Marasco rende omaggio alla tradizione musicale toscana con il suo concerto al Teatro Niccolini (ore 21).  
● **Jazz** Al Jazz Club di via Nuova de' Caccini le trasparenze Trasversali in concerto (ore 22.15).  
● **Classica** All'auditorium della Cassa di Risparmio di Firenze concerto dell'organista Olimpo Medori (ore 21).

#### TEATRO

● **Siena** Lo spazio teatrale Lia Lapini ospita Virgilio Sieni con «Nel bosco», illustrazione del progetto (ore 18.30).  
● **Danza** Lucinda Childs firma lo spettacolo ospitato alla Stazione Leopolda di Firenze (ore 20).  
● **Tito** Alla Stazione Leopolda di Firenze prima nazionale per «Tito, certain diagrams of desire» del croato Branko Brezovec (ore 22).

# Garibaldi, il Che Guevara di fine '800

Una mostra alla Meridiana di Pitti celebra l'eroe dei due mondi, mito dei contemporanei  
L'assessore Giovanni Gozzini: «Nel 2011 un nuovo Museo del Risorgimento a Firenze»

di Gianni Caverni / Firenze

**GARIBALDI** fu ferito, fu ferito ad una gamba ecc ecc: qui alla palazzina della Meridiana di Palazzo Pitti naturalmente non può mancare l'episodio della ferita al piede in Aspromonte.

Articolata in sei sezioni **Giuseppe Garibaldi di tra storia e mito** è la mostra che sarà

inaugurata domani alle 12.30 alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Dipinti molto spesso di alta qualità provenienti dalla Galleria d'arte moderna di Firenze, dal Museo del Risorgimento e dalla Pinacoteca di Brera di Milano si accompagnano a reperti storici e curiosità per descrivere la vita avventurosa dell'eroe dei due mondi in occasione del bicentenario della nascita. Ecco opere di Fattori e dei macchiaioli, il disegno preparatorio di Renato Guttuso per la monumentale tela della *Battaglia di Ponte dell'Ammiraglio* posta in San Pier Scheraggio di fronte alla Battaglia di San Martino di Corrado Cagli (visibili durante la mostra). Ma anche le ceramiche e le statuine, compresa una in carta pesta, che testimoniano, insieme alle «figurine» dell'estratto di carne della Liebig, la popolarità di cui ha goduto Garibaldi tanto da diventare mito. «In qualche modo - ha detto Giovanni Gozzini, assessore alla cultura del Comune di Firenze - il mito di Garibaldi era fra i giovani di allora probabilmente assimilabile a quello di Che Guevara che è stato ed è condiviso da diverse generazioni di giovani dopo il '68». Cosimo Ceccuti, presidente della Fondazione Fondazione Spadolini Nuova Antologia, e Maurizio Degli'Innocenti, presidente della Fondazione di studi storici Filippo Turati, sono

gli appassionati curatori della mostra: «dei più di 350 fra opere d'arte e reperti della Fondazione Spadolini - dice Ceccuti - hanno trovato posto in questa mostra sono in 150, molti sono stati i comuni che volevano partecipare, a testimonianza della vitalità ancora oggi della figura di Garibaldi». Solo una bandiera proviene da quello che era il Museo del Risorgimento di Firenze, istituito nel 1901 e mai riaperto dopo il trasferimento del 1938 alle Oblate in via Sant'Egidio: molti dei suoi reperti sono stati seriamente

danneggiati dall'alluvione del '66. Gozzini ha detto che il Comune, utilizzando i fondi per il centocinquantesimo dell'unità d'Italia, conta di trovare una sede opportuna entro il 2011, magari unendo il tema del Risorgimento a quello della Resistenza. Nelle sale oltre ai quadri le armi, le camicie rosse fra le quali quella di Garibaldi proveniente da Milano, i documenti. Fu ferito ad una gamba, si diceva, e nella sezione *Da Aspromonte a Digione* si possono vedere gli attrezzi e la strumentazione chirurgica, e le decorazioni successive, con la quale il professore Ferdinando Zannetti di Santa Maria Nuova di Firenze operò l'eroe riuscendo ad estrarre il proiettile col quale lo aveva colpito un bersagliere. Un libro, più che un catalogo, raccoglie numerosi testi di studiosi italiani e stranieri.

Fino al 4 luglio  
biglietto cumulativo 9 euro.



Un'immagine d'epoca dell'«eroe dei due mondi»

### Quarter riapre con il «Genoma X»

**Finalmente** riapre! Dopo più di un anno oggi alle 18 si riaprono le porte di quello che fu Quarter, il centro di arte contemporanea di viale Giannotti. È solo un segnale di vitalità ma meglio che nulla. La vocazione per l'arte contemporanea dello spazio è comunque confermata dall'assessore alla cultura Gozzini, dall'assessore al turismo Gori e dal presidente del Quartiere 3 Ceccarelli. Sergio Risaliti che lo aveva diretto dal dicembre del 2004 è il curatore di *Genoma X*, un progetto che, nell'anno delle pari opportunità, è dedicato al lavoro di tre artiste: Cui Xiuweng, Johanna Grawunder e Cristiana Palandri. La cinese è ormai stella riconosciuta nel firmamento dell'arte internazionale, qui espone le sue fotografie stampate «a rotolo» (fra le quali una di 14 metri) dove sono protagonisti, dolenti e comunque sole, giovanissime fanciulle incinte. Altre foto accompagneranno l'installazione di una scultura. Una «seduta» di una trentina di metri realizzata con la tecnica dei vecchi granai in mattoni, attraversata e circondata da neon verdi è il lavoro appositamente progettato da Johanna Grawunder, designer ed architetto associata allo studio di Ettore Sottsass. Una delle figure emergenti dell'arte fiorentina è poi Cristiana Palandri che qui propone una serie di grandi fotografie intorno al tema che le è consueto: i capelli, lunghi ed intrecciati, che coprono il viso, che sono insieme seduzione e soffocamento, desiderio ed incubo.

Fino al 30 giugno, viale Giannotti 81, dal martedì al venerdì dalle 16 alle 20 ingresso libero. g.cav.

## Contemporanea, un alveare d'arte

Torna a Prato dal 30 maggio al 7 giugno la rassegna che lega prosa, danza e linguaggi diversi

di Silvia Gambi

**I LINGUAGGI** espressivi contemporanei raccontati in spazi innovativi, utilizzando tecniche diverse di spettacolo e comunicazione: torna a Prato il Festival Con-

temporanea, giunto ormai alla quinta edizione. Compagnie italiane e straniere si alterneranno sul territorio provinciale dal 30 maggio al 7 giugno per disegnare il panorama teatrale attuale e le sue innumerevoli sfaccettature, fatto di contaminazioni tra generi, sperimentazione, ricerca di nuovi modi per esprimere una re-

altà in continuo divenire. Un'esperienza esaltante per un festival unico nel panorama italiano, organizzato dal Teatro Metastasio anche per valorizzare le giovani compagnie emergenti e soprattutto i nuovi modi di fare teatro. Ad inaugurare la manifestazione il 30 e il 31 maggio nello spazio polisportivo di Bagnolo il Theatre de Chambre e il Teatro delle Ariette proporranno *Dans ma maison (conte de la vie ordinaire)* - *Episodio 2 Italie*, con la regia di Christophe Piret. Il 31 maggio e il 1 giugno, al Fabbricone il coreografo e danzatore Hiroaki Umeda presenterà in prima nazionale il suo spettacolo *Duo*. Il 4 e il 5 giugno Raffaella Giordano, protagonista della danza europea da oltre vent'anni, si esibirà

in *Cuocere il mondo* al Metastasio. Ancora danza il 6 e il 7 giugno al Fabbricone con *Why love action*, lo spettacolo in prima nazionale della coreografa Mette Ingværsten. Dal 5 al 7 giugno il Pecci ospiterà quattro spettacoli in prima nazionale di compagnie teatrali nate negli anni '90 e che oggi si sono affermati per il proprio linguaggio espressivo particolare, anche a livello nazionale. I Motus con *Junkspace*, Kinkaleri con *Alcuni giorni sono migliori di altri*, Fanny e Alexander con *Hellogabalus/Varius* e Teatrino Clan-destino con *Inopportuno per profondità*. Ma Contemporanea rappresenta anche un'importante occasione per esplorare le nuove frontiere espressive e per questo viene riproposta la formula di Al-

veare/off, un percorso che si snoda nello spazio di Officina Giovani dove si alterneranno tre percorsi prodotti da undici compagnie accomunate dallo stesso grado di definizione poetica. Alveare ha una durata di sei giorni dal 30 maggio al 4 giugno, ogni sera vengono proposti tre percorsi performativi di quattro performance ciascuno. Ogni singolo percorso ha un orario di inizio differente in modo da permettere al pubblico di assistere anche a tutte le performance presenti, oppure di scegliere un solo percorso alla volta. In tal modo il pubblico potrà autogestire il proprio percorso di visione dell'intero progetto.

Info  
www.contemporaneafestival.it

## Con tre «viaggi» si conclude «Leggere per...»

Per l'ultimo appuntamento «Filosofia del camminare» di Demetrio, «Il paesaggio è un'avventura» di Milani e «Compagni segreti» di Affinati

**CON LA** presentazione di tre libri sul viaggiare e la filosofia, sul paesaggio e su altre storie di viaggi, bombe e scrittori, oggi si conclude la XII edizione di Leggere per non dimenticare, quasi 50 incontri densi di eventi letterari, segnati dalla presenza di grandi autori e seguiti da un pubblico partecipe (di giovani e studenti in particolare) la cui presenza ha superato ogni previsione. In sintonia col fil rouge di questa edizione - in cammino - oggi in Sant'Egidio a Firenze (ore 17.30) saranno presentati: *Filosofia del camminare - Esercizi di meditazione mediterranea* di Duccio Demetrio, *Il paesaggio è un'avventura - Invito al piacere di viaggiare e di guardare* di Raffaele Milani e *Compagni segreti* di Eraldo Affinati che in questo libro esplora i luoghi

chiave del Novecento. Duccio Demetrio con il suo saggio ci ricorda che la filosofia è nata in cammino: si è perfezionata con Socrate per le vie di Atene, nelle dispute sotto i portici dell'Accademia di Platone, nei giardini di Epicuro, nell'agorà di Alessandria, luoghi affascinanti cari alla memoria, conosciuti anche da coloro che non hanno studiato filosofia. In queste pagine Duccio Demetrio rintraccia i momenti più poetici e suggestivi di una storia peregrinante. Non solo: ci invita a riscoprire il piacere del camminare riflettendo in solitario, ma anche di un itinerante conversare. Camminare, insomma, in solitudine o in compagnia per riflettere su noi stessi e sulle cose del mondo. Con Raffaele Milani ripensiamo il modo di guarda-

re un paesaggio, collegando visione e sentimento, dando luogo a una sorta di cortocircuito tra bellezza e emozione, tra immagini e sentimenti. Anche con questo percorso si possono riscoprire le nostre più profonde sensazioni in un rapporto contemplativo delle forme e delle cose che costituiscono l'insieme che chiamiamo mondo. Infine Eraldo Affinati ci trascina dentro il cuore di tenebra del Novecento con un lungo racconto articolato in 12 sezioni nelle quali i reportage si alternano a saggi letterari che parlano di Hiroscima e Nagasaki, di Stalingrado e Cassino, della Normandia e di Berlino. Un percorso, non solo storico e letterario ma soprattutto etico e culturale, che invita il lettore a riflettere e a ricordare una storia che è no-

stra, che ci appartiene. Un invito a non dimenticare perché ciò che è accaduto sta accadendo di nuovo in tante parti del mondo, con guerre che seminano morte e distruzione, con una economia che nega a tre quarti dell'umanità il diritto di mangiare, curarsi, studiare, vivere. Affinati ci parla con il linguaggio del grande scrittore quale è e lo fa chiamando all'appello, capitolo per capitolo, i suoi compagni segreti: gli scrittori che hanno saputo conciliare le ragioni della vita con le ragioni della letteratura, disegnando così il proprio percorso di scrittore, viaggiatore, insegnante, soprattutto di uomo. Per l'occasione saranno esposte le bellissime sculture di Cordelia Von den Steinen, *Andiamo*.

Renzo Cassigoli

## Qual è il pubblico della danza? Se ne parla a Siena

**È PROMOSSO** da Fondazione Toscana Spettacolo e Comune di Siena, in collaborazione con la cattedra di Storia della Danza e del Mimo della Facoltà di Lettere e Filosofia di Arezzo e con il patrocinio dell'Università degli Studi di Siena, il convegno su *Istituzioni e Università: un passo a due per il pubblico della danza* in programma oggi all'Accademia dei Rozzi di Siena. I lavori, che avranno inizio alle 9 ed andranno avanti fino a sera, si avvalgono della partecipazione di critici e docenti, con l'intento di fare il punto sulla creazione di un pubblico per l'arte teresicorea. L'appuntamento è l'occasione per raccogliere e paragonare le diverse esperienze, di professori e operatori culturali.

Info allo 055/219851 e 0577/29225.

## Mario Ceroli alla Fortezza celebra i Geni Fiorentini

**NELL'IMPONENZA** dei suoi 14 metri per 10, la scultura che Mario Ceroli donerà alla Città di Firenze campeggerà nella piazza dedicata ai bambigini di Beslan, davanti all'entrata della Fortezza da Basso. Ispirato ai Geni Fiorentini (non solo del passato ma anche del presente, uno per tutti Roberto Benigni), il monumento è stato realizzato dal vincitore della Biennale di Venezia in cotto e marmo (una rarità, vista la predilezione dell'artista per il legno). Il taglio del nastro è per il 12 alla presenza del presidente della Provincia Matteo Renzi e dell'assessore Eugenio Giani, oltre allo stesso Ceroli. Una personale dell'artista sarà ospitata dalla Galleria Mirabili di Firenze (vernice ore 18.30).

# «Sulla variante al Ruc i consiglieri del mio partito si astenero...»

La replica di Stefania Saccardi, ex assessore all'urbanistica del Comune di Campi E sulle difformità col Piano Strutturale: «L'esuberato è di 3500 abitanti, non di 70mila»

■ / Segue dalla prima

**E ALLORA** ecco che, sul famigerato Regolamento urbanistico comunale, qualcosa alla fine lo dice. «Condivido - dice - il parere che ho letto dell'avvocato Bianchi». Obiezione: quel parere parla di rilevanti difformità tra Ruc e Piano strutturale. «Sì, ma il parere va

letto bene - precisa - Perché lì si dice che le zone di completamento hanno una crescita tre volte superiore a quanto previsto. E questo, tradotto in numeri, significa un esuberato di 3500 abitanti e non di 70mila come tanti hanno ripetuto in questi mesi». Non solo. Perché Saccardi tiene anche a fare ulteriori precisazioni. «Non faccio né l'architetto né l'urbanista - aggiunge - ma è chiaro che io, come il sindaco, l'ex sindaco, gli assessori e tutti i componenti del mondo politico campigiano, ho partecipato alle riunioni che avevano come argomento lo sviluppo edilizio del Comune. E in quelle sedi mi sono trovata più volte a discutere anche pesantemente col mio partito». È proprio questo punto che l'assessore Saccardi tiene a focalizzare con

cura. «Il sindaco Alunni - ricorda - mi chiese a settembre di presentare la variante al Ruc in consiglio comunale (quella che, modificando alcuni parametri edilizi, andava implicitamente a contenere lo sviluppo, ndr) nonostante fossi già stata nominata assessore in Provincia. Ebbene, i consiglieri del mio partito decisero di astenersi e di non votare quell'atto tanto che, allora, questo fu letto come un atto di sfiducia nei miei confronti...». Parole di solidarietà nei confronti dell'assessore sono intanto arrivate dal coordinatore provinciale della Margherita di Firenze Giacomo Billi («Non ho dubbi sulla correttezza personale di Stefania Saccardi») e dal presidente della Provincia, Matteo Renzi: «Ribadisco - ha detto - fiducia nella magistratura fiorentina che sono certo non mancherà di espletare il proprio compito con tempestività e tranquillità e in Stefania Saccardi, che con gesto molto apprezzabile ha già chiesto di essere immediatamente sentita».

Francesco Sangermano



Il cantiere dell'ex pubblica assistenza nel centro di Campi

## POGGIBONSI Nuovo incidente operaio cade da tetto

**Uno stillicidio** Non manca giorno che non si registrino nuovi incidenti (purtroppo spesso mortali) sui posti di lavoro. Spesso si tratta di cantieri edili, come quello in cui la scorsa settimana ha perso la vita a lido di Camaiore un uomo di 45 anni e un suo collega si è ferito in modo molto grave. Ieri un nuovo incidente sul lavoro è avvenuto nella zona industriale dei Fosci, alla periferia di Poggibonsi. Un operaio cinquantenne, residente a Certaldo, è caduto da un'altezza di circa sei metri mentre si trovava sul tetto di un capannone per alcuni lavori di manutenzione. L'uomo è rimasto ferito ed è stato trasportato all'ospedale per le contusioni riportate nell'impatto del suolo. Le sue condizioni per fortuna non sono gravi e l'operaio non è in pericolo di vita. La scorsa settimana, a poche metri di distanza dal luogo in cui è accaduto questo episodio, due giovani operai sono caduti dal tetto di un capannone riportando gravi ferite.



Aereo in fase di decollo all'aeroporto di Peretola

## A Peretola il rumore degli aerei è fuorilegge

Del Lungo: «Ma quello del traffico mi preoccupa di più»

■ di Osvaldo Sabato / Segue dalla prima

**L'ARPAT** spiega che l'andamento della rumorosità ferroviaria non è da collegare alle modifiche dei flussi, che «risultano di modesta entità», escluso il tratto del Sodo e del Romitino, durante il giorno. Mentre la tratta dei treni veloci, lungo via Aretina, è quella che rispetto al 2003 ha registrato un ulteriore incremento del rumore e risente, secondo i tecnici, di un «mutato smistamento dei tipi di convogli tra la tratta veloce e quella lenta». «Il rumore è in aumento all'aeroporto di Peretola, così come ha monitorato l'Arpat, e la giunta non ascolta neanche i residenti che giustamente protestano anche per l'assenza dell'amministrazione comunale», denuncia Ornella De Zordo, capogruppo di Unaltracittà/Unaltrondom, commentando l'ultima relazione dell'Arpat sul rumore. Recentemente anche i comitati dei cittadini avevano puntato il dito contro l'aeroporto. Per la De Zordo «il rumore è oltre i livelli consentiti dalla legge» sia per l'aumento dei voli notturni, ma anche per «il maggiore impatto acustico dei nuovi aerei Boeing, più rumorosi di quelli più vecchi». L'Arpat conferma che il rumore, riscontrato nei pressi delle abitazioni vicino allo scalo, supera di circa due decibel i limiti fissati dalla legge «e colpa dei nuovi aerei, più potenti e quindi più numerosi» spiega Claudio Del Lungo. Delle fonti di rumore: flusso dei veicoli, treni e aerei, quale è quello che preoccupa di più? L'assessore all'ambiente del Comune di Firenze, non ha dubbi nel dire che è il traffico a preoccuparlo di più perché «la gente lo sente, ma non lo percepisce come un danno» commenta.

## ISOLA DEL GIGLIO Tragedia in mare muoiono madre e figlio

**DRAMMA** Sono morti affogati nelle acque del mare dell'Isola del Giglio. Una tragedia terribile ha colpito una famiglia di Borgo San Lorenzo che si trovava da qualche giorno al Giglio per una breve vacanza in camper. Madre e figlio sono stati travolti e uccisi da un'onda terribile, probabilmente anomala, mentre stavano trascorrendo alcune ore di riposo sugli scogli vicini al campeggio Baia del sole, nel quale si trovavano insieme al resto della famiglia. Tutto è accaduto in un istante. Il piccolo Lorenzo Cappetti, 9 anni, si è tuffato ma subito un'onda alta, molto violenta, lo ha risucchiato. La mamma, Cristina Magherini, 39 anni, ha subito capito che il figlio era in difficoltà, ha gridato chiedendo aiuto e si è tuffata per cercare di aiutare il bambino. Anche il fratellino più grande, Pietro, 11 anni, si è tuffato per aiutare la mamma e il fratello. Le grida disperate sono arrivate alle orecchie del padre, Carlo Cappetti, autotrasportatore di 45 anni, che si trovava in campeggio insieme alla figlia più piccola. L'uomo si è precipitato sugli scogli e si è tuffato anche lui. Purtroppo la violenza del mare era tale che per la mamma e il figlio più piccolo non c'è stato niente da fare. Gli uomini del soccorso, immediatamente allertati, sono riusciti a trarre in salvo il fratello maggiore, Pietro, che è stato trasportato con l'elisoccorso all'ospedale di Grosseto perché presentava i sintomi di un principio di annegamento. Sotto choc il padre che in un colpo solo ha perso la moglie un figlio. La magistratura ha disposto l'autopsia sui corpi della donna e del bambino e i carabinieri hanno aperto un'inchiesta sulla terribile tragedia.

## Procure, nastri e veleni

Chiesto il rinvio per Giuttari e Mignini. Oggi a Genova udienza per Canessa

■ / Firenze

**LA PROCURA** di Firenze ha chiesto il rinvio a giudizio per Michele Giuttari, per anni capo del Gides, che ha indagato sulle vicende del mostro di Firenze, e per il pm perugino Giuliano Mignini, titolare delle indagini sulla morte, nel 1985, del medico umbro Francesco Narducci, considerate collegate a quelle sul mostro di Firenze e condotte dallo stesso Gides. Ancora il gip competente non avrebbe però ricevuto la richiesta di rinvio a giudizio. I due sono indagati, nell'ambito dell'inchiesta fiorentina, coordinata dai pm Luca Turco e Gabriele Mazzotta, per abuso d'ufficio e, nel caso di Mignini, anche per favoreggiamento nei confronti dello stesso Giuttari. Nel mirino dei magistrati c'erano alcuni accertamenti richiesti da Mignini su una registrazione fatta nel 2002 da Giuttari di una

sua conversazione con il pm Paolo Canessa, titolare delle indagini fiorentine sul mostro di Firenze. Una vicenda per la quale Giuttari era indagato a Genova con l'accusa di falso. Il procedimento ligure si è poi concluso il 9 novembre scorso con il proscioglimento del capo del Gides con la formula «il fatto non sussiste». E proprio oggi nel tribunale del capoluogo ligure si tiene l'udienza civile per risarcimento nei confronti del pm Canessa. Ma il pm della procura di Firenze gli contesterebbero anche la presunta registrazione illecita di un suo colloquio con l'ex questore di Firenze Giuseppe De Donno, e al capo del Gides e al pm Mignini verrebbero contestate intercettazioni e altre attività di indagine svolte nel 2006 nei confronti di giornalisti e funzionari di polizia al fine, secondo l'accusa, di procurare vantaggi allo stesso Giuttari. Sulla richiesta di rinvio a giudizio per Michele Giuttari interviene il

suo avvocato, il dottor Giovanni Maria Dedola. «Come al solito - esordisce l'avvocato - apprendiamo dalla stampa la richiesta di rinvio a giudizio. Usando un eufemismo, potrei dire che si tratta di una vicenda straordinaria. In sintesi, Michele Giuttari sarebbe colpevole di essersi difeso da un'accusa infamante. È kafkiano. A questo punto dico solo che sono molto contento e spero che si vada prima possibile davanti ad un giudice. Mi verrebbe addirittura voglia di chiedere un giudizio immediato e magari in piazza in modo tale che tutti possano ascoltare e capire che cosa è successo. Confesso che questa vicenda è inaudita. In trentotto anni di carriera è la prima volta che assisto a un caso del genere». Intanto il 3 aprile scorso il procuratore generale ha fatto dimettere il procuratore di Firenze Nannucci dal procedimento contro Giuttari «per gravi ragioni di convenienza» e l'ha affidato al procuratore aggiunto anziano Fleury.

## BREVI

### Firenze Operaio ferito, reimpiantate dita

Reimpiantate tre dita della mano destra ad un uomo di 35 anni che ha subito l'amputazione in un incidente sul lavoro avvenuto tra venerdì e sabato in un panificio a Monteroni d'Arbia. L'intervento di reimpianto è stato effettuato dall'equipe medica dell'Unità Complessa di Chirurgia della mano e microchirurgia di Careggi. Il fornaio ha avuto l'incidente con un macchinario da forno che gli ha amputato 4 dita, ed è stato il trasporto in elicottero dalle Scotte di Siena al Cto di Careggi.

### Tavernelle (Fi) Muore carbonizzato nell'auto

Una persona è morta ieri carbonizzata nell'incendio di un'automobile. È accaduto intorno alle 11,30 a Badia a Passignano, nel comune di Tavernelle Val di Pesa. La persona avrebbe perso il controllo della vettura, una Panda, per cau-

se ancora da accertare finendo fuori strada e urtando contro un cipresso. L'auto si sarebbe poi incendiata.

### Via dei Georgofili Al via perizie per risarcimento

Sono state presentate ieri al giudice civile del tribunale di Firenze Roberto Monteverde le perizie per la causa di risarcimento danni promossa contro Totò Riina e Giuseppe Graviano dai familiari delle vittime, dai feriti e dai parenti di quest'ultimi, dell'attentato di via dei Georgofili. La consulenza tecnica medico legale ha evidenziato per tutti danni sia fisici che esistenziali, che adesso dovranno essere monetizzati.

### Maltempo Voli cancellati e dirottati

Due voli cancellati all'aeroporto Galilei di Pisa, un volo diretto a Firenze dirottato su Bologna e diversi allagamenti. Sono i principali disagi causati ieri dal maltempo in Toscana. A Firenze il maltempo ha causato alcuni incidenti e traffico intenso sui viali.



## COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Provincia di Firenze)

Ai sensi dell'art. 6 della Legge 25 febbraio 1987 n. 67 si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2007 e al conto del bilancio 2005.

| ENTRATE                                 |   |                                 | USCITE                              |   |                            |
|---|---|---------------------------------|-------------------------------------|---|----------------------------|
| DENOMINAZIONE                           | Previsioni di competenza da bilancio 2007 | Accertamenti da rendiconto 2005 | DENOMINAZIONE                       | Previsioni di competenza da bilancio 2007 | Impegni da rendiconto 2005 |
| Avanzo amm.ne                           | 15.500.828,00                             | 21.799.977,66                   | Disavanzo amm.ne                    |   |                            |
| Tributarie                              | 7.723.683,00                              | 1.081.372,19                    | Correnti                            | 35.405.582,60                             | 36.996.073,81              |
| Contributi e trasferimenti              | 6.589.945,00                              | 89.719,28                       | Rimborso di prestiti                | 9.684.890,63                              | 6.343.853,03               |
| (di cui dallo Stato)                    | 1.110.000,00                              | 872.048,19                      | (per mutui in ammortamento)         | 684.850,63                                | 4.363.690,12               |
| (di cui dalle Regioni)                  | 24.738,00                                 | 119.604,72                      |                                     |   |                            |
| (da altri Enti Settore Pubblico)        | 12.312.962,15                             | 16.959.181,99                   |                                     |   |                            |
| Extra tributarie                        | 5.718.900,00                              | 9.895.263,63                    |                                     |   |                            |
| (di cui per proventi servizi pubblici)  | 35.537.473,15                             | 39.340.531,84                   | Totale spese di parte corrente      | 46.070.473,23                             | 43.338.726,84              |
| Totale entrate di parte corrente        | 16.275.370,03                             | 6.724.978,28                    | Spese di investimento               | 17.256.645,15                             | 6.630.473,54               |
| Alienazione di beni e trasferimenti     | 156.348,31                                | 132.653,10                      |                                     |   |                            |
| (di cui dallo Stato)                    | 1.502.793,72                              | 140.495,99                      |                                     |   |                            |
| (di cui dalle Regioni)                  | 10.514.275,20                             | 1.979.962,91                    | Gestione della Tesoreria Unica      |   |                            |
| Assunzioni prestiti                     | 9.000.000,00                              | 1.979.962,91                    | Totale spese conto capitale         | 17.256.645,15                             | 6.630.473,54               |
| (di cui per anticipazioni di Tesoreria) | 26.789.645,23                             | 8.704.841,19                    | Rimborso anticipazioni di Tesoreria |   |                            |
| Totale entrate conto capitale           |   |                                 | ad altro                            | 1.979.962,91                              | 9.000.000,00               |
|   |   |                                 | Quote di ammortamento e deperimento | 6.822.600,00                              | 4.344.712,61               |
| Servizi per conto terzi                 | 6.822.600,00                              | 4.344.712,61                    | Servizi per conto terzi             | 68.148.718,38                             | 54.314.912,99              |
|   |   |                                 | Avanzo di gestione                  |   |                            |
| Disavanzo di gestione                   | 68.148.718,38                             | 52.890.185,64                   | TOTALE                              | 68.148.718,38                             | 54.314.912,99              |
| TOTALE GENERALE                         | 68.148.718,38                             | 52.890.185,64                   | TOTALE GENERALE                     | 68.148.718,38                             | 54.314.912,99              |

### DISTRIBUZIONE DELLE SPESE SECONDO L'ANALISI ECONOMICO-FUNZIONALE

| FUNZIONI   | Previsione di competenza 2007 |                  | Impegni di rendiconto 2005 |                  |
|--|-------------------------------|------------------|----------------------------|------------------|
|  | Spese correnti                | Spese c/capitale | Spese correnti             | Spese c/capitale |
| Amministrazione generale, di gestione e di controllo | 15.413.182,14                 | 2.454.623,00     | 13.082.537,45              | 904.645,93       |
| Polizia locale                                       | 2.218.687,82                  | 240.000,00       | 1.940.586,40               | 75.000,00        |
| Viabilità e trasporti                                | 2.057.303,96                  | 5.598.475,36     | 1.920.952,34               | 2.930.817,71     |
| Gestione del territorio e dell'ambiente              | 3.650.331,43                  | 4.179.205,00     | 9.141.459,48               | 1.381.748,88     |
| Attività sociali                                     | 10.017.763,41                 | 1.078.719,28     | 8.816.368,01               | 726.343,32       |
| Sviluppo economico e servizi produttivi              | 752.847,50                    |                  | 836.350,80                 | 10.000,00        |
| TOTALE   | 34.105.106,26                 | 13.551.021,64    | 36.738.052,48              | 6.098.556,84     |

### PRINCIPALI SPESE IN CONTO CAPITALE NELL'ANNO DI COMPETENZA 2007

| Obiettivi:                                  |               |
|---|---------------|
| Realizzazione opere pubbliche               | 13.461.546,79 |
| Beni strumentali                            | 822.000,00    |
| Le spese in conto capitale sono finanziate: |               |
| con entrate proprie per                     | 14.058.489,92 |
| con contributi e trasferimenti per          | 1.683.880,03  |
| con il ricorso all'indebitamento per        | 1.514.275,20  |

### DATI DI RENDICONTO

| Il patrimonio e l'indebitamento (esercizio anno 2005)     |                |   |                |
|---|----------------|---|----------------|
| Attivo:   | Passivo:       |   |                |
| Immob. immateriali (progettazione, sviluppo)              | 167.787,13     | Patrimonio netto                          | 99.484.664,88  |
| Immob. materiali (impianti, mobili ed altri beni)         | 132.138.096,45 | Controfirmati (per investimenti)          | 51.025.352,12  |
| (di cui patrimonio disponibile)                           | 3.225.353,03   |   |                |
| (di cui patrimonio indisponibile)                         | 83.122.110,01  |   |                |
| (di cui beni demaniali)                                   | 29.083.728,01  |   |                |
| (di cui immob. in corso)                                  | 16.706.907,40  | Debiti di finanziamento (mutui, prestiti) | 7.119.853,97   |
| Immob. finanziarie (titoli, partecipazioni, redditi, ecc) | 5.110.124,48   |   |                |
| Altre attività  | 39.051.455,00  | Altre passività                           | 18.837.594,09  |
| TOTALE ATTIVITA'  | 176.467.465,06 | TOTALE PASSIVITA'                         | 176.467.465,06 |

| ALCUNI INDICATORI 2005             |               |        |  |               |         |
|------------------------------------|---------------|--------|--|---------------|---------|
| Autonomia finanziaria:             | 38.739.159,85 | 97,29% | Rigidità spesa corrente:                             | 18.495.883,04 | 46,40%  |
| entrate proprie / entrate correnti | 39.840.531,84 |        | spesa personale + quota amm.to mutui / entrata corr. | 39.840.531,84 |         |
| Pressione tributaria:              | 21.799.977,66 | 461,02 | Propensione all'investimento:                        | 6.630.473,54  | 13,27%  |
| entrate tributarie / popolazione   | 47,286        |        | invest. / sp. corr.+invest.+quota amm.to mutui       | 49.970.200,38 |         |
| Intervento pubblico:               | 1.081.372,19  | 22,87  | Redditività del patrimonio:                          | 3.325.752,10  | 103,11% |
| trasf. Stat. e reg. / popolazione  | 47,286        |        | entrate patrim. / valore patrim.                     | 3.225.353,03  |         |

L'ASSESSORE ALLE FINANZE  
Giovanni Vignoli

IL SINDACO  
Gianni Gianassi

«A parte alcuni casi il cedimento dell'Ulivo e di Rifondazione è causato dalla litigiosità»

L'analisi impietosa per il centrosinistra del presidente dell'Istituto Gramsci

# «A Roma litigano ma qui l'Unione paga il conto»

Il dopo voto amministrativo in Toscana analizzato dal politologo dell'Università di Firenze Mario Caciagli

di Osvaldo Sabato / Firenze

**COSA** è che non ha funzionato nel centrosinistra toscano? «È una domanda da un milione di dollari» risponde Mario Caciagli, politologo dell'università di Firenze e presidente dell'Istituto Gramsci Toscano. Leggendo il dopo voto emerge che anche in Toscana è ca-



Andrea Tagliascchi

«A Lucca la Cdl è stata costretta a presentare Favilla un ex democristiano di 73 anni»

lato il numero di chi è andato alle urne e gli stessi dati per l'Ulivo non sono granché incoraggianti. Anche Rifondazione Comunista, perde un terzo dei voti. «Mi sembra che corrisponda al trend nazionale, che pare punire i partiti di centro sinistra per la loro litigiosità» spiega Caciagli. Ma non solo. Per il professore universitario gli elettori di centro sinistra avrebbero punito l'Unione anche in Toscana per «l'incapacità del governo di prendere decisioni e perché si danno addosso gli uni contro gli altri».

**Insomma l'onda lunga si sarebbe riversata anche a livello locale?**

«Certamente, a parte alcuni casi, il trend generale che dà la misura del cedimento dell'Ulivo e di Rifondazione nasce da questa situazione».

**La stessa lista unitaria Ds-Margherita, per la prima volta alla prova del voto amministrativo, non ha ripetuto il buon risultato delle regionali e delle politiche.**

«Il motivo è da ricercarsi nella lentezza del processo unitario, che si è dimostrato zoppicante e pieno di personalismi anche a livello locale, tanto da suscitare delle forti preoccupazioni nel potenziale corpo elettorale che ha indotto ad un forte astensionismo con cifre impressionanti anche in Toscana, una regione dove solitamente la partecipazione è molto alta».

**Professore, come se lo spiega?**

«Dipende dal fatto che anche in questo caso l'astensionismo ha danneggiato il potenziale elettorale di centro sinistra, deluso per come stanno andando le cose al governo nazionale, ma evidentemente non sono stati tanto contenti nemmeno del governo locale. Non mi riferisco tanto alla qualità dei candidati, o agli errori dei sindaci, quanto anche in questo caso, alle divisioni e ai contrasti che ci sono ancora prima nelle sedi istituzionali dove, appunto, dovrebbe nascere il Partito democratico».

**Anche Rifondazione Comunista paga lo scotto.**

«È così, perché anche loro pagano il prezzo del continuo sparar-

si addosso fra gli alleati a livello nazionale».

**Tutto ciò ha avuto un effetto anche in Toscana?**

«Secondo me sì. Lasciamo stare i casi più clamorosi, come quello di Carrara dove aveva vinto le primarie un candidato dello Sdi, o a Pistoia con il sindaco Berti che perde, mi pare, la bellezza di quattordici punti rispetto alla volta scorsa, prendiamo il calo costante che c'è dovunque nei comuni che hanno una forte tradizione di sinistra e dove ha sempre ottenuto alte percentuali. Ebbene anche qui, nonostante le vittorie tranquille con la riconferma dei sindaci, abbiamo notato un calo di consensi che potrebbe ricordare "sinistramente" il calo di partecipazione».

**Sono dati che dovrebbero far riflettere molto la classe dirigente del centro sinistra.**

«Infatti. Devo dire però che non condivido le invettive sull'antipolitica, o chi dice che la politica sia in crisi. Non è in crisi la politica, è in crisi il modo con cui si fanno le scelte, o peggio, il rinvio costante di queste scelte».

**Lei ritiene che questo sia un effetto senza ritorno, oppure al ballottaggio la situazione potrebbe cambiare?**

«Mi chiede una previsione...?». **In qualche modo sì.**

«Al ballottaggio l'elettorato di centrosinistra potrebbe tornare a votare per paura»



Schede elettorali

«Io prevedo che di fronte a questo scardinamento della prima domenica un certo elettorato di centro sinistra e di sinistra tornerà alle urne, non lo ha fatto nella prima tornata, probabilmente per paura lo farà nella seconda, ma i problemi resteranno intatti. Quindi è probabile che al ballottaggio ci sia un recupero del centro sinistra».

**Il caso più difficile resta Lucca, a Pistoia invece non dovrebbero esserci storie.**

«Per il sindaco uscente di Pistoia Berti credo che la vittoria non sia in discussione, per Tagliascchi la partita è tutta da giocare se riuscirà a trascinare quell'elettorato trasversale che domenica scorsa

si è distribuito su altri candidati. **Comunque, la Toscana resta sempre una regione allergica al centro destra.**

«Direi proprio di sì, come dimostra il caso di Forte dei Marmi e degli altri comuni dove il centro sinistra è riuscito a vincere. Pontremoli è più piccolo, come Zeri e Montemignai, ma Forte dei

Marmi ha sempre avuto una tradizione di un elettorato moderato. La Toscana è vero che si sta scolorendo di rosso, ma la Casa delle Libertà non ha candidati presentabili. A Lucca sono stati costretti a presentare Favilla, che è un democristiano di 73 anni, non mi sembra una scelta innovatrice».

## Taglio di 15 consiglieri regionali d'accordo anche Nencini e Monaci

Sul dimagrimento dell'assemblea regionale il sì del presidente e del capogruppo dei Dl

di Paolo Cantini / Firenze

**IL PRESIDENTE** del Consiglio regionale della Toscana, Riccardo Nencini, ha portato ieri a Roma, alla conferenza dei presidenti delle Assemblee regionali italiane, le sue proposte per ridurre i costi della politica. «In particolare - spiega una nota della Regione - per quanto riguarda la Toscana, si è detto favorevole alla riduzione del numero dei consiglieri regionali, nel quadro di parametri nazionali che fissino criteri uniformi per tutte le Regioni».

Nencini, continua la nota, «ha poi ribadito la proposta di equiparare le indennità dei consiglieri delle Regioni italiane a quelle della Toscana, con un risparmio di circa 30 milioni di euro. Inoltre, ha proposto di far partire il vitalizio dei consiglieri dai 60 anni, come già accade in Toscana». «Il presidente conclude la nota - ha anche sottolineato l'importanza di un riordino di tutti gli enti

regionali, come proposto dal presidente della Giunta, e ha affermato la necessità di interventi di razionalizzazione per quanto riguarda le comunità montane e i consorzi di bonifica». «Si al ritorno a cinquanta consiglieri ma occorre recuperare il sistema elettorale proporzionale con voto di preferenza». Lo ha detto, informa una nota, anche il capogruppo della Margherita in Consiglio regionale della Toscana Alberto Monaci al termine di una riunione del gruppo per discutere della proposta, che sarà in aula il prossimo 26 giugno, di ridurre da 65 a 50 i consiglieri regionali. «Il dibattito sul numero dei consiglieri regionali - ha detto Monaci - ha subito negli ultimi tempi un'accelerata. Sempre più diffusa è la convergenza sull'opportunità di una riduzione del numero scelto appena tre anni fa con l'approvazione del nuovo Statuto della Regione». «Questa scelta - ha spiegato - è figlia di un accordo al quale La Margherita non partecipò perché aveva come parte integrante e sostanziale un modello elettorale per noi non funzionale

alle esigenze del corpo sociale, prima che elettorale, della Toscana». Il capogruppo Dl ha aggiunto che «riteniamo che il venir meno dell'assetto consiliare debba gioco forza comportare la revisione del modello elettorale allora prescelto». «È con questa convinzione - conclude Monaci - che La Margherita pertanto conviene sul processo di revisione del numero dei consiglieri regionali contestualmente al recupero del modello elettorale proporzionale con espressione del voto di preferenza, riconoscendo in quest'ultimo il segnale vero di una politica che si riapre ai cittadini, alla loro libertà di scelta, alla loro suprema potestà nella selezione della classe dirigente». Nei giorni scorsi anche il capogruppo dei Ds in Regione, Paolo Cocchi, aveva preso tutti in contropiede proponendo di ridurre da subito i 65 consiglieri regionali «raccoltando così l'invito fatto alle Regioni dal ministro Vannino Chiti». Entro la fine di giugno (lo ricorda Cocchi) andrà in votazione la proposta di Luciano Ghelli del Pdlci che prevede il taglio di 15 consiglieri.

## La nuova Confesercenti «sfida» governo, Regione e Comune

■ Ambizioso. Propositivo. Deciso a far sentire la propria presenza sul territorio. Parte con questi presupposti il nuovo corso di Confesercenti Firenze. Una fase nuova, segnata dal ricambio generazionale al vertice dell'associazione con Nico Gronchi, 34enne imprenditore del settore calzaturiero, eletto presidente e Alberto Marini, 41enne già vice segretario, nel ruolo di direttore. «Il nostro scopo sarà fare proposte ed essere presenti sulle importanti questioni del nostro territorio in maniera seria» dice Gronchi. Parole che trovano riscontro nel documento approvato durante la fase elettiva in cui non si lesinano critiche al governo nazionale (sulla questione delle liberalizzazioni volute dal ministro Bersani) alla Regione (relativamente all'adeguamento del Codice del commercio) e al Comune (su Ztl

e della Tia) a simboleggiare un organismo che va all'attacco senza timori. Ma che, allo stesso tempo, non esita a spalleggiare le istituzioni in quei processi già partiti (dalla tramvia alla gestione della viabilità su area vasta fino agli incentivi alla legalità specie in aree come San Lorenzo) ma che spesso rischiano di essere frenati. A dar forza in tal senso sono anche i numeri di un'associazione che da dieci anni vede crescere i propri associati e che, negli ultimi mesi, ha giovato anche della crisi della Confcommercio. «Contiamo già su 20 sedi - spiega Marini - e a settembre ne apriremo una in piazza Alberti, diamo rappresentanza a 12.264 associati di cui 408 si sono iscritti dal primo gennaio a oggi. Il nostro obiettivo è quello di continuare a crescere ancora». **f.san.**

## Firenze, una donna su dieci si ammala di tumore al seno

■ Buttar via le sigarette almeno per un giorno: oggi è l'occasione giusta, la Giornata mondiale senza tabacco. Per migliorare abitudini e stile di vita, che incidono sulla possibile insorgenza di tumori, la Società della Salute fiorentina insieme ad Asl, Cspso e Lega per la lotta ai tumori, darà vita ad un laboratorio permanente. Intanto è tempo di bilanci: secondo i dati Ars, in Toscana fuma il 22,9% della popolazione, più del dato nazionale. E se sono di più i maschi fumatori (28%) che però tendono a diminuire, la percentuale delle donne (18%) rimane costante. Preoccupante il dato dei giovani: tra i 20 e i 29 anni fuma il 30,7% e il fumo è in crescita tra gli adolescenti. Sul fronte della diffusione della malattia, a Firenze ci si ammala di più di tumore, ma si muore di meno. Ogni anno sono 3.100 i casi di

differenti tipologie: incidenza superiore del 5% rispetto alla media nazionale. Le forme più frequenti sono il tumore alla mammella per le donne e alla prostata per gli uomini: in entrambi i casi le probabilità di sopravvivenza sono molto buone, anche se per le donne quello al seno resta il tumore più letale. Quello al polmone è invece il più pericoloso per i maschi. Per quel che riguarda i rischi, nella popolazione fiorentina una donna su 10 (9,6%) si ammala di tumore alla mammella, mentre un uomo su 8 si ammala di tumore al polmone. «L'aumento di tumori registrato negli ultimi anni - ha spiegato il direttore del Cspso Rosselli Del Turco - è in parte legato all'invecchiamento della popolazione. E se alcune tipologie crescono altre diminuiscono». **v.gig.**

## L'invasione del Mugello: per il motomondiale attesi in 150mila

■ Ne aspettano 150mila, forse perfino di più. Al Mugello, da Barberino a Borgo San Lorenzo fino a Scarperia tutto è pronto per il weekend più lungo dell'anno in cui migliaia e migliaia di appassionati delle due ruote si raduneranno sulle verdi colline toscane per godere dello spettacolo del Motomondiale. Secondo i dati della prevendita dei biglietti, infatti, sembra proprio che il dato di affluenza fatto registrare lo scorso anno (148mila persone nei tre giorni di venerdì, sabato e domenica in cui si disputano prove e gare) sia destinato ad essere battuto. Non foss'altro perché fra le curve dell'autodromo mugellano è atteso anche il riscatto di quel Valentino Rossi vincitore della scorsa edizione ma in grande difficoltà in questo avvio di campionato del mondo.

Saranno quindi tre giorni di festa all'interno del circuito dove molti tifosi potranno anche pernottare. Per favorire la massima tranquillità a tutti gli ospiti, quest'anno sono stati ulteriormente rafforzati il servizio d'ordine ed i sistemi di illuminazione così come sono stati aumentati anche i posti auto gratuiti in prossimità degli ingressi all'autodromo che raggiungono quota 35.000. Anche la viabilità è stata ulteriormente migliorata a partire dal nuovo casello autostradale di Barberino del Mugello che domenica sarà funzionante solo in uscita dalle 15 alle 21 e solo in entrata dalle 15 alle 21. Sempre domenica, inoltre, sarà potenziato il servizio ferroviario per la stazione di Borgo San Lorenzo con bus navetta gratuiti in direzione autodromo e viceversa. **f.san.**

Manca meno di un mese alla conclusione (24 luglio) della raccolta delle firme sui referendum elettorali

«Chi crede nel progetto di riforma della politica presentato da Veltroni deve andare a firmare»

# Filippeschi: «Chi in Toscana sta con Walter ora firmi i referendum»

L'appello del responsabile nazionale istituzioni dei Ds: «Serve uno sforzo maggiore per centrare l'obiettivo»

■ **Vladimiro Frulletti** / Firenze

**CIRCA 20MILA** sono le firme per i referendum elettorali raccolte fin qui dalla Toscana. Una cifra inferiore alle attese, visto che il comitato toscano quando si presentò parlò di un obiettivo sopra le

70mila adesioni. E alla fine (24 luglio) della raccolta oramai man-

cano ventisei giorni. «Serve uno scatto, una mobilitazione ancora più decisa anche da parte del mio partito» dice Marco Filippeschi, responsabile riforme istituzionali della segreteria nazionale dei Ds. «Dove si fanno i banchini la gente firma, dai cittadini abbiamo una risposta positiva. E in Toscana sostengono i referendum Martini, tanti sindaci e gran parte dei nostri dirigenti Ds».

**E allora qual è il problema?** «Il problema è che il tempo sta scorrendo veloce e quindi dobbiamo raddoppiare gli sforzi. Servono più punti di raccolta. Adesso ci sono le feste dell'Unità, tra cui quelle importanti di Firenze, Pisa e Livorno. Ma non bisogna fermarsi solo ai "nostri" posti. Andiamo ovunque ci sono persone. Perché se spieghiamo a cosa serve il referendum poi ci danno ragione e firmano. Io fino adesso non ho trovato nessuno che mi ha detto no, grazie non firmo».

**Non tutti la pensano così.** «Anch'io so che non è il referendum la soluzione di tutto. Però so che un Parlamento diviso in 25 partiti o ha una spinta dal basso, dai cittadini, o non ci riuscirà a fare né la riforma elettorale né quelle costituzionali. Lo ha detto anche Veltroni».

**Veltroni sostiene i referendum?** «Veltroni dice che il Parlamento deve trovare l'intesa per fare una nuova legge elettorale, altrimenti c'è il referendum. È il riconoscimento del referendum. Perché affinché ci sia servono firme. Altrimenti il referendum non ci sarà e avremo perso un'occasione».

**Quindi?** «Quindi chi sta con Veltroni, chi crede nel suo progetto di riforma della politica deve andare a firma-

Firenze

## Vertice di maggioranza a Palazzo Vecchio Domenici fissa i punti fondamentali fino al 2009

**Vertice** di maggioranza, assessori, presidenti dei quartieri e delle aziende partecipate, ieri pomeriggio a Palazzo Vecchio. Dopo quasi tre ore di riunione è stato varato un piano di lavoro per questi due anni che mancano alla fine del mandato del sindaco Leonardo Domenici. Naturalmente non sono mancati gli spunti politici «credo che nel 2009 dovremo costruire una alleanza molto ampia, che recuperi il rapporto con Rifondazione Comunista. Realizzare l'Unione» auspica Domenici. Dopo la parte più politica il dibattito è entrato nel vivo sulle cose da fare, senza tralasciare le difficoltà finanziarie dei comuni. «Penso che dovremo fare un incontro di giunta e maggioranza con i nostri parlamentari, per discutere iniziative comuni su questo obiettivo: risorse aggiuntive per Firenze». Altri temi legati al bilancio citati dal sindaco: alleggerimento della pressione fiscale per le imprese che affrontano disagi legati ai cantieri, presentazione del bilancio partecipato nel 2007, mentre per quanto riguarda la manutenzione della città, che Domenici ha sottolineato come obiettivo primario, sono stati individuati 5 milioni di euro per il 2007 e 12 per il 2008, per un piano generale per centro storico, strade e piazze. Un capitolo a parte è stato quello della mobilità, con particolare riferimento alla tranvia. «E' perfino inutile dirlo: l'obiettivo è quello di terminare i lavori della prima linea entro la scadenza elettorale».



Marco Filippeschi a un banchino

REGIONE

## Firenze Fiera, la commissione d'inchiesta ipotizza un danno erariale

**Per poche** La relazione conclusiva della commissione regionale d'inchiesta su Firenze Fiera, approvata all'unanimità, ipotizza che nella gestione ci sia stato un danno erariale. Per questo è stata trasferita al presidente dell'assemblea regionale, Riccardo Nencini, sottoponendo «all'attenzione del presidente del Consiglio e dell'ufficio di presidenza che alcuni fatti ac-

certati dalla commissione appaiono suscettibili di valutazione sotto il profilo del danno erariale da parte delle autorità competenti», affermando che «al contempo la commissione ritiene opportuno segnalare alla Giunta regionale i medesimi aspetti per le determinazioni che essa internderà assumere». E in effetti l'imponente lavoro dei commissari riassunto in 17 pagine dise-

gna un quadro tragico della gestione di Firenze Fiera dal 2001 al 2005. Anno chiuso con un deficit di oltre 6 milioni di euro. Adesso le cose, con la presidenza Nencini e l'ad Bruschini, vanno meglio (deficit ridotto a 1,4 milioni e secondo posto, dietro Roma, nei congressi), ed «è la dimostrazione - spiega Gino Nunes dei Ds - che prima l'azienda è stata davvero mal gestita».

# «Cautela sull'accordo con Starfin»

I dipendenti della Richard Ginori continuano con il presidio della fabbrica di Sesto Fiorentino

■ / Firenze

«**MASSIMA** cautela». La rappresentanza sindacale unitaria della Richard Ginori, non si sbilancia più di tanto, all'annuncio dell'accordo, raggiunto mercoledì tra

Iprei di Carlo Rinaldini e la finanziaria Starfin, che prevede il passaggio a Starfin del controllo del pacchetto azionario pari al 50,8% di Pagnossin e di conseguenza il controllo della storica manifattura di porcellane di Sesto Fiorentino, da mesi in crisi, con i lavoratori preoccupati per il loro futuro. Con una nota diffusa ieri la Rsu sottolinea che «siamo di fronte a un intento e niente più» e «siamo in presenza di un accordo sottoposto a una clausola sospensiva che preve-

de l'assunzione da parte di Starfin di tutti i debiti di Pagnossin, che ancora non un euro è stato versato e che il contratto stipulato prevede che l'aumento di capitale venga effettuato entro il 27 luglio prossimo». Come dire che i lavoratori aspeggiano l'evolversi della situazione e intanto annunciano che «continueranno a presidiare lo stabilimento per filtrare e impedire il passaggio a tutti coloro che non vogliono il bene della Richard Ginori», la Rsu aziendale ribadisce che «chiunque controllerà l'azienda dovrà confrontarsi con il sindacato e i lavoratori su tre punti fondamentali: un piano industriale che preveda il rilancio della Richard Ginori che passi per il mantenimento della peculiarità manifatturiera; la salvaguardia dei livelli occupazionali; la certezza della realizzazione di un nuovo stabilimento».

Senza nessuna intenzione di abbassare la guardia il sindaco di Sesto Fiorentino, Gianni Gianassi, esprime una moderata soddisfazione augurandosi che «sia la Starfin a prendere possesso del pacchetto di maggioranza e della gestione dell'azienda». Il circolo sestese di Sinistra Democratica chiede ai sindacati di «tenere alta la vigilanza senza dare nulla per scontato: ancora nulla è effettivamente risolto e molte sono state le delusioni patite nel passato». Questa volta però potrebbe essere quella buona per superare la difficile crisi della Richard Ginori. È la convinzione del presidente del consiglio regionale, Riccardo Nencini. «Si apre veramente - ha affermato Nencini - la possibilità di uscire dal tunnel dopo che nelle ultime settimane c'era il timore che le prospettive di intesa si fossero pericolosamente allontanate».

## Cassazione dissequestra materiale del Gides

**La Corte di cassazione** ha respinto il ricorso dei pm fiorentini presentato contro il dissequestro ordinato dal tribunale del riesame di Firenze del materiale sequestrato nella sede del Gides (Gruppo investigativo delitti seriali) nell'ottobre 2006 nell'ambito dell'inchiesta che vede indagato con l'accusa di abuso di ufficio il capo del Gides Michele Giuttari. Nella stessa inchiesta, coordinata dai pm fiorentini Luca Turco e Gabriele Mazzotta, con le accuse di abuso d'ufficio e favoreggiamento dello stesso Giuttari, è indagato anche il pm perugino Giuliano Mignini, titolare delle indagini sulla morte del medico umbro Francesco Narducci, collegate a quelle sul mostro di Firenze e condotte dal Gides.

REGIONE

## A Firenze il centro Onu sulla raccolta dati climatici

Il centro Onu sul clima nasce da un accordo tra ministero dell'Ambiente e Uncccd, a cui è seguita una iniziativa parlamentare che ha impegnato il governo a realizzare il Centro a Firenze. La Regione Toscana gli ha destinato come sede la Villa Medicea di Careggi. Tra i primi compiti la costituzione di una banca dati sulle esperienze tradizionali e sul loro uso innovativo. Il Centro internazionale dell'Onu si propone di creare una banca dati mondiale, curando attraverso Internet la raccolta delle tradizioni antiche in uso nei vari paesi in modo non solo da evitare che si disperdano, ma da favorirne la diffusione. «Dalla conoscenza di queste tradizioni, insieme alla ricerca e alla tecnologia, possono venire soluzioni utili per contrastare l'inquinamento, l'eccessivo uso delle risorse naturali, i cambiamenti climatici, insomma un contributo per uno sviluppo sostenibile» ha spiegato il presidente della Regione Toscana Claudio Martini firmando insieme al segretario generale dell'Uncccd, agenzia dell'Onu per la lotta alla desertificazione, Hama Arba Diallo, la convenzione che dà il via alla costituzione a Firenze del nuovo centro. Dopo la firma si sono aperti a Palazzo Bastogi, in sala giunta, i lavori della conferenza della rete di esperti internazionali sulle conoscenze tradizionali (che si concluderà oggi) per elaborare strategie comuni sui cambiamenti climatici, desertificazione, conflitti ambientali e migrazioni. Un grazie non formale è stato espresso da Hama Arba Diallo per l'avvio del Centro. Per Bruno Dettori, sottosegretario del ministero dell'ambiente che è tra i promotori del Centro internazionale, «è la realizzazione di un progetto che contribuirà a costruire un mondo più giusto».

## FESTE DELL'UNITÀ

- **Sesto Fiorentino (Fi)**. Villa San Lorenzo. Oggi i segretari DS e DL Damiano Sforzi e Riccardo Vedovato raccoglieranno pre adesioni per la futura costituzione del Partito Democratico. Alle 21,15 «Sapere è libertà, investire nella scuola per scommettere sul futuro» con Sonia Farese e il sen Andrea Ranieri. Ballo liscio con i Diamanti Blu e musica dal vivo con gli Almasfera.
- **Scandicci (Fi)**. Nell'Happy hour Pippo e i suoi pinguini in concerto.
- **San Casciano (Fi)**. Parco «Il Poggio». Alle 21,30 «Uno straccio di laicità», serata in collaborazione con Controradio con gli Skiantos e, in apertura di serata, i Baby.
- **Pontassieve (Fi)**. Alle 21

- cabaret con Cristiano Chesi e al Baraonda alle 22 Bad Apple Sons.
- **Molin del Piano (Fi)**. Circolo La Torretta, via di Rimaggio. Ballo in pista con Marco Folk.
- **Montespertoli (Fi)**. Piazza del Popolo. Alle 21 «Contribuiamo dal basso a rinnovare la politica» Enzo Lavarra, Luca Marcora, Susanna Cenni. Etnojam in concerto e Kontostoscana Zerasette.
- **Brusciana (Fi)** Ballo liscio con Marco e il suo gruppo.
- **Rignano sull'Arno (Fi)** Musica dal vivo con Billy e Friends.
- **Pieve di Sinalunga (Si)**. Alle 21,30 «Doppio on line, doppiare in diretta» (film: Frankestein Junior) a cura dell'associazione

- Il Guazzabuglio e alle 23 concerto con Valeria in «Acoustic vox».
- **Vicarello (Pi)**. Alle 21 incontro dedicato a Antonio Gramsci con Riccardo Di Donato e Tiziano Raffaelli.
- **Santa Croce sull'Arno (Pi)**. Giardini Zona Coop. Sport con 6 incontri di boxe e 2 di kick-box.
- **Legri** Alle 22 nel Pub P.U.M.A. in concerto e a seguire dj André+guests.
- **Prato** La festa, allestita nell'Area Palaconsigli di via di Mailsetti, prosegue fino al 23 luglio.
- **Casalguidi (Pt)**. Cantagrillo. Alle 21 musica con The 4Fabs e The Unbalanced. Tortelli paesani e scaloppine al vino bianco.

- **Lamporecchio (Pt)**. Alle 20 gara podistica e alle 21.30 il Karate della scuola «Shotokan». Spaghetti allo scoglio e cacciucco.
- Le altre feste*
- **Serravalle Pistoiese**. CGIL Incontri. Alle 18 «Faccia a faccia»: Guglielmo Epifani e Massimo D'Alema, coordina Ferruccio de Bortoli. Alle 21,30 Jersey Devil Band.
- **Uliveto Terme (Pi)**. Festa di Liberazione, presso gli impianti sportivi «G. Taccola». Nello spazio Liberamusca Dome la Muerte and The Diggers.
- **Montramito (Gr)**. Festa della Rinascita, località La Gulfa. Alle 21,30 Oliviero Diliberto intervistato da Giancarlo Magni e Maurizio Musolino. Partecipa Nino Frosini.

FIRENZE

## Maggio Musicale Nastasi lascia il Cda «Emergenza finita»

Salvatore Nastasi si è dimesso dalla carica di rappresentante dei soci privati nel Cda del Maggio Musicale Fiorentino. La decisione, resa nota ieri all'organo stesso, è stata presa dall'ex commissario straordinario della fondazione di comune accordo con il sindaco. «La fase di emergenza per il teatro è terminata - commenta Nastasi -, ora lascio spazio alla città perché esprima il nuovo candidato. Ma resterò in zona, visto che il ministro Rutelli mi ha incaricato di seguire il progetto del nuovo teatro». Per il sostituto di Nastasi si dovrà attendere quasi di certo il passaggio dell'estate.

POLITICA

## Dalla Margherita una legge in aiuto dei più poveri

Una proposta di legge per sostenere i soggetti e le associazioni che stanno a diretto contatto con situazioni disagio, povertà ed indigenza e con lo scopo di reperire e redistribuire prodotti alimentari attraverso un'azione stabile, concreta e mirata. È l'obiettivo che si sono dati il capogruppo della Margherita in Regione, Alberto Monaci, il consigliere Di Gianluca Parrini, primo firmatario della proposta di legge, e la coordinatrice regionale Caterina Bini. Le risorse che la legge mette a disposizione di questo programma, ammonterebbero, per il triennio 2008/2010, a 150mila euro.

Intanto nasce il gruppo della Sinistra democratica con Alessia Petraglia capogruppo

# CRONACA

Manciulli candidato alla segreteria del Pd  
Monaci capogruppo Ulivo  
Betti (Verdi) in giunta

## L'Unione in Regione è cosa fatta

Martedì la firma dell'accordo con Rifondazione. Il presidente Martini: «Poi la nuova giunta»

di Vladimiro Frulletti inviato a San Rossore (PI)

**UNIONE, CI SIAMO** Quando poco dopo le 11, Martini assieme alla consigliera regionale dei Ds Anna Annunziata, lascia San Rossore, per tornare a Firenze, dove a mezzogiorno è convocata la riunione decisiva del gruppo Ds, appare chiaro che la svolta è vicina.

E infatti al suo ritorno il presidente della Regione affronta i giornalisti con la faccia rilassata. E spiega che l'accordo per far nascere l'Unione anche in Toscana è a un passo. Che martedì, quando in consiglio regionale arriverà il Dpef (documento di programmazione economica), l'intesa sarà già siglata. «L'accordo politico - dice - è realizzabile. Ora si tratta solo di formalizzarlo». Un accordo che ha come base il suo "decalogo". «I miei appunti - è la sua definizione - non si sono mai persi per strada». Un testo su cui la Margherita aveva espresso perplessità perché su alcuni punti (termovalorizzatori, autostrada Tirrenica, rigassificatore di Livorno, tunnel Tav sotto Firenze, quelli cioè su cui Rifondazione è contraria) era poco esplicito. «Anche nella Margherita - garantisce Martini - so, per i contatti che ho avuto, che c'è condivisione». Del resto il nodo dell'intricata matassa politica era stato sciol-

to mercoledì sera. La decisione dei Ds di lasciare a Alberto Monaci, capogruppo Ds in Regione, la guida del futuro gruppo unitario dell'Ulivo (che potrebbe vedere la luce già nelle prossime ore) ha sbloccato varie questioni. Prima di tutto quella del futuro candidato unico di Ds e Margherita alla guida del Pd della Toscana. Già mercoledì sera la decisione della segreteria regionale Caterina Bini, dello stesso Monaci e del responsabile nazionali enti locali Antonello Giacomelli era stata presa, e ieri è stata ratificata dalla direzione regionale che da una parte ha apprezzato la decisione del Ds di realizzare subito il gruppo dell'Ulivo e di convergere sul nome di Monaci come presidente. E dall'altra «apprezza» le dichiarazioni di Manciulli, dirigente «che ha sempre mostrato di credere nel progetto del Pd», chiedendogli ora di fare il passo finale. Cioè la discesa in campo, magari in un ticket con un esponente Ds (Bini) sul modello seguito da Veltroni. Una posizione a cui è seguita la decisione della segreteria regionale dei Ds di chiedere ufficialmente a Manciulli di candidarsi alla guida del Pd toscano. E così, in un gioco a cascata, sempre ieri è stato costituito il nuovo gruppo consiliare dei "mussiani" costituito dalle due consigliere Ds Alessia Petraglia e Bruna Giovannini. Petraglia ne sarà presidente. Resta il nodo della giunta. È certo l'ingresso del capogruppo Ds Paolo Cocchi, che farà entrare in consiglio il giovane Diego Ciulli della quercia empolesse, mentre l'ex segretario Ds di Firenze Nicola Danti prende il posto del Ds Adriano Chini che torna in giunta a Campi. Per il Prc il nome è quello dell'assessore di Capannori Eugenio Baronti, ma potrebbe spuntare anche la capogruppo regionale Monica Sgheri visto che Martini vorrebbe aumentare la presenza rosa in giunta, o Alessandro Frosini ex assessore provinciale a Pisa o la consigliera regionale Fantozzi. Poi si prospetta il cambio del verde Marino Artusa. Anche qui Martini vorrebbe una donna, ma il nome spuntato ieri di Mariarita Signorini, vicepresidente nazionale di Italia Nostra, sembra in calo. Il nome nuovo è invece quello di Marco Betti, capogruppo dei Verdi a Massa che appartiene alla maggioranza che fa capo a Fabio Roggiolani e Mario Lupi. «Alla giunta - chiosa Martini - pensiamo dopo martedì, ma chiuderemo entro la prima settimana d'agosto».



### SOS CALDO Temperature torride e attenzione ozono anche per oggi

**IL BOLLETTINO** dell'Arpat prevede anche per oggi concentrazioni di ozono con valori leggermente superiori alla soglia di attenzione stabilita per legge sull'intero territorio comunale fiorentino. Scatta, quindi, lo stato di attenzione che prevede particolari condizioni di prudenza nello svolgere attività fisiche all'aperto per anziani e bambini soprattutto tra le 12 e le 17.

### Scontro durante i controlli in piazza Duomo Vigile e abusivo all'ospedale

/ Firenze

**SCONTRO** in piazza Duomo tra un vigile e un venditore abusivo. Entrambi sono finiti all'ospedale. Il primo è stato giudicato guaribile in sette giorni mentre il secondo è stato subito dimesso e condotto al comando della Polizia Municipale per gli accertamenti di rito. Tutto è accaduto ieri mattina nel corso di un intervento contro il commercio abusivo. I vigili in abiti civili erano in servizio nella zona del Duomo quando sono intervenuti in supporto degli agenti di Polizia Provinciale che da giorni presidiano la piazza. Nel tentativo di sequestrare la merce a un venditore abusivo, è nata una colluttazione che si è conclusa con la richiesta di intervento dell'autoambulanza per il vigile e il venditore. Il venditore, H.A. 32 anni, è stato arrestato per resistenza, violenza e violenza a pubblico ufficiale oltre che per violazione della legge sull'immigrazione. Domani è stato fissato il processo per direttissima. Una delegazione di cittadini nordafricani, tra cui alcuni colleghi del venditore, è stata poi ricevuta a Palazzo Vecchio dall'assessore Eugenio Giani. «Questo incontro è nato sulla scia emotiva di un episodio che si è molto ridimensionato rispetto ai timori iniziali e che non ha avuto gravi conseguenze - racconta Giani -. Ho spiegato alla delegazione che il commercio abusivo è contrario alle norme e pertanto l'amministrazione non può tollerare che strade e piazze del centro storico siano invase da venditori irregolari con tutto quello che ne consegue a livello di vivibilità e decoro». Duro il commento dell'assessore alle attività produttive Silvano Gori: «È preoccupante che di fronte al doveroso impegno delle forze dell'ordine ci siano queste reazioni. Assembramenti minacciosi davanti a Palazzo Vecchio dimostrano che questi venditori ambulanti ed abusivi sono diventati ancora più aggressivi. È necessario che le istituzioni prestino ancora maggiore attenzione a questo fenomeno. Non sono tollerabili queste forme di reazione, è come se tutti coloro che ricevono una multa per divieto di sosta aggredissero il vigile che ha elevato la contravvenzione».

### Firenze

#### Il ministro Gentiloni alla festa dell'Unità

**Aperitivo** con il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni oggi alle 19 alla Festa De L'Unità di Firenze presso lo stand della Sinistra giovanile. Al centro dell'incontro la riforma del sistema radiotelevisivo, da lui presentata e che il parlamento sta in questo momento discutendo. E questa sarà l'occasione anche per un confronto con gli operatori del sistema radiotelevisivo toscano e con le aziende che operano nel mondo dell'informazione e dell'innovazione tecnologica della comunicazione. «È un primo momento di confronto - dichiara Marco Agnoletti, responsabile informazione Ds Toscana - Ne seguiranno altri più articolati e più approfonditi, che i Ds toscani intendono fare con gli operatori del sistema radio e televisivo della nostra regione».

## Rivoluzione al pronto soccorso Ticket di 25 euro per i non esenti

L'assessore: «È una normativa nazionale». Contenti i sindacati, meno il tribunale del malato

di Valeria Giglioli / Firenze

**NOVITÀ** in arrivo nei pronto soccorso toscani: dal 1° agosto cambiano le regole per i pagamenti delle prestazioni effettuate nei dipartimenti di emergenza. Saranno i codici bianchi e azzurri (i casi meno gravi, più o meno un quarto dell'attività) a farne le spese: il ticket per loro sale infatti a 25 euro. Un bel salto, rispetto ai 10 euro richiesti finora, che però riguarda solo i cittadini non esenti. Migliora invece il quadro per gli esenti (malati cronici, redditi bassi e over 65), che ad oggi pagavano i 10 euro: nessuna spesa per loro, come per i bambini fino a 14 anni. La "stangata" per i non esenti però non si ferma al ticket: in caso di accertamenti diagnostici (come ecografie e radiografie, mentre gli esami di laboratorio sono compresi nella prima quota) si dovranno pagare altri 25 euro, per un totale di 50 euro. E se anche prima i

non esenti erano tenuti al pagamento per gli accertamenti, la cifra era quella del ticket per la prestazione corrispondente, con tariffe che partono da 18 euro. Altra novità, per i codici non gravi viene abolito il limite di 6 ore dal momento del trauma, oltre il quale scattava il pagamento del ticket. «Si tratta di un adeguamento alla normativa nazionale. È una scelta concertata con i sindacati» spiega l'assessore della Regione Enrico Rossi e, sul costo degli accertamenti diagnostici, sottolinea come, con le nuove regole «si possono sommare al massimo 50 euro»: i 25 euro, insomma, diventano un forfait, indipendentemente dal costo dell'accertamento eseguito. La rivoluzione del pronto soccorso ha incassato il sostegno del sindacato: ieri Cgil, Cisl e Uil toscane, hanno ricordato di aver «avuto aspri confronti con la Regione», ma di aver «alla fine condiviso il nuovo meccanismo». Perché, spiegano, sono «convinte di aver favorito complessivamente i cittadini toscani e di aver ristabilito equità». I sindacati parlano di un «risparmio complessivo da parte dei to-

sكاني stimato in oltre 1 milione di euro». Punti forti: la reintroduzione delle esenzioni, l'abolizione totale del ticket sulle prestazioni di laboratorio e la limitazione a 25 euro per tutti gli ulteriori interventi necessari ai non esenti; oltre «all'omogeneità nei comportamenti di tutti i pronto soccorso toscani, che fino ad oggi facevano pagare il ticket in maniera differenziata sulle prestazioni aggiuntive». Perplesità arrivano invece dal Tribunale del malato: «Seppure questo provvedimento - spiega il responsabile toscano, Domenico Gioffré - introduca novità migliorative, vorrei ricordare che le fasce di povertà si sono allargate: ci sono persone che, pur risultando non esenti, faticano ad arrivare alla fine del mese: per loro si rischiano effetti punitivi». Ma la questione è anche un'altra: «Se le nuove regole sono pensate nell'ottica di ridurre i ricoveri impropri, riteniamo che la risposta sia un'altra: bisogna garantire più medicina sul territorio, in modo da assicurare la presenza continuativa di un medico, al di là degli orari di quello di famiglia».

### FIRENZE Caso mostro, riesumata la salma di Renato Malatesta I pm Canessa e Crini sospettano che sia stato ucciso

■ A distanza di 27 anni, su disposizione del gip di Firenze, la procura fiorentina torna a indagare sulla morte di Renato Malatesta, che il 24 dicembre del 1980, quando fu scoperta, venne classificata come suicidio per impiccagione, ma che poi era entrata a far parte delle indagini satellite dell'inchiesta sul «mostro» di Firenze. Nel registro degli indagati, per l'ipotesi di reato di omicidio volontario, sono state iscritte due persone: Antonio Andriaccio, cognato di Malatesta, e Filippo Toscano, ex appuntato dei carabinieri. Ieri, su disposizione del pm Paolo Canessa e Alessandro Crini, la salma di Malatesta è stata disseppellita dalla tomba nel cimitero di Tavarnelle

per essere portata all'istituto di medicina legale di Careggi dove il 24 luglio saranno eseguiti l'esame autopsico e altri accertamenti che all'epoca della morte non vennero effettuati. L'incarico è stato affidato al professor Aurelio Bonelli che avrà 30 giorni per consegnare i risultati. Con l'autopsia i magistrati sperano che sia fatta luce su alcuni particolari considerati anomali come il fatto che i piedi dell'uomo toccassero terra e che avesse una mano infilata nel cappio. Malatesta fu trovato morto nella stalla della sua casa, a Sambuca, nel comune di San Casciano, il 24 dicembre 1980. Tra i carabinieri che intervennero sul luogo, c'era anche l'appuntato Toscano, all'epo-

ca in servizio nella caserma del paese. La storia della famiglia Malatesta entrò poi nell'inchiesta sul «mostro». La moglie di Renato, Maria Antonietta Sperduto, conosceva Pietro Pacciani e Mario Vanni, che accusò entrambi di averla violentata. Nel corso di un'udienza per il processo ai «compagni di merende», la donna disse anche che Vanni e Pacciani minacciavano suo marito. Anche la morte della figlia, Milva Malatesta, che nel '93 fu trovata bruciata in auto col suo bambino di 3 anni, fu uno dei casi irrisolti che, a partire dall'estate del 2000, vennero messi sotto la lente di ingrandimento dalla procura che ipotizzava fossero collegati alla vicenda del «mostro».

### BREVI

#### Minacce a Domenico Solidarietà da Cgil, Anpi e Arcigay

«Piena e convinta solidarietà» da parte della segreteria di Cgil Toscana e dell'Anpi al sindaco di Firenze Leonardo Domenici e all'assessore Graziano Cioni, minacciati di morte con alcune scritte sui muri della città. Condanna arriva anche dall'Arcigay di Firenze «Il giglio rosa», dal presidente della Provincia Renzi e dal mondo politico italiano: da Vittoria Franco, presidente Commissione cultura del Senato e coordinatrice nazionale Donne Ds, all'ex sindaco di Lecce Adriana Poli Bortone (An), oggi vicepresidente Anci e deputato del Gruppo Uen al Parlamento europeo.

#### Firenze Mito investe pedoni e fugge

Ha investito due pedoni sulle strisce in

via Pistoiese ed è fuggito. Il centauro a bordo della moto rossa di grossa cilindrata indossava una giacca di pelle scura. Uno dei due pedoni ha riportato solo escoriazioni, l'altro alcune fratture. Sul posto polizia, carabinieri e 118.

#### Salute Avis: c'è bisogno di sangue

Un invito a tutti i cittadini a continuare l'opera di donazione per fronteggiare la carenza di sangue registrata in alcuni ospedali toscani. Lo hanno rivolto i vis e l'Anpas Toscana sottolineando «la carenza grave di 0 positivo e 0 negativo in tutta la Regione». Domenica un'emoteca mobile per la raccolta straordinaria sarà alla Festa dell'Unità delle Sieci, a Pontassieve.

#### Ataf Bastiani non Fabiani

Per uno spiacevole errore di trascrizione nel titolo dell'articolo di ieri sul nuo-

vo cda di Ataf la consigliera Alessia Bastiani è stata chiamata Fabiani. Ce ne scusiamo con lei e con i lettori.

#### Omicidio Giulianini Domiciliari per Chottard

I giudici della corte d'assise d'appello di Firenze hanno deciso di concedere gli arresti domiciliari a Eugene Martial Chottard, 40 anni, il francese accusato di avere ucciso con 16 coltellate il ristoratore fiorentino Alberto Giulianini, 63 anni, suo cognato, il 9 maggio 2002, nell'abitazione della vittima a Firenze. Per l'omicidio di Giulianini, Chottard era stato condannato a 18 anni.

#### Firenze Schiamazzi, chiuso club

Schiamazzi e musica diffusa di notte a volume troppo alto malgrado una precedente ordinanza del sindaco lo vietasse. Per questo, su disposizione del gip, la polizia municipale di Firenze ha sequestrato un club privato in via dei Geppi.

«I cittadini hanno tutto il diritto di manifestare ma dovrebbero capire che questa è un'operazione politica»

«Gli industriali dicono che lo sviluppo è lento? Aspettiamo da loro un'iniezione di velocità»

# L'allarme di Nencini: «Sulla tramvia la destra tenta la spallata elettorale»

Una lista civica all'orizzonte? L'assessore al Lavoro di Palazzo Vecchio avverte la sua maggioranza politica: «Il centrodestra tenta di congiungersi alle proteste dei cittadini»

di Osvaldo Sabato / Firenze

**PERCHÉ** il portavoce di Silvio Berlusconi, Paolo Bonaiuti, ora è contrario al sistema tranviario che si sta realizzando a Firenze, nonostante sia stato proprio lo stesso esecutivo di centrodestra a finanziarlo? Sono i ministri della politica, direbbe qualcuno. E in-

vece no. Sulla tramvia l'opposizione al sindaco Domenico si sta giocando tutte le sue carte. Con l'alleanza «inconsapevole» dei comitati dei cittadini? Per Riccardo Nencini, assessore alle Politiche del lavoro del Comune di Firenze, il quadro che si sta determinando in città assume sempre di più questi connotati. Del resto, come aveva sottolineato in consiglio comunale il sindaco Leonardo Domenici: se il dibattito politico e pubblico si fa così rischia di diventare una forma di «degrado».

**Assessore, che tipo di partita sta giocando il centro destra fiorentino?**

«Sembra evidente che c'è un salto di qualità: l'uscita dell'onorevole Paolo Bonaiuti, è in esatta controtendenza con le decisioni del governo di Berlusconi, di cui lui faceva parte, che ha finanziato la tramvia. Questo significa che sul piano politico il centro destra tenta di congiungere la propria opposizione alle proteste dei cittadini. E questo fatto va reso esplicito perché non si generino equivoci nella libertà di ognuno».

**In che senso?**

«Noi diciamo che i cittadini hanno tutta la titolarità per manifestare, loro però dovrebbero avere l'attenzione di capire che c'è un'operazione politica in atto, che sovrasta probabilmente la loro volontà, perché chi ha finanziato la tramvia in questo momento sta cercando di capeggiare il movimento oppositorio».

**La faccenda allora è politica. Lei ritiene che la maggioranza che governa la città politicamente stia dando delle risposte**

**adeguate?**

«Credo che debba migliorare la nostra capacità di stare sul terreno politico. Perché il salto di qualità del centro destra, ci chiede di essere più determinati e più convinti nel rispondere all'operazione che è in atto. Anche perché sulla tramvia, l'entrata in campo di esponenti politici nazionali del centro destra, testimonia che su Firenze si sta cercando la spallata elettorale. Noi abbiamo il dovere di fare una tramvia che serva alla città, se altri tenderanno di strumentalizzare le proteste dei cittadini noi dovremmo essere capaci di far trovare pane per i loro denti. La nostra dovrà essere una risposta determinata e incisiva, non possiamo più far passare le maggiori astruserie sul fatto che abbiamo a che fare con una opposizione priva di idee, siamo di fronte ad un tentativo politico e bisogna rispondere con la politica».

**Quindi potrebbe toccare alla politica il compito di far uscire allo scoperto quella maggioranza silenziosa dell'opinione pubblica, come l'ha definita il sindaco Domenici, favorevole alla tramvia.**

«Io sono convinto che una volta invertita questa rotta di opposizione pregiudiziale che unifica il centro destra con le punte conservative della città, rappresentate da bandiere che si dipingono come i difensori della città, anche dai cittadini verranno elementi propositivi, che noi dovremmo essere in grado di accogliere».

**Lo sviluppo è legato anche al piano strategico del Comune di Firenze. Ma che fine ha fatto? Non se parla più.**

«Su 32 progetti ben 18 sono in corso di esecuzione e alcuni sono perfino realizzati come: la biblioteca delle Oblate e la città del Restauro. Altri sono in corso di realizzazione, penso: a tutta la materia dei rifacimenti e del

transit point, che si farà insieme a Prato e Pistoia, poi ricordo, l'operazione che stiamo facendo con i comuni del Chianti per la promozione di quel territorio. Poi il piano strategico studia e progetta e ritengo che sia puro provincialismo continuare a misurarci in virtù di quanto arriva in fondo».

**Nel frattempo gli industriali di Firenze hanno un nuovo presidente e nella Cgil Gramolati va a guidare la segreteria regionale. Per voi cambia qualcosa?**

«Intanto colgo l'occasione per dare un benvenuto a chi assume questi nuovi incarichi. Noi vogliamo continuare ad avere un rapporto forte con queste organizzazioni».

**Gli industriali dicono che lo sviluppo a Firenze è molto lento.**

«Noi aspettiamo che ci facciano una iniezione di velocità. Ci aspettiamo che oltre a denunciare la presunta lentezza ci possano aiutare ad essere più veloci».

**Viale Morgagni**

**Tagliati i primi otto alberi Comitati sempre in presidio**

Ancora un presidio di cittadini in viale Morgagni. Anche ieri una quarantina di persone, appartenenti ai comitati contrari alla tramvia, si sono fermate ai due lati dell'incrocio di via Santo Stefano in Pane esponendo cartelli e foto per esprimere il loro no al taglio previsto degli alberi. Insieme a loro le forze dell'ordine che "scortavano" gli operai impegnati al taglio dei primi otto alberi. Non sono mancati i disagi alla circolazione. Mentre anche ieri l'assessore all'Ambiente, Claudio Del Lungo, ha sottolineato come chi protesta «difende interessi che non hanno nulla a che fare con gli alberi»



Una simulazione del passaggio della tramvia sul ponte sull'Arno

**Scoperte a Campi una clinica abusiva e una fossa comune per cani**

Una clinica abusiva per animali a Firenze e due fosse comuni con 12 carcasse di cani a Campi Bisenzio. È quanto scoperto dai carabinieri del Nas di Firenze nell'ambito dell'inchiesta che domenica scorsa ha portato al sequestro di un allevamento abusivo con 41 cani da caccia, a Campi Bisenzio, nelle vicinanze dell'oasi di Focognano, tra le province di Firenze e Prato, e alla denuncia del presunto allevatore, un pensionato italiano. A Firenze, in zona Isolotto, i militari, coordinati dal pm fiorentino Giuseppina Mione, hanno scoperto una sorta di clinica abusiva per animali e alcune

baracche, all'interno delle quali vi erano 20 cani, fra cui quattro cagne e 12 cuccioli al di sotto dei due mesi, oltre a vari medicinali. In base ad una prima ricostruzione, la struttura fiorentina sarebbe stata utilizzata come area sanitaria e di riproduzione per gli animali rinchiusi a Campi. Durante gli accertamenti a Campi, nell'area di Focognano, i carabinieri del Nas di Firenze, insieme alle guardie zoofile dell'Enpa, alla polizia provinciale e alla protezione civile, hanno trovato due fosse comuni, dove erano stati abusivamente seppelliti 12 cani, tre dei quali ancora muniti di microcip.

## Giro di boa per i lavori a Careggi

Attive le nuove strutture di emodinamica e oculistica. Pronto l'hospice. Ieri l'inaugurazione

di Valeria Giglioli

**SIAMO** più o meno a metà:

l'enorme cantiere del policlinico fiorentino di Careggi ha segnato il giro di boa negli interventi (costo complessivo circa mezzo miliardo di euro) che cambieranno il volto dell'ospedale. I lavori vanno avanti da 5 anni, ma d'ora in poi, spiega il direttore generale Edoardo Majno «sarà possibile illustrare ogni sei mesi un preciso stato di avanzamento». Il nuovo Careggi «sarà uno dei più grandi ospedali d'Europa - continua il dg - con la capacità di inserirsi nel tessuto urbano». La struttura, che potrà contare su 2mila posti auto e collegamenti con navette interne, è pensata per anelli concentrici: il policlinico «avrà un cuore ad alta tecnologia ed elevata intensità di cu-

re - conclude Majno - e un anello per le cure di medio livello. Puntiamo ad una qualità sempre più elevata e, in accordo con le altre strutture sanitarie, delegare le cure routinarie agli altri ospedali». Intanto, lo "work in progress" ha dato i suoi frutti: 5 le novità presentate ieri, con il filo rosso dell'umanizzazione delle cure. La prima tappa all'ex convento delle Oblate: il palazzo, immerso nel verde, ospiterà due strutture che saranno gestite dalla Asl 10. Al secondo piano ha finalmente trovato spazio l'hospice, dedicato alle cure palliative per i malati terminali: 15 posti in camere singole, dotate di bagno e di un letto per i familiari, in un ambiente «a metà tra la residenza e la struttura sanitaria» spiega l'architetto Novelli. Al primo piano c'è invece il Servizio Psichiatrico: 18 posti posti per la degenza, dove la preoccupazione principale è la sicurezza, con cancelli pieghevoli alle finestre e telecamere nei corridoi.

Scendendo verso la città, si supera il cantiere delle chirurgie, pronto entro il 2007. Poco più in là le cliniche mediche, che ospitano il nuovo polo di interventistica cardiovascolare: Careggi, con le sue 5600 procedure all'anno, è tra i poli più importanti d'Italia. 4 nuove sale, 3 già attive: 2 angiografi per l'emodinamica, uno per l'elettrofisiologia; focus sull'igiene, con la costruzione di nuovi spogliatoi e l'eliminazione degli armadi (che limitano la pulizia) a favore di carrelli. Già attivi anche i nuovi locali ad Oculistica: parte domani il pronto soccorso, aperto tutti i giorni, 24 ore. Ma nell'area ristrutturata sono stati sistemati anche gli ambulatori per le visite ottiche e i campi visivi, oltre alla saletta di chirurgia. E la clinica, che fornisce tra le 25 e le 30mila prestazioni all'anno, «è stata divisa - spiega il professor Menchini - per settori di competenza», dalle patologie da glaucoma alla cataratta.

Nella nuova struttura di chirurgia generale la novità riguarda invece le terapie intensive, già in funzione da un paio di mesi: la neuroriabilitazione conta 20 posti in box singoli (che garantiscono la privacy e facilitano le condizioni dei familiari), dotati di telecamera per la videosorveglianza. Nuove tecnologie, spiegano i responsabili del reparto, «consentono il monitoraggio, dalla pressione endocranica alla velocità di flusso nelle arterie, con parametri specifici per ciascun paziente». Il cammino tra le novità di Careggi si conclude al Cto, dove sono pronti i nuovi ambulatori. 24 sono destinati alla libera professione, mentre al piano terra gli altri 18 sono a disposizione dell'attività del Cto, come la sala gessi. Ma i nuovi locali riservano una sorpresa: ospitano infatti una mostra permanente di pittura, sul tema del "Paesaggio nel Mugello", realizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle arti, a cura del professor Adriano Bimbi.

## FIRENZE È a Mondeggi la Festa d'Aprile di Sinistra Democratica

«Come ogni festa di sinistra che si rispetti, prende il nome dall'organo di informazione: anche se parte oggi per durare fino al 4 agosto, si chiama "Festa d'Aprile" la prima manifestazione provinciale di Sinistra Democratica, nella cornice del parco di Mondeggi a Bagno a Ripoli. Ogni sera ristorante, libreria, musica nello spazio giovani, tanta politica e oltre 40 volontari «per dimostrare che, pur essendo per ora non un partito ma un movimento, abbiamo un radicamento sul territorio» fa notare Daniele Baruzzi, consigliere comunale a Palazzo Vecchio. Mentre Marino Bianco, presidente del comitato promotore (150 elementi, 50% di donne, 30% di under 35) sottolinea che nell'area metropolitana sono 12 i circoli di Sd attivi, «con l'intento di unire la sinistra, da Verdi e comunisti allo Sdi, insistendo e discutendo i contenuti». Ovvero diritti civili, socialismo europeo, scuola, lavoro, laicità, ambiente, società civile (sul tema, dibattito aperto il 31 luglio): a parlarne, tra gli altri, Pietro Folella (stasera), Valdo Spini e Genaro Migliore (domani), Stefano Boco (lunedì), Cesare Salvi e Roberto Villetti (il 3 agosto); si chiude il 4 con la proiezione del documentario "Il caso Rosselli" di Stella Savino. Nessun ripensamento sul Pd? «No, anzi - garantisce Baruzzi - le criticità da noi sollevate, ad esempio laicità e collocazione europea, sono tuttora evase: anche da Veltroni, la cui candidatura sembra un fatto di marketing». Ma anche il percorso Sd non pare in discesa: «Il cantiere è aperto a tutti, a fine anno ci sarà il congresso nazionale: nell'Unione, c'è bisogno di spostare il baricentro a sinistra». **Tommaso Galgani**

## Richiesta di rinvio a giudizio per Mignini

Il pm perugino è indagato dai pm fiorentini per abuso d'ufficio e favoreggiamento. Ignorate le sentenze del Gup di Genova e della Cassazione

Il pm perugino Giuliano Mignini ha ricevuto il 23 luglio scorso la notifica della richiesta di rinvio a giudizio da parte dei pm fiorentini Turco e Mazzotta. Le ipotesi di reato sono quelle di abuso d'ufficio, favoreggiamento e rivelazione di segreto d'ufficio. È l'ennesima tappa dello scontro fra procure iniziato poco più di un anno fa tra Firenze, Perugia e Genova (con puntate a Torino). Mignini viene accusato di aver condotto indagini parallele e di aver voluto favorire Michele Giuttari, già capo del Gides, il gruppo investigativo sui delitti mostro di Firenze, facendo fare una perizia ai Ris di Parma sul contenuto dell'audiocassetta nella quale Giuttari aveva involontariamente registra-

to una conversazione con il pm fiorentino Paolo Canessa. In quella cassetta una voce, che il giudice delle udienze preliminari di Genova, nella sua sentenza del 9 novembre 2006, ha attribuito al pm Canessa, in riferimento al procuratore di Firenze Ubaldo Nannucci, diceva «questo non è un uomo libero». Sentito a Genova il 21 novembre 2005, Canessa aveva poi dichiarato che quella voce non era la sua. Sulla base di quella testimonianza, Giuttari era stato indagato per falso proprio a Genova, dove il gup, come si è visto, ha però dichiarato che il fatto non sussiste. Di questa sentenza non sembra esserci traccia nella richiesta di rinvio a giudizio formulata dai pm fiorentini nei

confronti di Mignini. Non solo. I due pm sembrano ignorare anche la sentenza del 2 giugno scorso della VI sezione della Cassazione, che ha respinto il ricorso della procura di Firenze contro l'annullamento, da parte del Riesame, dei sequestri fatti presso gli uffici del Gides e quelli a carico di Mignini. Il motivo? Non esiste «il fumus del reato di abuso contestato». In sintesi, Mignini potrebbe essere tenuto a presentarsi all'udienza preliminare, il 18 gennaio 2008, per una richiesta di rinvio a giudizio che si basa su accuse già respinte dal gup di Genova e implicitamente anche dalla Cassazione. Il pm perugino è sconcertato: «Sono allibito. Le imputazioni che mi riguardano si fonde-

rebbero su un reato che Giuttari non ha mai commesso. Mi chiedo perché si continui ad ignorare queste sentenze. In udienza queste cose verranno fuori». Da dove nasce l'indagine su Giuttari e Mignini? Da un esposto-denuncia che il pm Canessa presentò il 22 giugno 2006 a Nannucci. L'esposto passò nelle mani del pm genovese Pinto, che però non ravvisò il reato di abuso di ufficio e quindi lo restituì alla procura di Firenze. Qui è stato preso in consegna dal pm Turco che ha deciso di chiedere il rinvio a giudizio per Mignini in base, tra l'altro, al reato di abuso d'ufficio. Chi ha ragione, Genova o Firenze? O forse la Cassazione, come è più naturale ritenere? **si.gi.**

## Viareggio, festa dell'Unità al via nel segno dei diritti

Dodici giorni nel segno dei diritti civili, discutendo di laicità, legalità, nuove generazioni, testamento biologico e pena di morte insieme a scrittori, filosofi, esponenti di diverse religioni: è la festa dell'Unità di Viareggio, la prima che affronta questo tema. Inaugurata ieri, continuerà fino al 5 agosto nel ricordo di Hina Saleem e della giornalista russa Anna Politovskaia, con un impegno a sostegno della moratoria universale contro la pena di morte. Tra gli ospiti in arrivo nell'area di via Salvatori, un poker di ministri: domani ci sarà Livia Turco, sabato sarà invece la volta di Vannino Chiti. Cesare Damiano seguirà il 31 luglio, mentre il 2 agosto tocca a Giovanna Melandri. «La Toscana - ricorda il segretario Ds Andrea Manciuoli - è da sempre terra all'avanguardia per i diritti. Per questo siamo orgogliosi di ospitare questa prima festa dei diritti e il contributo che darà alla discussione sul Pd. La novità di questo soggetto deve stare anche nel coraggio di affrontare le nuove questioni dei diritti che la società moderna ci mette davanti». Da non perdere la sensazionale cucina della festa, che offre i sapori genuini della tradizione viareggina: protagonista è il pesce (non mancate la frittura!) ma anche i tortelli al ragù meritano più di un assaggio. **v.gig**

Il comparto della sanità rappresenta il 7,5% del Pil toscano e pesa per l'8% sull'occupazione

Anche la produttività tra gli obiettivi: lotta a sprechi e carenze ma anche all'inoperosità

# Piano sanitario, l'obiettivo sono le fasce deboli

Investimenti per 469 milioni in 3 anni. Tra i punti cardine eliminazione degli sprechi e controllo da parte dei cittadini

di Valeria Giglioli / Firenze

**UNA SANITÀ "PORTA A PORTA"**, per rispondere ai nuovi bisogni in tema di salute e raggiungere tutte le fasce della popolazione, soprattutto le più deboli. Sono questi gli impegni per i prossimi tre anni, sanciti dal piano sanitario regionale 2008/2010, che

aggiorna il sistema toscano nel segno dell'equità, oltre che dell'appropriatezza delle cure, dell'innovazione e della produttività. Ieri è stato presentato in commissione sanità dall'assessore Rossi e lunedì approderà in giunta; l'approvazione dovrebbe arrivare all'inizio del prossimo anno. Una sanità che prende l'iniziativa: «Penso - ha spiegato Rossi - a quella parte di popolazione che per condizioni sociali e culturali si trova a rischio di una caduta assistenziale e fa fatica ad esprimere i propri bisogni». Un'iniziativa che riguarda sia la prevenzione che gli interventi sul territorio e in ambito ospedaliero, perché i numeri parlano da soli: basta pensare ai corsi di preparazione alla nascita, frequentati dal 15% di future mamme con istruzione bassa contro il 69,5% delle laureate; anche i ricoveri d'urgenza sono più alti (51% contro il 36) e perfino l'obesità infantile colpisce di più (fino al 40%) le famiglie

di basso livello socioculturale. «Investiremo - continua Rossi - la Toscana palmo a palmo con iniziative e proposte». Che non trascureranno la popolazione immigrata. Mentre il presidente della commissione sanità, Roggiolani, sottolinea che «l'integrazione con le politiche sociali sarà la chiave di volta del nuovo sistema». Altro fulcro del nuovo piano sarà la produttività: si traduce in lotta agli sprechi, all'inoperosità e alle carenze per garantire più efficienza e informazione. D'altronde, ha ricordato Rossi «100 lire di spesa sanitaria producono un reddito di 103 lire. Il comparto rappresenta il 7,5% del Pil toscano e che pesa sul numero degli occupati per l'8%: la sanità è fonte di spesa, ma anche volano di sviluppo». E va a braccetto con un'altra parola chiave, qualità, fatta di formazione del personale e innovazione: «Chiederemo ai cittadini un controllo continuo, perché informazione e comunicazione sono alla base di una relazione umanamente ricca tra pazienti e operatori sanitari». Da settembre, poi, saranno disponibili sul web i dati del sistema di valutazione di Asl e Aou elaborato dalla Scuola Sant'Anna di Pisa, che conta 130 indicatori, dagli aspetti socio-sanitari all'efficienza operativa. Ultimo fattore, l'appropriatezza: si tratta «di rispondere ai bisogni, senza consumi inutili, usando al meglio personale, tecnologia e risorse finanziarie; con programmazione e integrazione dei servizi». Sul fronte degli investimenti, per il prossimo triennio sfioreranno il mezzo miliardo: 169 milioni dalla Finanziaria 2007, altri 300 dal Dpef. 140 saranno spesi entro il 2008 per il rinnovo di tecnologie e attrezzature sanitarie, altri 140 sono destinati alle attrezzature per i nuovi ospedali, compreso Cisanello. Il resto per la riqualificazione del pronto soccorso, l'ammodernamento di ospedali e presidi territoriali (come a Grosseto e Livorno) e alla messa a norma. E se le spese per l'assistenza sono in aumento, Rossi ha fiducia nella possibilità di mantenere l'equilibrio con «la previsione di un 3% in più garantito dalla finanziaria e grazie ad un ulteriore 1% di risorse che potremo risparmiare con razionalizzazione e modernizzazione». Il che vuol dire riorganizzazione dei servizi territoriali, della rete dei piccoli ospedali («li abbiamo dotati dell'oncologia, ma la chirurgia di notte può far capo alle strutture provinciali») e degli ospedali per intensità di cure, oltre che dei laboratori.



Una corsia del Pronto soccorso di Careggi

## Nuovi ospedali la concessione ad Astaldi Ma il Cts ricorre al Tar

/ Firenze

**SARÀ ASTALDI** a costruire i quattro nuovi ospedali toscani: il gruppo ha esercitato il diritto di prelazione, adeguando la sua proposta a quella del Consorzio To-

scana Salute, che era stata giudicata «economicamente più vantaggiosa» e aggiudicandosi la concessione per la costruzione e la gestione dei servizi non sanitari e commerciali delle nuove strutture di Lucca, Massa, Pistoia e Prato.

La notizia è arrivata ieri, al termine dell'assemblea ordinaria che si è tenuta a Prato, nel corso della quale il Sistema integrato degli ospedali regionali ha preso atto della scelta di Astaldi-Techint-Pizzarotti. Il piano economico-finanziario allegato alla proposta «è stato ritenuto coerente e sostenibile» e con l'aggiudicazione si è concluso il procedimento di finanza di progetto. Prossima tappa, la stipula delle convenzioni che regoleranno i rapporti tra il gruppo concessionario e le aziende sanitarie di Lucca, Massa, Pistoia e Prato. In contemporanea scatta il via anche per le istruttorie necessarie all'acquisizione delle aree dove sorgeranno i nuovi ospedali, in accordo con le amministrazioni comunali e provinciali. E dopo la sottoscrizione delle concessioni, il gruppo Astaldi dovrà predisporre i progetti definitivi ed esecutivi delle nuove opere, che dovranno essere poi approvati dal Sior. «Un altro passo avanti importante - commenta l'assessore regionale alla sanità Enrico Rossi - Ci muove un unico interesse, costruire i nuovi nosocomi nel più breve tempo e nel migliore dei modi possibile: per migliorare l'assistenza ai cittadini e le condizioni di lavoro agli operatori sanitari». Ma Cts non ci sta. E annuncia battaglia: «Chiederemo subito - spiega il presidente di Cts, Pietro Salvi - al Tar di sospendere l'efficacia della delibera Sior di aggiudicazione, in attesa che lo stesso Tar si esprima sul merito della sussistenza o meno del diritto di prelazione. Noi, da parte nostra, riteniamo che Astaldi non abbia questo diritto».

m.mil

### Cspo

#### Ipotesi affiancamento per il commissario

L'obiettivo è quello di risistemare i conti. Il futuro del Cspo, il centro di prevenzione oncologica di Firenze, non sembra definito. Ma se non ci sono ancora notizie sicure sul piano di rientro, il risanamento del bilancio (il buco si aggirerebbe ormai intorno ai 12 milioni di euro) potrebbe passare per un "lavoro di squadra". Tra le ipotesi per il futuro della struttura ci sarebbe quella di un affiancamento del commissario: accanto a Giancarlo Maltoni, alla guida del centro sin dal 2000, potrebbe essere collocata una nuova figura, che segua gli aspetti amministrativi e l'attuazione del piano di rientro. Intanto all'orizzonte c'è la richiesta (con l'iter conseguente) per ottenere l'accreditamento nazionale come istituto di ricovero e cura a carattere scientifico.

## I toscani vivono (e invecchiano) di più: aumenta di 3 anni la speranza di vita

Il rapporto tra giovani e anziani è di 1 a 2. Quasi il 20% degli adolescenti fuma, il 10% è sovrappeso

/ Firenze

**UN FINE SETTIMANA** per ogni settimana vissuta: è cresciuta a questo ritmo la speranza di vita dei toscani, negli ultimi tre anni. Oggi una bambina

che nasce nella nostra regione può sperare di vivere fino all'età di 84 anni; un maschio invece fino a 78. A far due conti, sono tre anni in più rispetto alle aspettative registrate solo tre anni fa. I numeri sono quelli della relazione sul triennio 2003/2005 realizzata dall'Agenzia sanitaria regionale, diffusi in occasione della presentazione del nuovo piano sanitario regionale. Che focalizzano anche sulla mortalità: quella evitabile registra in Toscana il dato più basso di tutto il paese. Per la mortalità infantile il dato è tra i più bassi del mondo ed è sceso sotto la soglia del 3 per mille nati vivi. Se la natalità è in ripresa, dopo lo stallo degli anni Novanta, il saldo tra nascite e morti è

ancora negativo: la popolazione toscana continua ad invecchiare. Al punto che negli ultimi anni, ogni 100 giovani sotto i 15 anni, vivono in Toscana addirittura 192 over 65, con un rapporto di 1 a 2. Per quel che riguarda gli anziani, il livello di ospedalizzazione è basso, in quadro che vede la diminuzione del numero totale dei ricoveri ospedalieri.

Sul fronte dei giovani l'agenzia ha invece puntato lo sguardo sulla relazione tra stili di vita e infortuni stradali: nella fascia d'età tra i 14 e i 19 anni, oltre il 6% dei ragazzi si è ubriacato almeno una volta al mese. Il 19,8% (uno su 5) fuma, mentre un terzo (33%) dichiara di aver consumato almeno una volta sostanze illecite. Tuttavia, solo il 9,6% risulta essere in sovrappeso; per quel che riguarda l'attività sportiva i più virtuosi sono i maschi: oltre l'80% ne pratica una, contro il 68% delle femmine.

I toscani sono diventati anche più generosi: i donatori di organi sono oggi quota 38,1 per milione di abitanti. Ma anche gli aspetti

sanitari offrono dati interessanti: l'Istat ricorda che la Toscana è la Regione che eroga il numero maggiore di prestazioni diagnostiche, mentre per visite a pagamento rimane sotto la media nazionale. È aumentata anche la capacità di attrazione delle strutture toscane: su 700mila ricoveri annui, il 12% (+ 3% negli ultimi 10 anni) coinvolge cittadini che arrivano da fuori regione. Mentre rimane costante la percentuale dei residenti che preferisce farsi curare altrove: le "fughe" sono ferme al 6%. E, secondo il rapporto Ceis sanità 2006, la Toscana presenta per i cittadini un indice di rischio di spese catastrofiche imputabili al settore sanitario del 2,4%, decisamente più basso rispetto a quello nazionale, che supera il 4%. Nell'ambito delle cure è invece aumentato il consumo terapeutico di farmaci oppioidi per il controllo e la cura del dolore: la dose giornaliera media è di 2,72, contro l'1,32 in Italia. Gli investimenti della Regione hanno toccato, nelle ultime due legislature, i 2,4 miliardi di euro.

v.gig

### BREVI

#### Firenze

An, 2 denunce per stella a 5 punte

Due persone sono state denunciate dalla digos di Firenze per la stella a 5 punte e la scritta "Fanciullacci vive" realizzate la notte tra domenica e lunedì su una porta dell'hotel Mediterraneo a Firenze, alla vigilia di un dibattito organizzato da An. La denuncia, per danneggiamento, è scattata per due toscani, un uomo di 45 anni e una donna di 43, già conosciuti alla polizia. L'azione era stata ripresa da alcune telecamere installate dalla polizia.

#### Firenze

Muore la madre, lui tenta di uccidersi

La notte scorsa, disperato per la morte della madre, un algerino ha tentato di gettarsi da Ponte alla Vittoria. È stato salvato dalla polizia municipale.

#### Mostro di Firenze

Esami sulla salma di Malatesta

Esami tossicologici sulla salma di Renato Malatesta, l'uomo trovato morto nel dicembre del 1980 con una corda stretta intorno al collo e il cui decesso venne classificato come suicidio. Li ha disposti la procura di Firenze nell'ambito di un'inchiesta legata a quella sul Mostro di Firenze. Il pm Paolo Canessa vuole sapere se nella salma siano presenti sostanze che possano aver inciso sulla morte. Intanto, dai primi risultati dell'autopsia è risultato che lo iode, osso che si trova presso la laringe, è integro.

#### Ferrovie

Ok della Camera all'agenzia sicurezza

La commissione Trasporti della Camera ha dato parere favorevole, all'unanimità, al decreto legge istitutivo dell'Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria con sede a Firenze. Lo ha reso noto il consigliere regionale del Pdc Eduardo Bruno.

## Nuova giunta regionale, Martini: «Cambio di marcia» Manciuoli: «Toscana più forte». Critici Verdi e Pdc

La Toscana riparte dall'Unione. Dopo il blitz con cui lunedì sera ha varato la nuova giunta (la prima con il governo tutto il centrosinistra), il presidente Claudio Martini pensa a rimettere a pieno regime il governo regionale. Spiega che finalmente è stato raggiunto l'obiettivo che si era dato a inizio legislatura, cioè l'intesa con Rifondazione, e che «c'è un cambiamento di marcia, non di percorso» perché il solco resta il programma presentato ai cittadini alle regionali del 2005 (dove prese il 57% dei voti). «Abbiamo aggiunto sensibilità nuove - dice -, trovando una sintesi più alta». Tradotta poi con gli ingressi dell'ex capogruppo Ds Paolo Cocchi, dell'assessore all'am-

biente di Capannori Eugenio Baronti del Prc (sostituito dal 27enne Alessio Ciacci) e del Verde Marco Betti. «Che oggi ci siano l'Unione il gruppo unitario del Pd - commenta il segretario Ds Andrea Manciuoli - è una buona notizia. Martini ha ottenuto un ottimo risultato. Ora la Toscana è più forte perché abbiamo l'occasione per rilanciare la nostra azione di governo. L'ingresso di Cocchi che per 7 anni ha guidato con grandi capacità il principale gruppo del consiglio regionale e il compito importante affidato a Anna Rita Brammerini, sono due scelte importanti per il futuro della regione». Giudizio positivo anche da parte di Rifondazione. La capogruppo

Monica Sgherri e il segretario regionale Nicolò Pecorini che, «pur consci che il peso della sinistra in giunta regionale è sotto dimensionato», sono soddisfatti del battesimo dell'Unione, e confermano che per loro la scelta strategica è il coordinamento di tutte le sinistre. «Che va misurato nella società - spiega Sgherri - non sulle deleghe». Si all'Unione anche dalla capogruppo di Sinistra Democratica Alessia Petraglia che però ritiene che «ci sono troppo poche donne», da qui il duplice obiettivo: da una parte l'unità della sinistra, dall'altra l'aumento della presenza femminile. Meno sorrisi in casa del Pdc. Il capogruppo Luciano Ghelli e il segretario Nino Frosini ritengono «positivo» che in giunta ci sia il Prc, ma si dichiarano «insoddisfatti per il fatto che il presidente Martini ha colto questa occasione per risolvere un problema di equilibrio all'interno del Pd». E i Verdi? Per ora tacciono. Anche se il fatto che Betti abbia competenze anche sul clima ha reso meno amara (ma solo un po') la scelta di Martini di affidare rifiuti e energia alla Brammerini. Ma sono propensi a accettare anche perché hanno capito che in questa battaglia non li avrebbero seguiti né il Prc né Sd. A destra invece chiedono a Martini di farsi da parte e si consolano col fatto che per il 16 agosto è stato convocato il consiglio regionale.

Vladimiro Frulletti



# FIRENZE



Redazione: 50136 Firenze - via Mannelli 103 **venerdì 28 settembre 2007** Tel. 055.200.451 - Fax 055.2466499 - [firenze@unita.it](mailto:firenze@unita.it)

**Agenda**  
**Il Sole**  
sorge alle 7,04  
tramonta alle 19,05  
**La Luna**  
sorge alle 19,35  
tramonta alle 9,11

**Tempo di oggi e di domani**  
Firenze  
Firenze

**Temperature**  
Firenze

**Numeri utili**  
Emergenze 118  
Farmacie 800 42 07 07  
Analisi/visite 840 003 003  
Acqua 800 314 314  
Enel (segnalazione guasti) 803 500  
Gas 800 86 20 48  
Ataf 800 42 45 00  
Ferrovie 89 20 21

**Stasera in città**  
**L'iniziativa**  
**Teatri Aperti per nove giorni**  
Torna la manifestazione cui aderiscono le principali sale di Firenze e dell'area metropolitana.

**Danza**  
**Eun Yang Lee note di Corea**  
La danzatrice coreana naturalizzata francese porta il suo lavoro al festival Costante Cambiamento.

**Arte**  
**La Madonna torna «a casa»**  
Dopo il restauro, il capolavoro di cartapesta di Jacopo Sansovino è in mostra al Bargello

## I soldi della camorra negli alberghi toscani

Maxi operazione della Guardia di finanza: ordini di custodia cautelare per 40 persone che avrebbero riciclato denaro sporco proveniente dall'attività di usura del clan Formicola

**SECONDO** gli uomini del Gico i proventi di usura e altre attività illecite venivano ripuliti usando le società a cui fanno capo tre lussuosi hotel di Montecatini

di **Marta Milani** / Firenze

I soldi passavano attraverso le società di tre lussuosi hotel di Montecatini e con un giro di versamenti, fatture e pagamenti fasulli, il denaro sporco riconducibile al clan camorristico napoletano dei Formicola e proveniente da usura e altre attività illecite, veniva "ripulito".  
Lo ha ricostruito il Gico della guardia di finanza di Firenze, in collaborazione con quello di Napoli, in un'inchiesta coordinata dal pm della Dda fiorentina Pietro Suchan. L'operazione di ieri mattina ha portato all'adozione di misure cautelari (tra Campania, Toscana, Calabria, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna con 250 militari impegnati) nei confronti di 40 persone (tra cui Concetta Formicola, indicata dalle fiamme gialle come uno dei capi del clan, ma le ricerche della donna sono in corso), coinvolte a vario titolo in un'associazione per delinquere di stampo camorristico, operante tra Toscana e Campania. Contestati anche riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, abusiva attività finanziaria, e una serie di «reati base», commessi per lo più in Campania, i cui proventi erano destinati al riciclaggio. Secondo la gdf, il terminale toscano dell'organizzazione sarebbe Francesco Rastelli, 41 anni, nato a Boscoreale e residente a Montecatini. Attraverso la copertura di attività alberghiere avrebbe ripulito il denaro della famiglia dei Formicola. Rastelli è stato arrestato con la moglie. Sequestrati i tre alberghi a Montecatini di cui Rastelli sarebbe stato amministratore di fatto: si tratta di *Le Fonti e Medici*, di cui è proprietario, e il *Granduca Leopoldo*, in gestione. L'operazione ha portato al sequestro di beni immobili e mobili, per un valore, compresi gli alberghi, di 10 milioni di euro. Secondo la gdf, i metodi per il riciclaggio effettuato da Rastelli erano vari: versamenti su conti correnti di familiari o delle società, emissione di fatture false ad agenzie di viaggio, alcune compiacenti, che venivano poi scontate in banca, pagamenti di lavori fatti nel *Granduca Leopoldo* con restituzione delle somme dal proprietario della struttura; copertura di mutui bancari. L'inchiesta ha portato anche ad accertare un traffico di valuta falsa per circa un milione di euro (sequestrate banconote fasulle per 67 mila euro), l'acquisto illecito di almeno 14 pistole e la vendita di altre 6, l'ingresso illegale in Italia di 925 russi (fra cui donne fatte arrivare a Montecatini), il furto di carichi a 11 tir e anche di titoli di credito rubati. La parte dell'inchiesta relativa all'accusa di associazione a delinquere di stampo camorristico passerà ora alla magistratura napoletana. «Compiacimento e gratitudine» alla gdf dal prefetto di Firenze Andrea De Martino. «È la conferma che nemmeno la Toscana può dirsi un'isola felice» dice il vicepresidente toscano Federico Gelli che parla di «un fenomeno di per sé sotterraneo e sfuggente e che ci obbliga alla massima attenzione. Note come queste provano quanto sia cruciale la battaglia che in questi anni abbiamo portato avanti per la cultura della legalità».

Il vicepresidente Gelli: «Nemmeno la Toscana può dirsi isola felice: serve massima attenzione»

**LIVORNO**  
**Da Camp Darby aiuti umanitari inviati in Congo**  
IL MATERIALE spedito in Congo servirà per realizzare dei rifugi temporanei per profughi. Duecento rotoli di tela di plastica sono stati inviati dalla base militare di Camp Darby a Livorno a Goma, dove da tempo si affronta una critica situazione umanitaria a causa di tensioni politiche e militari interne.  
segue a pagina II



## Mostro, presunto mandante alla sbarra

Si è aperto ieri a Firenze il processo all'ex farmacista di San Casciano accusato di essere il mandante di quattro degli otto duplici omicidi delle coppiette nelle campagne fiorentine

**ARCHIVIATA** intanto dal gip di Genova l'accusa di falso contro Michele Giuttari

«Mi sembra di essere in un brutto film con protagonisti che non conosco. Pacciani? Non lo conosco e Narducci non l'ho mai visto». Così parla l'ex farmacista di San Casciano Francesco Calamandrei, 66 anni, accusato di essere il mandante di 4 degli 8 duplici omicidi legati al mostro di Firenze, nella prima giornata del processo ai mandanti degli omicidi delle coppiette. Calamandrei è indagato anche a Perugia in un'inchiesta collegata a quella sul mostro di Firenze. La procura umbra lo accusa infatti di essere uno dei mandanti dell'omicidio di Francesco Nar-

ducci, il medico perugino scomparso nel 1985. A Firenze Calamandrei è accusato anche di aver pagato i compagni di merende Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti - per ottenere parti di corpo femminili asportate ad alcune delle vittime. La discussione di ieri mattina al processo si è incentrata sulla richiesta del pm Paolo Canessa e Alessandro Crini di fissare un'udienza per consentire al Ris di Parma di prelevare tracce di saliva e tentare di risalire al dna, da una busta anonima contenente proiettili inviata nel 1985 ai magistrati che indagavano sul mostro: Vigna, Canessa e Fleury. Richiesta respinta dal giudice Silvio De Luca, che ha ricordato come tale consulenza sia stata chiesta pochi mesi fa dai pm perugini che indagano sulla morte di Francesco Narducci e che nel procedimento umbro sono state già indicate le modalità per l'esame.  
segue a pagina III

## FIRENZE Muore Piero Pieralli il cordoglio di Napolitano

È morto a Firenze Piero Pieralli, ex senatore del Pci. Aveva 78 anni. Classe 1929, giornalista pubblicista, si era iscritto al Pci nel 1946. È stato dirigente provinciale e nazionale della Fgci, presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica, consigliere comunale e segretario della federazione fiorentina durante l'Alluvione. Ha fatto parte della segreteria nazionale del Pci ai tempi di Berlinguer ed è stato eletto senatore per la prima volta nel 1976. Di corrente migliorista, era vicino a Napolitano. L'attuale presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, appre-

**Firenze Segna**  
DI OLIVIERO BEHA

## La Fiorentina posa i mattoni per il futuro

Questa volta la storia del bicchiere, cioè se sia mezzo pieno o mezzo vuoto, va oltre il livello del liquido. Fiorentina-Roma si è giocata sotto la pioggia ma il bicchiere per entrambe è di cristallo di Boemia. Detto che la Roma è una squadra di gran qualità di cui dimentichi le assenze, diamo alla Fiorentina quello che le spetta. Si sono battuti tutti per quel che potevano, e qualcuno anche di più. Hanno giocato sempre per vincere, pagando dazio alla mancanza di calci e prudenze tattiche ma posando mattoni per una squadra vera. Certo, una serie di errori dispiacciono, perché altrimenti era una partita che la Fiorentina magari avrebbe vinto. Ma tra un atteggiamento così e una vittoria "stracciata" mi terrei il primo. Per il futuro è più importante. Quando parlo di errori, accenno a Liverani schierato dall'inizio «solo perché era fresco». Con tutta la stima per il suo piede sinistro e per la sua intelligenza di gioco, Liverani fresco è un po' più lento degli altri stanchi. E con la pioggia, o tira sempre in porta o i lanci servono a poco. Questo rimanda al fatto che non è l'attacco senza Toni il problema della Fiore, ma la mancanza di un centrocampista all'inglese ma di piedi argentini, un tecnico ma di combattimento, leggi l'Ardules campione del mondo di trent'anni fa. Avessimo un tipo simile, saremmo a posto. Invece ora senza Donadel squalificato si va a Livorno con il solito dubbio: giocheranno per vincere dall'inizio i nostri eroi gliagliati o traccheggeranno in attesa di eventi con l'alibi della fatica infrasettimanale? Basta aspettare un giorno. Anche perché magari nel frattempo Roma e Inter avranno fatto 2-2. Ultime notizie: avvistato finalmente Osvaldo, il pupillo di Corvino. Era in borghese nello spogliatoio della Roma a salutare il suo amico Vucinic. E poi c'è anche qualcuno che teme che io non ami la Fiorentina ci godo e ci soffro, ma non ci guadagno (a proposito, che splendore Montolivo al tiro, e che disgrazia quando giogieggiava: chiedere a Mutu o a Bobo che ha giocato al calcio e lo vuol fare ancora, a quanto pare...). [www.olivierobeha.it](http://www.olivierobeha.it)

COMUNE DI MONTEPERTOLI  
CONSORZIO TURISTICO MONTEPERTOLI

# ECOFESTA

2007

**porte aperte sull'ambiente**  
con la partecipazione degli Enti per la tutela Ambientale

## Domenica 30 settembre

MERCATO - SPAZIO RISTORO - INTRATTENIMENTO MUSICALE  
ESPOSIZIONE DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE DI MONTEPERTOLI

**Informazioni sulle energie rinnovabili e sugli incentivi per il risparmio energetico**

Per informazioni:  
COMUNE DI MONTEPERTOLI, Ufficio Ambiente 0571.600253  
CONSORZIO TURISTICO MONTEPERTOLI 0571.657579



L'uscita degli operai da una fabbrica Foto Ansa

### Il fronte del «no»

#### «Nelle assemblee solo le ragioni del sì: per questo manifestiamo»

**Si sono dati appuntamento** domani alle 9.30 in piazza Indipendenza a Firenze. Da lì, la manifestazione contro l'accordo sul welfare percorrerà le vie del centro per concludersi in piazza Strozzi. A spiegare le ragioni di questa scelta è stato ieri uno dei membri del comitato promotore, Andrea Rufini. «Nei tempi ristretti in cui si stanno tenendo le assemblee - dice - vengono esposte dai relatori solo le ragioni del sì all'accordo impedendo la possibilità di un contraddittorio». La manifestazione, continua, «intende rispondere a una domanda di democrazia e pluralismo, per dare ampia visibilità alle ragioni del disagio e del dissenso crescente in tutto il mondo del lavoro». Un'iniziativa «partita

dal basso», con lavoratori che «hanno sostenuto ogni sforzo possibile per dare un segnale forte a difesa di chi lavora: non c'è in pratica nessun motivo perché a sinistra qualcuno voglia distinguersi da questa manifestazione». Martedì, proprio a tale riguardo, l'assemblea dei lavoratori della Sammontana aveva approvato quasi all'unanimità un documento di «convinto sostegno» alla manifestazione di domani, esprimendo «la più netta contrarietà» alla scelta dei sindacati di sottoscrivere l'accordo. Sulla manifestazione stessa, però, emergono anche veleni. Alcune accuse rivolte sul blog dei promotori al segretario fiorentino della Fiom, Marcello Corti, hanno infatti provocato la dura replica, tra gli altri, del segretario nazionale dei metalmeccanici Carlo Rinaldini.

altro servizio a pagina 4 del nazionale

# Welfare: tre diverse generazioni spiegano il loro sì all'accordo

All'assemblea di San Bartolo le parole di una giovane precaria un disabile e una pensionata. «I problemi si risolvono tutti insieme»

di Francesco Sangermano / Firenze

**ERANO CENTINAIA**, ieri sera, al circolo di San Bartolo a Cintoia. Attenti, curiosi, desiderosi di capire, ognuno per la propria realtà, quello che di buono si racchiude dentro l'accordo sul welfare, lavoro e pensioni firmato lo scorso 23 luglio da Cgil, Cisl e Uil.

E a spiegarlo non sono stati, in questa occasione, i segretari provinciali che avevano organizzato l'iniziativa. Quanto piuttosto coloro i quali, per davvero, sono toccati in prima persona dagli effetti dell'intesa. Giovani, precari, pensionati, disabili, operai. Nomi e cognomi che vivono (o hanno vissuto) quotidianamente la realtà di un ufficio o di una fabbrica. Quelli che seguono sono tre degli interventi che si sono succeduti, ognuno esemplificativo di una specifica realtà.

**VALENTINA ZUCCHI, giovane precaria** «Penso che sia un accordo ragionevole e sostenibile e, complessivamente, un ottimo risultato. Per quello che riguarda me e, in generale, il mondo dei giovani ci sono due aspetti particolarmente importanti: da un lato la cosiddetta

«totalizzazione dei contributi» che permetterà di riunire i diversi fondi complementari ed è fondamentale per chi, come noi precari, ha una serie di micro gestioni differenti. Dall'altro la possibilità di riscatto della laurea a fini previdenziali. Oltre a questo, poi, è importante un'accesa attenzione all'universo lavorativo femminile e a tutti quei diritti spesso negati alle lavoratrici precarie. E per noi, che in quanto precari siamo ancora dall'altra parte del fiume, tutto quello che serve a incentivare, normare e regolarizzare un diritto al lavoro che ora non è uniforme e equamente distribuito è sicuramente un valore».

**ALESSIO FOCARDI, disabile** «Partiamo dal concreto delle materie che riguardano il mondo dei disabili: la legge 68/99 ha portato in 7 anni a collocare tante persone quante in trent'anni la legge precedente. Andare a modificare, in positivo, l'articolo 12 che parla di convenzioni per il collocamento mirato è senz'altro positivo. Così come lo è il depennamento dell'articolo 14 della legge 30 che, invece, fungeva da

ostacolo all'assunzione in azienda dei disabili che si ritrovavano spesso «ghettizzati» a tempo indefinito nelle coop sociali. Non solo. Allo stato attuale, infatti, il 30% dei presenti nelle liste del collocamento mirato sono iscritti a categorie protette solo perché altrimenti non gli darebbero l'assegno di invalidità. Superando questo elemento si scema anche la lista dei disabili disoccupati e si può riuscire a fare un collocamento migliore. Ultimo, ma non certo meno importante, l'aspetto economico: gli assegni di invalidità saliranno da 242 a 580 euro. Un provvedimento che, solo in Toscana, riguarda 290mila persone».

**IOLANDA TOCCAFONDI pensionata** «C'è un cambiamento di tendenza politica sia sulle pensioni sia sui giovani. Sono piccoli passi, certo, ma dopo tanti anni, sulle pensioni, c'è per la prima volta una contrattazione vera col governo. Ed è particolarmente importante il fatto che riguardi le pensioni minime a differenza di quanto fatto dal governo precedente. In un momento come questo un accordo del genere dà un segnale forte di cambiamento. E nelle assemblee è emersa forte la consapolevolezza del fatto che in questo Paese, se vogliamo contare qualcosa, bisogna partire dai bisogni veri della gente. Come quelli di chi prende, dopo una vita di lavoro, pensioni da 420 euro al mese. Per questo serve dare fiducia. Perché i problemi si risolvono tutti insieme, non ognuno guardando solo ai suoi».

### IL CASO

**Arrestati in Paraguay per traffico di neonati**  
Il padre: «Mia figlia è in buona fede»

Grande sconcerto nel loro paese di origine ha suscitato la notizia dell'arresto di Clara Rossi e Damiano Pizzetti, i due italiani rispettivamente, di 30 e 34 anni, fermati in Paraguay con l'accusa di traffico di neonati. I due erano partiti agli inizi di luglio assieme alla figlia naturale e alla madre della donna. Avevano raggiunto la capitale del paese sudamericano dove avrebbero dovuto adottare una bambina affetta da una grave patologia al cuore. La coppia era convinta di portare a termine la missione senza alcun problema, tanto che aveva già preso accordi con uno specialista dell'ospedale Meyer di Firenze per far operare la piccola al loro rientro in Italia. Adesso ad Abbadia San Salvatore in molti attendono notizie dal Paraguay per conoscere il destino della giovane coppia. Chi sostiene la buona fede della figlia è Rossano Rossi, il padre di Clara, «Mia figlia è partita per il Paraguay l'8 luglio - così il signor Rossi ricostruisce la vicenda - per adottare una bambina di pochi mesi. Una volta li ha conosciuti una donna che stava per partorire e che avrebbe abbandonato la figlia perché non aveva i mezzi economici per mantenerla. Clara, dopo aver seguito le ultime fasi della gravidanza e il parto, ha deciso di adottare la bambina, nonostante i suoi problemi di salute, avendo la garanzia da parte di padre Edgard Antonio Bodadilla della parrocchia di Luque situata a Maras Cué che tutti i documenti erano in regola. Solo quando è stata arrestata è venuta a conoscenza del fatto che il Paraguay non aveva convenzioni con l'Italia in materia di adozioni». «Tutto procedeva per il meglio - continua il padre di Clara - tanto che mia moglie Seriana, il marito di Clara, Damiano, e mia nipote di sette anni e metà settembre sono partiti per il Paraguay per aiutare mia figlia nel viaggio di ritorno in patria, visto che la bambina affidata aveva bisogno di un intervento al cuore, per il quale avevamo già preso contatti con una dottoressa del policlinico Maier di Firenze». «In questo momento - conclude il signor Rossi - mia moglie e mia nipote si trovano in una località distante 300 km da Assuncion».

## Sconti Tia per i negozi sui cantieri

Per circa 200 botteghe fino a 600 euro in meno di tassa sui rifiuti

di Firenze

Gli sconti sono cospicui fino ad abbattere del tutto il pagamento della tariffa sui rifiuti. Ne beneficeranno tutti i negozi e gli artigiani che operano lungo i cantieri della linea 1 della tramvia. Il sindaco di Firenze Leonardo Domenici lo aveva annunciato già prima dell'estate, ieri la firma di un protocollo d'intesa (già approvato dalla giunta) in Palazzo Vecchio da Comune di Firenze, rappresentato dall'assessore alle risorse finanziarie Tea Albini, e dai rappresentanti delle categorie economiche Confesercenti, Confindustria, Cna, Confartigianato e dell'Associazione Industriali. Il provvedimento dopo una lunga trattativa prevede sconti sul pagamento della nettezza motivati dall'allungamento dei tempi previsti per la realizzazione della prima linea della tramvia, rispetto a quelli origi-

nariamente programmati. Il senso di questo accordo è molto chiaro: introduce una serie di agevolazioni per venire incontro agli operatori economici che operano nelle aree interessate dai lavori e che hanno subito disagi. Per queste ragioni, il Comune di Firenze riconosce una riduzione della Tia per il periodo compreso tra il primo gennaio 2007 e il termine dei lavori. Per le tariffe fino a 199,99 euro è previsto l'abbattimento dell'intero importo; riduzione di 200 euro per tariffe comprese tra 200 e 399,99 euro; riduzione del 50% per tariffe comprese tra 400 e 1.199,99; riduzione di 600 euro per tariffe pari o superiori a 1.200 euro. Per periodi inferiori all'anno solare il contributo è abbattuto in proporzione ai giorni di svolgimento dell'attività o durata lavori.

Le agevolazioni riguarderanno gli operatori commerciali di via Foggini, viale Talenti, piazza Battoni, via del Sansovino, piazza Paolo Uccello, via Alamanni, via Orti Orcellari (da via Alamanni a uscita garage Sita), via Santa Caterina da Siena, via Cigoli, via Furini, via Pietro da Cortona, via Franceschini, via Dosio, via Chimenti, via Mortulli (dal 9r al 21 e dal 26 al 34/a), via Cecioni fino all'angolo con via Nittis (dal 54 al 74), via Fratelli Rosselli (da via del Prato a via Jacopo da Diacetto - dal 21 al 35 e il 44), via Jacopo da Diacetto, piazza Stazione (dal 53r al 63 r), via Palazzo dei Diavoli (da piazza Battoni all'incrocio con via B. d'Agnolo) e da piazza Battoni a via Lorenzetti (dal 22 al 28 e dal 27 al 45), via Lorenzetti, via Pisana (da via Cecco Bravo a viale Nenni dal 257 al 549 e dal 286 al 570), viale Nenni, viale degli Olmi, piazza Vittorio Veneto, piazzale Porta al Prato.

## Giuttari fa ricorso a Strasburgo

L'ex capo della squadra anti-mostro: «Io, vittima di una persecuzione»

di Segue dalla prima

Mentre a Firenze si apriva il processo al presunto mandante di quattro degli otto duplici delitti del mostro di Firenze, l'ex capo del Gides, il gruppo di investigazione sui delitti seriali del mostro di Firenze, Michele Giuttari, ha annunciato di aver inviato un ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo. Oggetto del ricorso, il caso giudiziario nel quale Giuttari è stato coinvolto più di un anno fa. Adesso che ogni imputazione a suo carico si è rivelata prima di fondamento e i fascicoli a suo carico sono stati archiviati, Giuttari ha deciso di andare fino in fondo. «Ho già interessato la Corte Europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo per far valere i miei diritti che ritengo siano stati lesi - spiega -. A mio giudizio sono state violate le norme della Convenzione europea dei diritti dell'uomo, ratificata dallo Stato italiano e, in particolare, quelle che tu-

telano la dignità, la libertà, la vita privata di ogni cittadino nonché il diritto ad un processo equo». Nei mesi scorsi il capo dei gip di Genova, Roberto Fenizia, aveva archiviato il procedimento a carico di Giuttari che era stato indagato per falso ideologico in atto pubblico dalla procura di Firenze per presunte irregolarità in accertamenti legati all'indagine sull'omicidio del medico umbro Francesco Narducci, collegata a quelle sul mostro di Firenze e condotte dal Gides. La procura di Firenze, dopo aver indagato per oltre un anno, aveva scoperto di non essere competente su questa vicenda e nel giugno scorso aveva fatto un decreto di stralcio inviando gli atti a Genova. Giuttari era indagato, insieme al pm perugino Giuliano Mignini, nell'ambito dell'inchiesta fiorentina, coordinata dai pm Luca Turco e Gabriele Mazzotta, intorno ad alcuni accertamenti ri-

chiesti dal pm umbro su una registrazione fatta nel 2002 da Giuttari di una sua conversazione con il pm Paolo Canessa, titolare delle indagini sul mostro di Firenze. Una vicenda per la quale Giuttari era già stato indagato a Genova con l'accusa di falso ideologico in atto pubblico ma il procedimento si era concluso il 9 novembre 2006 con il «non luogo a procedere» perché il fatto non sussiste. «Quello di adesso - dice Giuttari - è il secondo risultato positivo che dimostra in maniera certa e incontrovertibile come sia stato indagato dalla procura di Firenze senza che sussistessero gli elementi del reato di falso e addirittura senza che il pm fosse competente». Di archiviazione in archiviazione, mercoledì scorso il gip di Bergamo ha archiviato la denuncia per diffamazione che il giornalista Mario Spezi aveva sporto contro Giuttari. Il tempo dei veleni è davvero finito?

s.g.

DALLA SIENA DEI NOVE ALLA CITTADINANZA GLOBALE

**ALLA RICERCA DEL BUON GOVERNO**

VIRTU' POLITICHE E BENE COMUNE  
Siena 22/30 settembre 2007

Nove giorni di incontri, spettacoli, lezioni, mostre, dibattiti

GLI AFFRESCHI DI LORENZETTI ISPIRANO IL CONFRONTO CULTURALE, ARTISTICO, POLITICO

NEL LUOGO DELLA CITTÀ: PALAZZO PUBBLICO, BIBLIOTECA DEGLI INTRONATI, FORTEZZA, S.MARCO DELLA SCALA, COLLECCIO S. CHIARA, TEATRO DEI ROZZI, PIAZZA DEL MERCATO, ORTO DEI PECCI

COMUNE DI SIENA Assessorato alla Cultura

MONTE DEI PASCHI DI SIENA GRUPPO MPS

FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Informazioni e programmi su [www.comune.siena.it/buongoverno](http://www.comune.siena.it/buongoverno)

## SANITÀ Toscana, nel 2006 più di un trapianto al giorno

Stanno bene i tre trapiantati che lo scorso febbraio ricevettero gli organi espiantati da una donatrice che poi risultò sieropositiva. Lo ha comunicato il direttore dell'Organizzazione toscana trapianti, Franco Filippini, a margine della presentazione di un master organizzato dall'Università di Pisa. «Hanno ripreso ciascuno la propria attività, gli esami ai quali sono stati sottoposti hanno dato esito negativo: appaiono sieronegativi, ma sotto terapia». Quella di ieri è stata anche l'occasione per fare il punto sui trapianti in Toscana: la media nel 2006 è di più di uno al giorno. 371 i trapianti eseguiti lo scorso anno, 192 nei primi 8 mesi

del 2007. La maggior parte degli interventi riguarda i trapianti di rene: 193 nel 2006, 92 quest'anno. Seguono fegato (119 nel 2006, 63 nel 2007), rene e pancreas (19 nel 2006 e 10 nel 2007), cuore (16 nel 2006 e 13 nel 2007), pancreas (13 nel 2006 e 5 nel 2007), polmone (11 nel 2006 e 9 nel 2007). «L'attività di donazione di organi in Toscana - afferma Filippini - registra da tempo un costante incremento. Nel 2006 il numero dei donatori effettivi è stato di 42,3 per milione di persone, quasi il doppio rispetto ai 21,6 della media nazionale». E la proiezione per il 2007, dice Filippini, alzerà la cifra, portandola a 42,9 per milione di persone.

## SANITÀ/2 Intramoenia: respinto il ricorso al Tar dei medici di Siena

Il Tar ha respinto il ricorso, avanzato da un gruppo di medici senesi, che chiedevano la sospensione del termine per l'attivazione del nuovo regime dell'attività intramoenia, deciso dalla Regione Toscana con la delibera n. 555 del luglio scorso. I sanitari senesi dovranno quindi attenersi alla scadenza fissata dalla Regione e far partire l'attività negli spazi organizzati dall'Azienda ospedaliera universitaria senese dal primo ottobre. «La sentenza ha detto l'assessore Enrico Rossi - ci conforta sulla giustezza delle nostre scelte».

## SEGUE DALLA PRIMA Martini al governo: «Coinvolga le Regioni sul futuro delle basi»

La spedizione, partita dall'aeroporto di Pisa, fa parte di una più ampia missione umanitaria di Camp Darby. Usaid, l'Agenzia americana per lo Sviluppo Internazionale, aveva contattato la base italiana - responsabile per l'immagazzinamento, la conservazione e la spedizione degli approvvigionamenti umanitari - per assistere centinaia di migliaia di rifugiati in Congo. I rotoli sono arrivati ad Entebbe, in Uganda, dove sono stati aggiunti ad altro materiale proveniente da Dubai. Le attività della base di Livorno a sostegno delle popolazioni civili colpite da catastrofi naturali o da disordini interni è stata particolarmente apprezzata dal Presidente Martini. «Lo sviluppo dell'attività umanitaria in Italia - spiega Martini - è un segnale positivo per un futuro diverso che vogliamo contribuire a costruire per le basi di Camp Darby e la dimostrazione concreta che i cambiamenti sono possibili». Per questo è stato chiesto al Governo «di coinvolgere le Regioni, e la Toscana in particolare - aggiunge il presidente regionale - nel confronto che riguarda il futuro di queste grandi strutture militari presenti nel nostro paese». Proprio Martini nei giorni scorsi ha visitato la base in occasione di una missione umanitaria, accompagnato dai comandanti americano e italiano.

Quelli del sì puntano tutto sull'emergenza rifiuti  
Quelli del no sui rischi di ripercussioni per la salute

# Campi, una città divisa verso il referendum

Domenica la consultazione sul termovalorizzatore di Case Passerini: "no" in vantaggio, ma la partita (politica) si gioca sull'affluenza

di Francesco Sangermano / Campi Bisenzio

**IL BIGLIETTO** da visita è uno striscione bianco, largo, scritto a stampatello maiuscolo con vernice nera e rossa. «Niente si crea, tutto si modifica, niente si distrugge. No inceneritori». Benvenuti a Campi Bisenzio, periferia nord di Firenze a due passi da Prato.

Benvenuti nella città di Appaltopoli e degli scandali urbanistici. La città, ora, divisa da un inceneritore che un giorno dovrebbe nascere lì, a due passi da loro, ma in terra che è già Sesto Fiorentino. **Cronoprogramma** C'era una volta un cronoprogramma secondo cui, a fine 2007, l'impianto avrebbe dovuto essere in costruzione da sei mesi per terminare a fine 2009. La realtà, invece, dice che ancora non s'è fatta neppure la progettazione (era prevista tra febbraio e luglio 2006...) cui dovranno poi seguire l'affidamento al gestore (sarà Quadrifoglio, ma l'ufficialità non c'è), la Valutazione di impatto ambientale, la gara d'appalto e la realizzazione. L'unica certezza, a oggi, è che tra pochi mesi la discarica di Case Passerini chiuderà e che i rifiuti di Firenze e della sua area metropolitana andranno stoccati da qualche altra parte.

**C'e' chi si...** L'amministrazione

comunale, in primis. Che, alla fine, è rimasta sola a organizzare questa "consultazione popolare" che non può essere referendum vero e proprio giacché lo statuto vieta ogni pronunciamento su materie extracomunali. E che, dunque, avrà soltanto valore consultivo. Il fronte del sì è soprattutto "istituzionale" (forte di Provincia e Regione e dell'accordo di programma firmato con loro) ma non mancano i campigiani che si dicono d'accordo col termovalorizzatore. «Mi spiega dove li mettiamo tutti questi rifiuti se non si bruciano?» dice convinto Alfiero che passeggia accanto alla moglie Luigia nel centro del paese. «Il problema vero - aggiunge - non è l'inceneritore ma l'inquinamento prodotto dalle macchine». Eppure lui a votare, domenica, non andrà. «Per fare icche? Tanto questo referendum è una pagliacciata. E 'un serve a decidere nulla».

**...e chi no** Il comitato contro l'inceneritore si spende da anni. Ma nella fase di definizione del referendum a un certo punto ha deciso di "mollare" il cammino preparatorio insieme al Comune. La battaglia, però, non si placa. Il viale che introduce a Campi lasciando alle spalle l'Osmannoro (e Case Passerini) è punteggiato di striscioni e lenzuola bianche. La parola d'ordine è una sola: "No inceneritori". Un messaggio che, però, in centro trova risposta solo su qualche terrazza e su una manciata di vetrine che espongono il ciclostile redatto dal Comitato con un "no" a lettere cubitali. Dei manifesti per il sì, invece, non v'è traccia. «Cosa ne penso io? Contrarissimo!» dice con piglio deciso Maria Antonietta. Che aggiunge: «A votare contro ci porto anche tutta la mia famiglia, marito e due figlioli». La decisione di qualcuno si sposa con la rassegnazione di altri. «Tanto anche se vince il no lo fanno lo stesso» è il commento sconsolato del barista nella piazza del Comune. Ma la gente del Comitato va avanti. «Vota con la tua testa, non con quella del partito» campeggia sulla pettorina esibita da una signora nel faccia a faccia che martedì sera s'è tenuto a Villa Montalvo tra il presidente del Comitato referendario Franco Galli e il pro-sindaco di Campi, Adriano Chini. Cui in più d'uno rinfacciano la «mancanza di coerenza» ricordando quando, qualche anno addietro, «spediva cartoline e manifestava in piazza dicendo "mai inceneritori a Campi"».

**Partita politica** I "sondaggisti" di Paese prevedono i contrari al



Lenzuoli appesi fuori dalle case nel viale d'accesso a Campi Bisenzio, a due passi da Case Passerini

70%. Ma la vera partita (politica) si giocherà sull'affluenza. Chini ha spostato molto in alto l'asticella: «Mi aspetto 10mila voti» dice. I comitati lo seguono su questo terreno, ma la quota sarebbe quasi un terzo degli aventi diritto. Tanto. Probabilmente troppo. E se (come probabile) quel risultato non do-

vesse essere raggiunto il "fronte del sì", anche se sconfitto, potrebbe farsi forte della scarsa affluenza. Ora e in vista delle amministrative di primavera. Perché la destra (come a Firenze con la tramvia) ha provato in tutti i modi a mettere il cappello sulla protesta anti-inceneritore. «Dal barbiere - racconta Sau-

ro - mi hanno dato un volantino che diceva di votare no ma in bella vista c'era il simbolo di Forza Italia. Io, di fondo, sarei contrario all'inceneritore. Ma non sopporto chi vuol mettere il bollino politico su tematiche serie. E ora sono indeciso su cosa fare». Diviso, insomma. Lui, come un'intera città.

## Medici contro: la sfida infinita sui legami tra inceneritori e diossina

/ Campi Bisenzio

Ognuno, ormai, disserta la sua verità. Anche se, paradossalmente, l'unico punto su cui tutti sembrano essere d'accordo (ma leggendo, ovviamente, nella direzione che più si confà) è il fatto che non esista, a oggi, una ricerca scientifica che metta in sicura correlazione la presenza di inceneritori con l'aumento della mortalità.

Ciò premesso, la disfidata tra medici sulla questione continua a tenere banco. E ogni occasione è buona per cercare di far prevalere la propria ragione. Scrive ad esempio a l'Unità Michelangiolo Bolognini, medico igienista della Piana, tra i 173 firmatari di un documento contrario all'inceneritore. «Si resta prima perplessi e poi sconcertati a leggere su l'Unità le dichiarazioni di Gianni Amunni, direttore operativo dell'Istituto toscano tumori. Perplessi a leggere "la questione degli inceneritori è centrale per le nostre abitudini di vita..."», sconcertati dalle affermazioni "è vero che a volte ci sono più ammalati di tumore in certe zone, ma ciò può dipendere da vari fattori, come il fumo" e "la causa prima dell'inquinamento della Piana resta il traffico". Vorrei ricordare ad Amunni che il Servizio sanitario pubblico ha tra i suoi compiti anche "la prevenzione delle malattie e degli infartti in ogni ambito di vita e di lavoro", e che gli inceneritori, che sono impianti inutili e dannosi, non ce li ha ordinati il dottore e nemmeno l'Istituto toscano tumori».

Non solo. Perché se martedì la dottoressa Eva Buiatti, coordinatore dell'Osservatorio epidemiologico dell'Ans (l'Agenzia regionale di sanità della Toscana) aveva definito «fuorviante il legame tra diossine e inceneritori» ritenendo che «le principali fonti di diossine sono discariche, attività industriali, combustione all'aperto anche di vegetali, e persino fumo di sigaretta», ieri è arrivata una nuova replica da parte dei suddetti medici della Piana. «Il repertorio dell'Apat Nazionale - dicono - attribuisce un (non molto credibile) ma importante 23%, mentre, per esempio, l'Agenzia per l'Ambiente degli Stati Uniti "US EPA" dà un valore complessivo, per l'anno 2000, di diossine originate dai vari tipi di inceneritori, di oltre il 42%».

f.san.

## A Capannori col porta a porta la differenziata è all'80%

di Valeria Giglioli / Lucca

La medaglia d'oro è arrivata pochi giorni fa: il Comune di Capannori è il primo in Toscana per raccolta differenziata dei rifiuti. Un 53,66% che alla fine non stupisce, dato che la cittadina vicino a Lucca è diventata un caso nazionale per il clamoroso successo del porta a porta. Tutto è cominciato nel febbraio 2005, a monte c'è una lunga lotta per evitare la costruzione di un inceneritore sul territorio comunale: l'esperimento parte in una sola frazione, poi si allarga ad altre due. Fino ad arrivare, oggi, a coprire 14mila abitanti (il comune ne ha 44mila), più di 5mila famiglie e quasi mille imprese, con punte dell'80% di differenziata. Ma l'amministrazione, che ha aderito al progetto "rifiuti zero", non ha intenzione di fermarsi qui: dal febbraio 2008 il porta a porta sarà esteso ad altre 10 frazioni toccando il 50% della popolazione. Con la fine del 2008 raggiungerà tutto il territorio, puntando al 70% di raccolta differenziata, mentre l'obiettivo per il 2020 è quello di azzerare la quantità di immondizia non selezionata. «L'idea è nata dall'esigenza di ridurre l'impatto dei rifiuti - spiega l'assessore Alessio Ciacci - ma anche da quella di coinvolgere i cittadini sulla questione ambientale». I risultati si sono visti: la produzione dei rifiuti è passata dal +5% al -2% all'anno. «È un circolo virtuoso - racconta il sindaco Giorgio Del Ghingaro - si parte da un lavoro di educazione e informazione e ci sono risultati anche in termini di qualità della vita e del paesaggio, dato che vengono eliminati i cassonetti e di conseguenza gli odori». In più l'amministrazione risparmia sui costi non indifferenti del conferimento in discarica: «È vero che il servizio di porta a porta in sé costa di più - continua Del Ghingaro - ma proprio con i risparmi si coprono le spese maggiori. Senza contare che grazie a questo i cittadini usufruiscono di uno sconto sulla Tia: si taglia del 20% la quota variabile della tariffa. Che tra l'altro dal 2008 non sarà più calcolata in base alle tabelle nazionali ma sulla produzione effettiva delle famiglie». Fra poco ci sarà anche la seconda stazione ecologica: chi porterà rifiuti ingombranti o da riciclare, potrà contare su sconti in bolletta.

### Dove e quando

#### Due quesiti, vota chi ha più di 16 anni

Saranno due i quesiti su cui domenica potranno esprimersi a titolo consultivo i quasi 35mila campigiani oltre i 16 anni.

**SCHEDA GIALLA** Sei favorevole all'uso dell'inceneritore con recupero di energia per smaltire i rifiuti non riutilizzabili o riciclabili?

**SCHEDA GRIGIA** Sei favorevole alla costruzione di un termovalorizzatore/inceneritore nella Piana Osmannoro-Case Passerini?

**QUANDO SI VOTA** I seggi sono aperti dalle 8 alle 20.

**DOVE SI VOTA** In 22 punti: 8 nel Capoluogo, 1 a Il Rosi, 2 a La Villa, 1 a Capalle, 2 a San Lorenzo, 1 a Santa Maria, 2 a San Martino, 1 a Sant'Angelo a Lecore, 1 a San Piero a Ponti, 1 a Il Ginoriello e 2 a San Donnino.

Per sapere dove si è assegnati: 055 89591 oppure <http://www.comune.campibisenzio.fi.it/flex/FixedPages/IT/SearchPunto.php/LIT>

## Mostro, per il pm Canessa il mandante è il farmacista

«Era lui l'anello fra i "compagni di merende" e chi pagava per i feticci»

/ Firenze

**L'EX FARMACISTA** di san Casciano è il mandante di 4 duplici omicidi attribuiti al "mostro" di Firenze. È

l'accusa lanciata dal pm Fabio Canessa ieri nel processo che vede come imputato Francesco Calamandrei per essere l'ispiratore della morte di quattro coppie avvenuta tra il 1982 e il 1985. In due ore Canessa ha ricostruito la storia di Pietro Pacciani e dei "compagni di merende" Mario Vanni e Giancarlo Lotti. La tesi è nota. Quei tre non agivano per proprio conto, ma su mandato di altri: «Agivano su commissione non per una propria perversione ma per una perversione altrui» dice Canessa. «Erano vicini - ag-

giunge - a Francesco Calamandrei», lo conoscevano bene, «andavano insieme a prostitute». Fu Lotti, ricorda l'accusa, a parlare di un dottore che pagava per quei pezzi di corpo umano (spesso parti intime) che il "mostro" strappava alle vittime. E questi feticci servivano per i "festini" che si sarebbero tenuti in due case nella provincia di Firenze. Appuntamenti ai quali avrebbero partecipato prostitute, a volte bambini, e attorno ai quali gravitavano persone legate fra loro. In una di queste, i frequentatori sarebbero stati di ceti sociali bassi, come quelli di Pacciani, Lotti e Vanni, nell'altra sarebbero stati più "intellettuali". «Il Calamandrei - dice Canessa - era l'anello fra i killer e questi mondi». Canessa cita la testimonianza dell'ex moglie del farmacista e fa notare che nella casa degli

"intellettuali", secondo le testimonianze, avrebbe soggiornato anche Francesco Narducci, il medico urologo deceduto nel 1985 e sulla cui morte (all'inizio sembrava un suicidio) è in corso a Perugia un'inchiesta. I testimoni, aggiunge il pm, dicono che Narducci e Calamandrei si conoscevano. Un altro frequentatore di quelle case, per Canessa, era anche un ex appuntato dei carabinieri di San Casciano, colui che secondo Lotti fornì i proiettili usati per alcuni omicidi. In più vicino a quella casa degli "intellettuali", dove vivevano un tedesco e un uomo di colore, avvenne il duplice delitto del 1983. «Quel giorno - racconta Canessa - al mattino i due videro il furgone con i cadaveri, ma lo denunciarono nel pomeriggio». Perché? Oggi continua la requisitoria del pm.

### INFORMAZIONE

#### Perquisizione della Finanza al Giornale della Toscana

La casa del giornalista Simone Innocenti e la sede del Giornale della Toscana sono stati perquisiti dalla Finanza su richiesta del procuratore capo di Firenze Ubaldo Nannucci. L'inchiesta riguarda un articolo (non di Innocenti) sull'Espresso che riportava stralci della deposizione della madre di Borgo San Lorenzo che aveva abortito ritenendo, dopo parere medico, che il feto fosse malformato. Il giornalista è accusato di ricettazione. La redazione de l'Unità di Firenze esprime solidarietà al collega e alla redazione del Giornale della Toscana

### FIRENZE

#### Prostituzione nel cinema a luci rosse Sospesa la licenza, espulso un rumeno

Il cinema a luci rosse era il punto di ritrovo per un giro di prostituzione maschile. Per questo il questore di Firenze Francesco Tagliente ha deciso di sospendere la licenza al titolare. Il provvedimento, della durata di trenta giorni, è stato notificato sabato scorso, giorno in cui è scattato il blitz della polizia nel cinema, nel corso del quale, due agenti, in borghese, sono stati adescati da prostituiti. Per un rumeno, che aveva precedenti per sfruttamento della prostituzione maschile, è stato deciso l'allontanamento dal territorio nazionale.

### EMPOLI

#### I metalmeccanici in sciopero bloccano la statale a Certaldo

Hanno manifestato in circa 400 persone. Bloccando per circa due ore la strada statale 429 con un volantinnaggio all'altezza di Certaldo. I metalmeccanici dell'Empolese-Valdelsa sono scesi in sciopero ieri mattina per quattro ore nell'ambito della vertenza nazionale per il rinnovo del contratto. E sulla strada, dove si è poi recato anche il sindaco per portare la sua solidarietà, erano presenti i lavoratori della principali aziende di zona (Imer, Icet, Shelbox, Pertici, Testi Gioielli) oltre a quelle delle tante piccole e piccolissime imprese presenti in Valdelsa.

## La Toscana ricorda l'abolizione della pena capitale col corteo dei condannati a morte. Appello al Papa

Ieri, per qualche ora, Firenze è tornata indietro di quasi trecento anni. Ai tempi in cui ancora operava il boia. Prima cioè che Pietro Lepoldo, Granduca di Toscana, il 30 novembre del 1876 stabilisse di aver «abolito con la presente legge per sempre la pena di morte contro qualunque reo, sia presente, sia contumace, ed ancorché confessò, e convinto di qualsivoglia delitto...». Una data che, proprio per celebrare quella scelta di civiltà, il presidente del consiglio regionale Riccardo Nencini ha voluto diventare la Festa della Toscana. E così ieri si son visti boia incapuciati e gendarmi e mresti condannati a morte in catene porta-



Un momento della rievocazione storica con i condannati a morte in catene

ti verso il patibolo in quei percorsi di morte che erano i cortei che partivano da Piazza Santissima Annunziata, piazza Beccaria, Sant'Ambrogio e piazza Re-

ubblica fino al sagrato del Duomo. Una rievocazione storica suggestiva anche perché accompagnata da scrittori, cantanti e attori (ma anche politici), tra

cui Enzo Carabba, Alberto Severi, Fulvio Cauteruccio, Sergio Givone, Sandro Veronesi e Maria Cassi che leggevano lettere e racconti di condannati a morte e di pene capitali. Pietro Pelù ha letto «Dead man walking» di Burce Springsteen. Mentre Nencini spiegava che «le parole del granduca potrebbero essere consegnate e suggerite all'ordinamento moderno di qualsiasi stato». Una giornata particolare che si era aperta col convegno contro la pena di morte in cui l'assessore regionale Massimo Toschi ha spiegato di aver scritto a Papa Benedetto XVI per chiedergli «la scomunica della pena di morte».

La raccolta differenziata si è fermata al 33,4%. Così in discarica finiscono minori quantità

Al 31 dicembre 2006 erano disponibili 8 milioni di metri cubi a cui se ne sono aggiunti altri 2,2

PRIMO PIANO

# Rifiuti: la Toscana ha 4 anni di autonomia

Nel 2011 le discariche presenti in regione si esauriranno. Ogni anno un cittadino produce 703 chili di nettezza

di Francesco Sangermano / Firenze

**QUATTRO ANNI** Forse addirittura meno. Poi le discariche della Toscana si esauriranno. Un dato allarmante. Che fa capire come quanto la questione sia urgente se non si vuole arrivare a situazioni emergenziali come quelle della Campania. A dirlo, infatti,

33,4%, un risultato buono (su scala nazionale lo scorso anno era il sesto miglior dato e uno dei sette sopra al 30%) ma rimasto purtroppo stabile dal 2004 ad oggi. Grazie alla differenziazione, comunque, la percentuale di rifiuti destinati alla discarica è scesa dall'84% del 1998 all'attuale 63%. Un dato che resta però molto elevato e che si traduce ogni anno in circa 1,4 milioni di tonnellate di rifiuti urbani. Non solo. A questi, infatti, si sommano altre 900 mila tonnellate di rifiuti speciali, per un totale com-

L'assessore regionale all'ambiente Brammerini: «Le priorità sono ridurre i rifiuti, riciclare e recuperare energia»

è il rapporto di Arr (Agenzia regionale recupero risorse) e Arpat per l'Osservatorio regionale dei rifiuti che muove dall'analisi della produzione di nettezza sul nostro territorio negli ultimi anni.

**703 KG A TESTA** I rifiuti urbani totali prodotti in Toscana nel 2006, infatti, sono stati 2.562.000 tonnellate, pari a 703 Kg per abitante. Di questi 1.765.000 tonnellate, il massimo registrato dal 1998 ad oggi, sono state di rifiuti indifferenziati, dei quali il 12% (stessa percentuale da quasi dieci anni) è stato avviato ad incenerimento. Nonostante la percentuale di indifferenziati trattati sia passata dal 9% del 1998 al 55% del 2006, la maggior parte di questi finisce ancora in discarica, sia perché la frazione secca non ha impianti dedicati, sia perché la frazione organica non trova utilizzo.

**DIFFERENZIATA** La raccolta differenziata, di contro, è attestata a una media regionale del

plessivo di 2 milioni e 300 mila tonnellate di fabbisogno annuale di discarica.

**VERSO LA FINE** Al 31 dicembre 2006 risultavano ancora nelle discariche regionali otto milioni di metri cubi di volumi residui. E se nel frattempo altri 2,2 milioni sono stati autorizzati, questo incremento non riuscirà ad impedire che nel giro di tre o quattro anni gli impianti presenti in Toscana arrivino al loro esaurimento. Il primo a chiudere i battenti sarà il prossimo anno proprio quello fiorentino di Case Passerini (proprio dove dovrebbe sorgere il nuovo termovalorizzatore). Con la conseguenza che i rifiuti prodotti nell'area metropolitana fiorentina già dal 2008 dovranno essere totalmente stoccati nel pisano (a Peccioli) e nell'aretino (Casa Rotta).

**LA RICETTA** «La Toscana produce molti rifiuti e troppi finiscono ancora in discarica - spiega l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini - Costruire nuove discariche o ampliare le esistenti, o peggio ancora imballare e spedire lontano i rifiuti, non è una soluzione ambientalmente sostenibile. Dobbiamo dare un radicale impulso alla raccolta differenziata, portandola almeno al 50%, così come la legge prevede, entro i prossimi due anni». E proprio a questo obiettivo, al miglioramento dei meccanismi di riciclaggio e di riutilizzo dei rifiuti, «sarà destinata la maggior parte dei fon-



La discarica di Case Passerini. Foto di Dario Orlandi

di provenienti dall'ecotassa». **DISCARICA ULTIMA RATIO** «È nostra intenzione - prosegue Brammerini - attivare con i nuovi Ato, così come previsto dalla nuova legge regionale sui rifiuti, protocolli d'intesa analoghi a quello attivato nell'area vasta metropolitana, per concentrare

le risorse regionali su interventi strutturali e di sistema». La priorità è precisa: diminuire l'intensità di crescita dei rifiuti. Anche se questo, secondo l'assessore, necessita di interventi di organismi di livello nazionale e internazionale. «La Regione - conclude - ha l'obbligo di attenersi alle

linee tracciate dall'Ue, che sottolinea come la parte residuale dei rifiuti debba essere riutilizzata a fini energetici. La discarica deve essere l'ultima ratio, questo è il nostro obiettivo principale. Prima devono esserci la riduzione dei rifiuti, il riciclo ed anche il recupero energetico».

LA LETTERA

Le verità dei medici

Cara Unità, nell'articolo dal titolo: «Medici contro la sfida infinita sui legami fra inceneritori e diossine» si dice che «l'unico punto su cui tutti sembrano essere d'accordo è il fatto che non esiste ad oggi una ricerca scientifica che metta in sicura correlazione la presenza di inceneritori con l'aumento della mortalità». Noi, 173 medici per la salute della Piana, insieme alla stragrande maggioranza di esperti del settore, al direttore dell'istituto superiore di sanità Colomba, all'epidemiologo dirigente del Cnr di Pisa Bianchi diciamo esattamente il contrario: l'incremento tumorale nelle popolazioni esposte agli inceneritori è comprovato da una vasta letteratura scientifica. Quello che voi «ci fate dire» nella premessa è invece l'atteggiamento dogmatico di chi non ha argomenti scientifici. Semmai l'unico punto su cui tutti i medici sono davvero d'accordo è che non esistono pubblicazioni scientifiche sugli effetti a lungo termine sulle persone dei moderni impianti di incenerimento. Né in bene, né in male. Che è esattamente quanto scritto da noi. f.san.

**Dr. Gian Luca Garetti, portavoce medici per la salute della Piana** Egregio dottor Caretti, le rispondo citando la fine della sua lettera: «tutti i medici sono d'accordo che non esistono pubblicazioni scientifiche sugli effetti a lungo termine sulle persone dei moderni impianti di incenerimento». Né in bene, né in male. Che è esattamente quanto scritto da noi. f.san.

L'opinione

Spazzatura in strada Rischio vero

ERASMO D'ANGELIS

PRES. COM. AMBIENTE REGIONE

**M**ettiamola così. Abbiamo davanti a noi due o tre anni per evitare di finire sul New York Times per la spazzatura in strada o l'export di ecoballe modello Campania (già allo studio) a peso d'oro per i toscani. Oggi occorre un'assunzione di responsabilità. Il referendum di Campi può dare un segnale? Spero che i cittadini lo diano contro la demagogia e l'allarmismo facile, ma le premesse, direbbe Celentano, non sono buone. In tema di rifiuti urbani la Toscana soffre una rischiosa moratoria degli impianti e, da qualche anno, lo stallo delle raccolte differenziate, l'assenza del mercato del riuso e di azioni per la riduzione. Il trend di crescita è costante dal 1998: siamo a 2 kg a giorno a testa, il doppio di 15 anni fa (2,5 milioni di tonnellate l'anno). E il nostro smaltimento è medioevale: il 76% dei rifiuti finisce in 21 discariche che inquinano molto di più di un termovalorizzatore, e chiuderanno il ciclo nel 2010. La soluzione è nell'approccio integrato: ridurre, differenziare con innovazioni (porta a porta), riciclare, recuperare energia. Possiamo sperimentare dissociatori molecolari e trattamento a freddo ma dominando gli altri passaggi. È ciò che, con la riforma della legge sui rifiuti del 1998, grazie al nuovo assessore Brammerini, la Toscana ha iniziato a fare. Ma è inutile girarci intorno, per mettere al riparo da emergenze le 3 aree toscane (center-sud-costa) occorrono moderni termovalorizzatori, almeno 3 impianti con capacità di trasformazione in energia e calore di una quota di rifiuti intorno al 30%. Termovalorizzatori, non inceneritori. La differenza è abissale tra impianti di vecchia generazione che bruciano rifiuti senza altra utilità e i termovalorizzatori che producono calore e energia rientrando nel piano energetico regionale. Nessun impianto sarà mai a impatto zero. Le valutazioni di Arpat sul termovalorizzatore indicano che il 2% del nanoparticolato (PM10) è attribuibile al futuro impianto, mentre il 60% viene dal traffico, il 19% dall'industria, il 10% da impianti di produzione di energia, il 7% dalla combustione domestica, il 2% da altri fattori.

Referendum -3

Comitati: per il no volentieri «low cost». La Cgil dice sì

**A tre giorni** dal referendum sull'inceneritore che si terrà domenica a Campi proseguono le prese di posizione ufficiali. I comitati hanno presentato ieri mattina la loro «campagna pubblicitaria» realizzata mediante 5 manifesti inviati via internet o distribuiti come volantini a Campi. «Una campagna che ci è costata 22 euro contro i 650mila spesi dalla Provincia» sottolinea il portavoce dei Comitati Claudio Tamburini. Domani, intanto, è in programma una bicicletтата «per dire no a tutti gli inceneritori» che partirà dal centro di Firenze e si concluderà a Campi. Di contro, invece, arriva il «sì» al termovalorizzatore dalla Cgil Quadrifoglio che ribadisce al contempo «l'assoluta urgenza di riduzione dei rifiuti, raccolte differenziate e attività di riciclo e riuso serie e credibili».

FIRENZE **Nuovo PalaGiustizia: mancano 11 milioni per sicurezza e arredi**

di Tommaso Galgani

Sulla costruzione del palazzo di giustizia di Novoli, l'assessore fiorentino ai lavori pubblici, Paolo Coggiola, passa la palla allo Stato: «I lavori del primo lotto sono praticamente conclusi - dice nel sopralluogo effettuato ieri mattina - C'è solo da attivare le apparecchiature per la sicurezza attiva e passiva e da predisporre gli arredi». Il tutto per un costo di oltre 11 milioni di euro, a carico del ministero della giustizia, che per ora glissa. E che per Coggiola è, reo anche del ritardo di due anni sui lavori, iniziati nel 1998, «per via di impedimenti burocratici contro l'assegnazione unica degli appalti dei due lotti». Senza contare che nel frattempo il Comune deve pagare bollette e manutenzione sia per le utenze degli uffici giudiziari che del palazzo in costruzione. Il cui primo lotto è costato 71

milioni di euro, mentre il secondo (i lavori sono iniziati da poco e dovranno terminare a inizio 2009) ne costerà 22, restando così all'interno dei 205 miliardi di lire con cui la ditta Inso si aggiudicò l'appalto (al massimo ribasso) nove anni fa. In questo periodo nel cantiere solo lo 0,4% delle giornate di lavoro è stato indennizzato dall'Inail, e unicamente per infortuni sul lavoro lievi. Nato per unificare gli uffici giudiziari cittadini, in costruzione su un ex terreno della Fiat di 32 ettari, il nuovo palazzo di giustizia, coi suoi 76 metri d'altezza, è inferiore a Firenze solo alla cupola del Brunelleschi e alla torre di Arnolfo, mentre per grandezza in Italia lo batte solo l'omologo di Torino. E potrebbe scapparci anche un terzo lotto, da adibire alla scuola di magistratura, ma anche qui, ammonisce Coggiola, «bisogna vedere se il ministero stanzerà i fondi».

FIRENZE **Processo Mostro: per il pm «qualcuno pagava per i feticci»**

di Firenze

Nei duplici omicidi legati al mostro di Firenze c'era un secondo livello, oltre i «compagni di merende» Pietro Pacciani, Mario Vanni e Giancarlo Lotti. E c'era «qualcuno che pagava per i feticci», le parti di corpo femminile asportate ad alcune delle vittime. È quanto ha sostenuto il pm Alessandro Crini, durante la requisitoria al processo a carico di Francesco Calamandrei, l'ex farmacista di San Casciano accusato di essere il mandante degli ultimi quattro duplici omicidi, quelli dal 1982 al 1985. Crini ha introdotto il tema del secondo livello tramite il collaudo fra le testimonianze di Vanni, Lotti e delle prostitute sentite per i precedenti processi sul mostro. Il pm si è soffermato sulle vicende legate a una villa in provincia di Firenze vicino a dove avvenne il duplice omicidio nella notte fra il 9 e il 10

settembre 1983. In quella casa ci sarebbero stati dei festini e lì abitavano un tedesco e un americano di colore (poi deceduti). «Nel momento in cui - ha detto il pm - Vanni li individuò, ci indica chi sono per lui i veri responsabili» dei delitti. Poi Crini ha ricordato che Lotti, parlando a una prostituta, affermò che i feticci li usava il tedesco, per «esercizi conservativi»: probabilmente, ha spiegato il pm, si tratta di una «giustificazione cervellotica che qualcuno gli ha propinato». Il magistrato ha quindi ricordato che dopo il delitto «anomalo» (le vittime erano uomini) del 1983 venne scarcerata la persona in quel momento indagata per gli omicidi delle coppie. «Non è illusorio ritenere che quel profilo di movente sia prevalente. Nel momento in cui il carattere estemporaneo degli omicidi viene meno, questo si sposa con una programmazione di secondo livello».

BREVI

Lucca

Prende a calci la prof che la rimprovera

Per aver ricevuto un rimprovero, un'alunna ha preso a calci la professoressa di italiano durante la lezione. È accaduto in una scuola media nel comune di Capannori. Secondo quanto emerso, la professoressa ha più volte richiamato l'alunna e poi ha minacciato di prendere provvedimenti disciplinari. A questo punto la ragazza le ha sferrato calci procurandole lividi e tumefazioni alle gambe. L'insegnante è dovuta ricorrere alle cure del pronto soccorso per lesioni giudicate guaribili in circa dieci giorni, mentre l'alunna è stata sospesa per tre giorni.

Siena

Prostituta evade tasse, fa ricorso

Otto anni di reddito non dichiarato per attività di prostituzione valgono mezzo milione di euro di risarcimento allo Stato italiano, ma

lei non ci sta e presenta ricorso in appello tramite il suo legale. La «squillo» originaria di Viareggio opera tra Firenze e Siena. Nei confronti della donna la guardia di finanza di Siena aveva avviato nel 2005 una serie di accertamenti bancari perché, pur essendo titolare di partita iva, non aveva mai presentato una dichiarazione dei redditi.

Firenze

Sgomberati due edifici occupati

Due immobili occupati da esponenti del movimento anarchico sono stati sgomberati dalla polizia e dai carabinieri a Firenze. Contestualmente sono state eseguite a Firenze, Prato, Pisa, La Spezia, Lucca e Livorno perquisizioni delegate dalla procura di Firenze «alla ricerca di armi comuni da sparo e quanto altro utilizzato per porre in essere azioni violente con finalità di terrorismo e di eversione». I due edifici sgomberati si trovano a San Salvi e in via Bolognese. Nell'immobile di San Salvi, all'arrivo delle forze dell'ordine, un numero ancora imprecisato di occupanti si è rifugiato sul tetto della struttura.

Università degli Studi di Firenze

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

ENTE APPALTANTE: Università degli Studi di Firenze - Polo Biomedico e Tecnologico. Viale Morgagni n. 85 - 50134 Firenze. Responsabile del procedimento Geom. Paolo Spacchini. PROCEDURA DI GARA: procedura ristretta. OGGETTO DELL'APPALTO: affidamento del servizio di pulizia presso varie sedi del polo biomedico e tecnologico per il periodo 1 luglio 2008 - 30 giugno 2012. Importo complessivo a base di gara: € 5.800.000,00. PRESENTAZIONE OFFERTA: entro e non oltre il 10/01/2008, presso Portineria Polo Biomedico e Tecnologico, Viale Pieraccini, 6 - 50139 Firenze. Ulteriore documentazione: www.unifi.it Firenze il 26/11/2007

il Dirigente Dott.ssa Marigrazia Catania

**SERVIZI ALLA STRADA S.P.A.**

**ESTRATTO BANDO DI GARA**

La Servizi alla Strada S.p.A. società con unico socio, con sede in Firenze, Via Erbosa 113, (tel.: 055/2720129; fax: 055/2720155) intende affidare mediante procedura aperta e criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa il «contratto aperto» per la fornitura di parcometri. Il corrispettivo a base di gara è Euro 5.400,00 netto IVA cadauno, per un totale presunto di Euro 432.000,00 netto IVA. Non saranno ammesse offerte uguali o in aumento rispetto al corrispettivo a base di gara. Il «contratto aperto» avrà la durata di 24 mesi decorrenti dalla data stipula. Le offerte dovranno pervenire entro il 30 gennaio 2007 in conformità con quanto previsto dal disciplinare di gara. Tutti gli atti di gara sono disponibili in rete Internet all'indirizzo: «www.serviziallastrada.it». Il bando di gara è stato trasmesso alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 12 ottobre 2007 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 134 del 16 novembre 2007. Il Direttore Generale (Ing. Franco Tagliabue)

**CONSORZIO ETRURIA**

**Convocazione Assemblea dei Soci**

Per il giorno mercoledì 19 dicembre alle ore 9.30 in prima convocazione e per il giorno sabato 20 dicembre alle ore 11:00

in seconda convocazione, presso l'Auditorium di Villa Salingrosso in Montelupo F.no, via Sammontana 15,

è convocata l'Assemblea Ordinaria dei Soci del Consorzio Etruria s.c.a.r.l. con il seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Preconsuntivo al 31/12/2007;
- 3) Varie ed Eventuali.

Si ricorda che ciascun socio potrà presenziare anche mediante delega da rilasciarsi ad altro socio. Raccomandiamo a tutti la massima puntualità.

Il Presidente: Armando Vanni

Sede: Montelupo F.no (FI) tel. 0571.9171 fax. 0571.542111 - sito: www.consorzioetruria.it